

Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cembra. Inventario  
dell'archivio storico (1315 - 2009)

a cura di  
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari e archivistici

## Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio diocesano tridentino; la redazione dell'inventario è stata curata da Ornella Bolognese, Elena Bertagnolli, Francesca Tecilla e Cinzia Groff socie della cooperativa Koinè e ultimata nell'ottobre 2009.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature, tranne quelle ancora in uso;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dal nome del fondo, dal nome della serie e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine sinistro in alto e applicata sul pezzo, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Questa è costituita da una lettera alfabetica maiuscola diversa per ogni fondo, dal numero corrispondente alla serie, dal numero del pezzo in inventario e, eventualmente, dal numero della busta-contenitore.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni e sigle:


c., cc.	carta, carte recto - verso
cc. sd	carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte
ex.	exeunte
in.	intrante
n., nn.	numero, numeri
n. n.	non numerato/e
num. orig.	numerazione originale
p., pp.	pagina, pagine
tit. dorso	titolo dorso
tit. int.	titolo interno

ADT          Archivio Diocesano Tridentino

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi tonde, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.


Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario, senza ulteriori ricerche e approfondimenti critici.

## SOMMARIO

Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cembra, 1315 - 2009 .....	8
 Parrocchia di Santa Maria Assunta .....	11
Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, 1535 - 2009 .....	17
Registri dei nati e battezzati, 1585 - 1984.....	18
"Manuali" dei nati e battezzati, 1865 - 1874.....	23
Registri dei matrimoni, 1685 - 1985 .....	24
Registri dei morti, 1702 - 2009.....	26
Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti di Fadana, 1784 - 1810.....	28
Registri dei cresimati, 1815 - 1968.....	29
Stati delle anime, sec. XIX seconda metà - sec. XX.....	30
Registri degli sponsali, 1908 - 1939 .....	32
Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1950 - 1965.....	33
Atti matrimoniali, 1843 - 1959 .....	34
Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1754 - 1955 .....	36
Diari delle messe avventizie, 1854 - 1962.....	37
Diari personali delle messe, 1949 - 1956.....	39
Registri dei legati missari, 1691 - 1907 .....	40
Registri delle soddisfazioni degli oneri missari, 1914 - 1956.....	41
Registri dei pagamenti dei funerali, 1897 - 1955.....	42
Registri delle circolari, 1782 - 1785 .....	43
Registri degli avvisi, 1940 - 1959.....	44
Registri delle elemosine, 1937 - 1968.....	45
Direttori delle funzioni parrocchiali, 1837 - 1875 .....	46
Registri di cassa generale, 1897 - 1968 .....	47
Registri di cassa del fondo Sante Anime, 1820 - 1968 .....	49
Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1820 - 1899.....	50
Registri dei verbali della Conferenza di San Vincenzo de Paoli in Cembra, 1932 - 1939.....	51
Registri dei verbali delle conferenze casuistiche, 1937 - 1956.....	52
Registri di cronache e memorie, 1956 - 1982.....	53

Repertori, 1850 - 1894.....	54
Protocolli degli esibiti, 1784 - 1955.....	55
Carteggio e atti dell'ufficio parrocchiale, 1635 - 1956.....	58
Carteggio e atti dell'ufficio decanale, 1535 - 1954 .....	64
Copie delle matricole, 1825 - 1982.....	69
 Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta .....	73
Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cembra, 1597 - 1968 .....	77
Urbari, 1658 - 1852.....	78
Registri di cassa, 1956 - 1968.....	80
Carteggio e atti, 1597 - 1959 .....	81
 Chiesa di Santa Maria Assunta .....	82
Chiesa di Santa Maria Assunta in Cembra, 1508 - 1969 .....	86
Urbari, 1765 - 1808.....	87
Registri delle rese di conto dei sindaci, 1754 - 1865 .....	88
Registri di cassa, 1956 - 1969.....	89
Resoconti, 1821 - 1959 .....	90
Carteggio e atti, 1508 - 1956 .....	92
 Beneficio laicale Rizzi .....	94
Beneficio laicale Rizzi in Cembra, 1822 - 1968 .....	96
Registri di cassa, 1956 - 1968.....	97
Resoconti, 1932 - 1959 .....	98
Carteggio e atti, 1822 - 1959 .....	99
 Beneficio Vasti .....	100
Beneficio Vasti in Cembra, 1736 - 1987 .....	102
Registri di cassa, 1936 - 1987.....	103
Resoconti, 1936 - 1959 .....	104
Carteggio e atti, 1736 - 1959 .....	105
 Beneficio laicale Dallemule .....	106
Beneficio laicale Dallemule in Cembra, 1765 - 1937 .....	108
Carteggio e atti, 1765 - 1937 .....	109

 Legato Gasperi .....	110
Legato Gasperi in Cembra, 1619 - 1924 .....	112
Registri di amministrazione, 1737 - 1918 .....	113
Resoconti, 1834 - 1870 .....	114
Carteggio e atti, 1619 - 1924 .....	115
 Beneficio laicale Maffei .....	116
Beneficio laicale Maffei in Cembra, 1825 - 1959 .....	117
Carteggio e atti, 1825 - 1959 .....	118
 Beneficio laicale Nardoni .....	119
Beneficio laicale Nardoni in Cembra, 1708 - 1968 .....	120
Registri di cassa, 1957 - 1968 .....	121
Carteggio e atti, 1708 - 1957 .....	122
 Confraternita del Santissimo Sacramento .....	123
Confraternita del Santissimo Sacramento in Cembra, 1799 - 1986 .....	125
Registri degli iscritti, 1812 - 1965 .....	126
Registri dei verbali delle riunioni, 1799 - 1986 .....	127
Resoconti, 1875 - 1913 .....	128
Carteggio e atti, 1799 - 1934 .....	129
 Ricreatorio parrocchiale .....	130
Ricreatorio parrocchiale in Cembra, 1893 - 1960 .....	132
Registri di cassa, 1902 - 1956 .....	133
Carteggio e atti, 1893 - 1960 .....	134
 Asilo infantile di Cembra .....	135
Asilo infantile in Cembra, 1871 - 1950 .....	137
Registri dei verbali delle riunioni, 1908 - 1943 .....	138
Resoconti, 1908 - 1946 .....	139
Carteggio e atti, 1871 - 1950 .....	140
 Comunità di Cembra .....	141
Comunità di Cembra, 1323; 1557 - 1808 .....	142
Registri di amministrazione, 1557 - 1693 .....	143

Registri delle deliberazioni, 1771 - 1788.....	144
Registri di cassa, 1705 - 1706.....	145
Carteggio e atti, 1323; 1608 - 1808 .....	146
 Comune di Cembra .....	147
Comune di Cembra, 1812 - 1815.....	148
Carteggio e atti, 1812 - 1815 .....	149
Pergamene della parrocchia di Santa Maria Assunta in Cembra, 1315 - 1847 .....	150
Indici .....	208
Appendice.....	266

## Albero dei soggetti produttori



Parrocchia di Santa Maria Assunta, Cembra, [1212] -



Assorbe : Chiesa di Santa Maria Assunta, Cembra, [sec. XII] - 1987



Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta, Cembra, [sec. XIII] - 1987



Chiesa di Santa Maria Assunta, Cembra, [sec. XII] - 1987



E' assorbito da : Parrocchia di Santa Maria Assunta, Cembra, [1212] -



Beneficio laicale Rizzi, Cembra, 1730 - 1987



Beneficio Vasti, Cembra, 1696 - 1987



Beneficio laicale Dallemule, Cembra, 1755 - 1987



Legato Gasperi, Cembra, 1619 - sec. XX prima metà



Beneficio laicale Maffei, Cembra, 1704 - ante 1987



Beneficio laicale Nardoni, Cembra, 1716 - ante 1987



Confraternita del Santissimo Sacramento, Cembra, 1667 - ante 1987



Ricreatorio parrocchiale, Cembra, 1907 -



Asilo infantile di Cembra, Cembra, 1847 -



Comunità di Cembra, Cembra, [sec. XIV] - 1810 settembre 7



Successori:

Comune di Cembra, Cembra, 1810 settembre 8 - 1820 dicembre 31



Comune di Cembra, Cembra, 1810 settembre 8 - 1820 dicembre 31



Predecessori:

Comunità di Cembra, Cembra, [sec. XIV] - 1810 settembre 7

## **Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cembra, 1315 - 2009**

(1)

registri 98, quaderni 11, buste 52, fascicoli 29, pergamene 184; metri lineari 15.0

### **Lingua**

Latino, Italiano, Tedesco

### **Storia archivistica**

L'archivio parrocchiale di Cembra si trovava, al momento del presente riordino, collocato in una stanza al primo piano della canonica abitata dal parroco. I registri e il carteggio erano posti in armadi metallici.

Non si sono rilevate tracce relative a precedenti interventi di ordinamento: parte del carteggio era raccolto in faldoni di formazione recente, alcuni risalenti probabilmente alla seconda metà dell'Ottocento con titolazione originale.

Le prime notizie che si ricavano dai documenti relativamente alla situazione dell'archivio parrocchiale risalgono alla fine del XIX secolo. Sull'atto di consegna del 1897 viene segnalata la presenza di un armadio d'archivio contenente registri diversi, 19 "teche" di atti riguardanti la parrocchia e il decanato, "fascio di protocolli" di visite scolastiche, "un fascio di atti matrimoniali", atti vari (1).

L'atto di consegna del 1907 fornisce con più precisione l'elenco delle teche, numerate da I a XXIII e titolate (2). Di questa numerazione non vi è traccia, qualche riscontro nella titolazione è ancora possibile tra le poche teche ottocentesche. Alcune raccolgono documenti relativi ad argomenti in qualche modo omogenei tra loro, come per esempio quelle dei paesi della parrocchia, altre invece raccolgono documenti non rapportabili ad argomenti comuni. L'intento di questa raccolta appare quindi esclusivamente rivolto alla conservazione delle carte e non sembra rivelare altra volontà.

L'archivio conserva inoltre un consistente fondo pergameneo visionato nell'Ottocento da don Tommaso Bottea. I registri di don Bottea sono riportati su un registro, insieme a notizie storiche sulla parrocchia di Cembra, presente in archivio (3). Agli inizi del Novecento, il prof. Desiderio Reich compilò delle schede cartacee riportanti altri registri, riprendendo in parte quelli di don Bottea, e diede una nuova numerazione ai documenti, dal n. 1 al n. 194. Le schede cartacee del Reich sono conservate nel primo contenitore delle pergamene presenti in archivio.

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Cembra ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari".

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'ordinamento poiché non è stato possibile ricostruirne uno preesistente, si sono individuate le varie attività svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua diretta o indiretta responsabilità. Le

valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'Archivio diocesano tridentino e con il referente della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

### **Condizioni di accesso**

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. La consultazione di documenti di carattere riservato, relativi a situazioni puramente private di persone, è regolata in termini di legge statale (D. L. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (L. P. n. 1/2003). Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

### **Condizioni di riproduzione**

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso, sentito il parere e avuto il consenso dell'incaricato diocesano per gli archivi parrocchiali.

L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso l'Archivio provinciale.

### **Bibliografia**

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961 (2)

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888 (3)

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989 (4)

### **Normative**

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari (5)

Codice di diritto canonico (1983) (6)

Decreto arcivescovile 10 febbraio 1993, istituzione dell'Archivio diocesano tridentino (7)

Deliberazione della giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11) (8)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 27 agosto 1993, n. 11704, Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana. (9)

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali (10)

Codice in materia di protezione dei dati personali, D. L. 30 giugno 2003, n. 196 (11)

### **Norme o convenzioni**

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

### **Note**

(1) Cfr. Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cembra, Carteggio e atti, b. 3

(2) Ibidem.

(3) Cfr. Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Repertori, reg. 2, pp. 1-78.

*Ente*

## **Parrocchia di Santa Maria Assunta**

(12)

[1212] -

### **Luoghi**

Cembra (TN)

### **Altre Forme autorizzate del nome**

Pieve di Santa Maria Assunta

### **Archivi prodotti**

Fondo Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra

### **Storia**

La pieve di Cembra è tra le più antiche del Trentino (1): la sua fondazione viene considerata "ab immemorabili" e la prima notizia di un "plebanus de Zimbria", tale Odolrico, risale al 1212 (2).

La chiesa pievana sembra esistesse già alla metà del XII secolo e, in quanto chiesa battesimale, serviva un vasto territorio: la sua giurisdizione si estendeva ai paesi di Segonzano (con le frazioni di Piazza, Parlo e Gresta), Albiano, Sover, Grumes, Lisignago, Grauno, Valda, Sevignano, Faver, Lona, Montesover e Piscine. Per adempiere ai bisogni spirituali degli abitanti delle varie parti della valle, il pievano non poteva fare a meno della collaborazione di alcuni sacerdoti che celebravano le sacre funzioni nelle singole cappelle della pieve. Il calendario delle sacre funzioni che si tenevano durante l'anno in tutta la pieve di Cembra ci viene fornito da una antica tabella del XIV secolo la cui trascrizione si trova in un urbario del 1658 del beneficio parrocchiale (3). Il servizio religioso quindi in tutti i paesi venne fornito per secoli dalla sede pievana, fino a quando i tempi permisero l'erezione delle singole cappelle in "cappellanie" e "curazie". La prima ad essere elevata in curazia fu Segonzano nel 1498, seguita da Albiano nel 1530, da Sover nel 1582 e da Grumes nel 1584. I curati avevano facoltà di amministrare i sacramenti, sempre sottoposti però alla matrice e al parroco che aveva il diritto di rinnovare o revocare le licenze concesse ai sacerdoti.

Nel 1586 il barone Innocenzo a Prato, fratello del vicario vescovile Silvio a Prato, ottenne che al parroco di Cembra Giovanni Barbi venisse conferito il titolo di decano, carica che al tempo veniva conferita "ad personam". Fino a tutto il 1600 il decano di Cembra fu anche decano di Fiemme.

Nel corso del XVII secolo Lisignago (1609), Grauno (1628) e Valda (1687) furono elevate a curazie. Nella relazione sullo stato della pieve inviata nel 1695 dal parroco Barbi all'Ordinariato si legge: "In questo decannato vi sono due sole parrocchie, cioè Fiemme et Cembra (...). Sono chiese quindici in questa pieve di Cembra, cioè una parrocchiale, cinque curate et nove figliali. (...) Li sacerdoti che si ritrovano al presente nella pieve di Cembra (...) in tutto sono dodici (...) Il numero dell'anime ch'al presente si contano in questa pieve (...) insieme summato dell'anime tanto capaci di comunione quanto non capaci è tre mille seicento e cinque. In questa pieve di Cembra per gratia di Dio non vi sono heretici" (4).

Nel XVIII secolo furono elevate a curazia Sevignano (1710), Faver (1714) e Lona (1769).

L'erezione delle curazie fu causa in alcune occasioni del venir meno dei curati ai loro doveri, spesso con grave pregiudizio dei diritti parrocchiali; la situazione era favorita, a detta della popolazione, anche dallo scarso interesse del

parroco. Per tali motivi nel 1710, in occasione della visita pastorale, la comunità di Cembra propose "20 Capitoli" che avrebbero regolato i rapporti con il parroco: a lui si chiedeva che predicasse almeno una volta al mese e insegnasse la dottrina cristiana tutte le domeniche, che fosse tenuto al mantenimento di un cappellano capace e disponibile in caso di bisogno, che presenziasse a cerimonie e processioni e che, soprattutto, pretendesse l'osservanza delle antiche regole di dipendenza dalla matrice da parte dei curati che non dovevano rendersi indipendenti dalla parrocchia. Al parroco, riassumendo, venivano ricordati i suoi doveri: risiedere in parrocchia, amministrare i sacramenti, pregare per il popolo e celebrare per esso le messe, insegnare la dottrina cristiana, visitare gli infermi e aver cura dei poveri.

I capitoli vennero accolti dal vescovo che li rese vincolanti.

Dalla relazione sullo stato della pieve del 1761 si apprende che sul territorio erano presenti in tutto 35 sacerdoti e che il numero delle anime era di 4250 (5).

Il decanato di Cembra nel 1767 cessò la sua giurisdizione sulla parrocchia di Albiano che venne aggregata al decanato di Civezzano.

La parrocchia di Cembra era di collazione vescovile: veniva conferita per concorso dal principe vescovo di Trento. Al parroco venivano garantite entrate derivanti dalle decime di vino e grano, da livelli e affitti, oltre ai consueti diritti di stola.

Le curazie non sopportavano la loro dipendenza e spesso arrogavano diritti che non spettavano loro; in alcuni periodi storici il malcontento del clero era anche incoraggiato dalle autorità politiche che avevano interesse a ridurre il potere economico dei parroci.

Ritenendo infatti indipendenti i cappellani locali, nel febbraio del 1786 pervenne dall'Ufficio circolare di Bolzano (6) l'ordine che toglieva ai parroci di Cembra il diritto di intervento alla presentazione dei conti delle chiese curate e quello di presenza nel giorno dei loro titolari; dal Vicariato di Cembra giunse al parroco Pecoretti l'invito di applicare l'ordine. Il parroco presentò prontamente ricorso presso l'ufficio competente precisando che "di presente i curati di questa mia pieve non sono né giammai furono capellani locali, ma bensì semplici capellani esposti che dal parroco hanno ad tempus la giurisdizione d'amministrare i sacramenti e che nelle entrate delle rispettive chiese filiali non ebbero mai alcuna giurisdizione" (7). Il parroco faceva poi presente che qualora si fosse applicato quell'ordine, la quota del suo sostentamento si sarebbe notevolmente ridotta e perciò "a scampo di eventuali molestie" pregava che quell'ordine non riguardasse il parroco di Cembra.

Don Giovanni Battista Pecoretti si oppose tenacemente all'indipendenza delle sue curazie e a riguardo chiese alle autorità ecclesiastiche il rilascio di un attestato che comprovasse i suoi diritti. Il 13 marzo giunse dall'Ordinariato l'attestazione che dichiarava che il parroco di Cembra aveva diritto di amministrare i sacramenti in tutte le curazie e che a lui spettava il diritto di stola; veniva inoltre confermata al parroco la facoltà di ritirare la delega giurisdizionale concessa ai curati (8). Il 3 luglio 1786 arrivò dal governo di Innsbruck la comunicazione relativa alla sovrana risoluzione che riguardava la conferma della dipendenza dei curati verso il parroco di Cembra (9).

Dal 1789 venne assegnato al decanato di Cembra tutto il clero della giurisdizione di Königsberg con Giovo, San Michele e Lavis (10).

Nei primi anni del XIX secolo anche Montesover (1813) e Piscine (1815) furono elevate in curazie.

Nel gennaio 1829 con un rescritto l'Ordinariato dichiarava che a tutti i curati della parrocchia spettava il diritto di assistere ai matrimoni e di tenere i relativi registri senza dover dipendere dal parroco; di conseguenza era consentito ai curati di delegare altri sacerdoti (11). Restava confermato il diritto del parroco di assistere alle rese di conto delle curaziali e di ricevere per questo un emolumento.

Nel 1833, in risposta alle domande per la visita pastorale, il parroco Giovanni Fronchetti dichiarava che "i signori curati della parrocchia di Cembra hanno la facoltà di amministrare tutti i sacramenti indipendentemente dal parroco. Devono però riconoscere la matrice col prendere gli oli santi e col venirvi processionalmente il giorno del Corpus Domini. Il parroco ha il diritto di rivedere i conti delle chiese, di estendere gli esami di parentela pei matrimoni, di andare alle cure a farvi i titolari ed in alcune cure vi va due o tre volte all'anno" (12). In occasione della visita del 1880 il parroco rispondeva che le curazie si potevano dire "quasi del tutto indipendenti": avevano il diritto di battesimo, assistevano ai matrimoni e ai funerali; i loro obblighi si riducevano solo all'intervento nella parrocchiale in occasione del Corpus Domini, per ricevere gli oli santi e per presentare i conti delle proprie chiese (13).

Nei primi mesi del Novecento dalla sede vescovile arrivò la notizia relativa alla decisione di istituire un nuovo decanato che avesse la sede a Lavis. A tal fine vennero interpellate le autorità politiche e, con dispaccio del 30 gennaio 1901, giunse dal Ministero per il culto e l'istruzione il benestare per l'erezione; il primo marzo arrivò anche l'assenso dal parte della Luogotenenza. Col decreto vescovile datato 5 marzo 1901 fu istituito di fatto il nuovo decanato di Lavis, la cui circoscrizione andava a coincidere col distretto giudiziario di Lavis. La nota che pervenne al decano di Cembra il 13 marzo informava che a tale scopo venivano "sottratte alla giurisdizione decanale di Cembra le seguenti stazioni di cura d'anime: la parrocchia di Giovo, il beneficio primissariale di Ceola, l'espositura di Palù di Giovo, l'espositura di Ville di Giovo, la curazia di Pressano, la parrocchia di Lavis, la parrocchia di S. Michele all'Adige, la curazia di Faedo e l'espositura dei Sorni" (14). Questa ridefinizione della giurisdizione del decanato di Cembra comportava naturalmente anche una riduzione dell'importo fissato per la tenuta dell'ufficio decanale.

Nel 1927 la parrocchia di Cembra venne elevata ad arcipretura e don Tomaso Baggia ne fu il primo arciprete.

Nel corso dei primi anni del Novecento le entrate della parrocchia si erano ridotte ulteriormente a causa dell'erezione in parrocchia delle curazie di Sover e di Segonzano nel 1909, di Lisignago, Grumes e Sevignano nel 1912, di Faver nel 1919 e di Valda nel 1920.

Al tempo della visita pastorale compiuta nel 1929 Montesover e Piscine risultavano ancora curazie dipendenti dalla parrocchia di Cembra, mentre Grauno era curazia indipendente e Piazza e Gresta dipendevano dalla parrocchia di Segonzano.

La visita successiva fu compiuta nel 1943 e in quell'occasione il parroco don Giuseppe Calovi assunse per sè e per i suoi successori il titolo di "monsignore". In occasione della visita egli espresse il desiderio "che le due cure d'anime dipendenti, come pure Grauno fossero nominate parrocchie" (15). Quell'anno la curazia di Grauno fu elevata in parrocchia.

Dopo la visita pastorale tenuta nei primi giorni di settembre del 1953, l'arcivescovo chiuse a fine settembre anche la visita decanale, disponendo alcune variazioni relative alle pertinenze della parrocchia di Segonzano (16).

Con decreto ministeriale del 30 dicembre 1986 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987 la parrocchia è stata dichiarata Persona Giuridica Privata (Trib. di Trento, Reg. Persone Giuridiche n. 266).

Con decreto vescovile del 10 settembre 2008 (prot. n. 392/08/E) il decanato di Cembra e il decanato di Lavis vennero unificati per formare un unico decanato che prese il nome di "Decanato di Cembra e Lavis".

### **Condizione giuridica**

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto

## **Funzioni, occupazioni e attività**

Il termine "parrocchia" (17) deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesiani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescissero che, per la più efficace tutela della cura delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnava a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali. I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua peculiaris ecclesia cum populo determinato est assignanda suusque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor". Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge 222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto".

Le chiese esistenti sul territorio con origini più antiche vengono denominate pievi ("pluif" in celtico, "plou" in bretone, "plêf" in ladino-friulano, "plaif" in engadinese, "ploâh" in ladino della Val di Non). L'origine del termine, lungi dall'essere stato studiato nella sua complessità, è però molto difficile da definire. L'esigenza di garantire al popolo cristiano e in special modo a coloro che vivevano lontano dalle sedi vescovili quell'insieme di servizi sacramentali e pastorali che va sotto il termine generico di "cura d'anime" rese presto necessario l'invio di ecclesiastici nella campagne per annunciare il Vangelo anche lontano dalle mura cittadine (19). In Occidente ciò accadde a partire dalla seconda metà del IV secolo. Buona parte della storiografia chiama "pievi" i centri di cura d'anime sorti nel territorio extraurbano fin dal IV-V secolo ma è solo a partire dall'VIII secolo che il termine "plebs" cominciò a significare non solo la comunità cristiana ma anche il territorio in cui tale comunità risiedeva e l'edificio sacro al quale essa faceva riferimento. A una stabile suddivisione territoriale delle diocesi in circoscrizioni minori si giunse con la legislazione carolingia all'inizio del IX secolo. Questa estese anche all'Italia centro-settentrionale le norme che rendevano obbligatorio il pagamento della decima e precisò che gli introiti provenienti da tale pagamento dovevano essere destinati solo alle chiese battesimali. "Nacque in questo modo il "sistema" pievano, nel quale la realtà vivente (l'insieme del clero e del "popolo di Dio"), la realtà di pietra (il complesso degli edifici) e la realtà giurisdizionale (l'ambito territoriale di esercizio della giurisdizione spirituale, dal quale l'ente otteneva anche il suo sostentamento) assumevano significativamente lo stesso nome: plebs, pieve" (19). Da questo momento si viene a creare una completa ripartizione

del territorio diocesano in distretti ecclesiastici minori, che riproducevano strutture civili preesistenti o rispettavano determinati confini naturali. In seguito i mutamenti demografici spinsero alla formazione di nuove pievi, ma il "sistema pievano" non fu per questo scardinato mantenendosi stabile fino alla fine del XIII secolo. Non è possibile attestare, dall'esame dei documenti pervenuti, se nel territorio trentino prima del 1000 il termine pieve fosse utilizzato nell'accezione sopra descritta (cioè indicante la triplice realtà istituzionale, edilizia e territoriale), per questo è necessario rivolgersi a fonti del XII secolo. Se ci si limita a prendere in considerazione le 68 circoscrizioni pievane della diocesi di Trento esistenti alla fine del XIII secolo si scopre che ben 33 di esse sono attestate prima del 1200 e altre 25 compaiono nella prima metà del XIII secolo (20).

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Cembra e Lavis

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983) (13)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi" (14)

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantasei parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento (15)

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Parrocchie e curazie

ADT, Libro A

ADT, Libro B

Bibliografia

AMBROSI F., Commentari della storia trentina, Trento, 1985 (16)

ANEGGI A., Dizionario cembrano (triangolo Sovér, Montesovér, Piscine), Museo degli usi e costumi della gente trentina S. Michele all'Adige, 1984 (17)

BERTOLOTI G., Il parroco italiano ne' suoi rapporti con le leggi dello stato, Roma, 1910 (18)

BONELLI B., Monumenta ecclesiae tridentinae, Trento, 1765 (19)

CASSETTI A., Storia di Lavis. Giurisdizione di Königsberg-Monreale, Trento, 1981 (20)

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986 (21)

CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna, 1999 (22)

KÖGL J., La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone, Trento, 1964 (23)

LUTTEROTTI A., Il Trentino: il nuovo volto di un'antica terra d'incontro, Bolzano, 1997 (24)

- RIZZOLI S., La bassa Valle di Cembra. Il Comune, la Pieve e le Chiese di Giovo, Arco (Trento), 1969 (25)
- Storia di Cembra, a cura di S. BENVENUTI, Trento, 1994 (26)
- TOVAZZI G., Parochiale tridentinum, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970 (27)

### Note

- (1) Uno studio approfondito si trova in BENVENUTI S., Notizie sulla pieve e sulla parrocchia IN Storia di Cembra, Trento, 1994, pp. 223-268.
- (2) Cfr. G. TOVAZZI, Parochiale Tridentinum, Trento, 1970, p. 134.
- (3) Cfr. Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cembra, Urbari, reg. 1.
- (4) Ibidem, Carteggio e atti, b. 1.
- (5) Ibidem.
- (6) In seguito alla suddivisione del Tirolo in sei Circoli avvenuta nel 1754, Cembra apparteneva al territorio di Königsberg, sotto la giurisdizione austriaca, che rientrava nel Circolo all'Adige e all'Isarco comprendente anche i territori di Bolzano, Terlano, Caldaro, Salorno.
- (7) Cfr. ADT, Libro B (46), n. 104.
- (8) Ibidem, Libro A, c. 164.
- (9) Ibidem, Libro A, c. 207.
- (10) Cfr. Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Carteggio e atti dell'ufficio parrocchiale, fasc. 11.
- (11) Cfr. ADT, Libro B (286), n. 184.
- (12) Ibidem, Atti visitali, 86, c. 520.
- (13) Ibidem, Atti visitali, 95.
- (14) Cfr. Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Carteggio e atti dell'ufficio parrocchiale, fasc. 11.
- (15) Ibidem, fasc. 16.
- (16) Ibidem.
- (17) Le presenti notizie informative sono da ritenersi generali e non esaustive. Per un approfondimento e una bibliografia articolata si rimanda alla voce corrispondente dell'Enciclopedia del diritto, Giuffrè, Varese, 1958-1995
- (18) Cfr. CURZEL E., Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origine al XIII secolo (studio introduttivo e schede), Bologna 1999, p.5 e segg. Si rimanda alla ricca bibliografia contenuta nel volume.
- (19) Ibidem p. 7.
- (20) Ibidem, p. 29 e tabelle riprodotte.

*fondo A*

**Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, 1535 - 2009** (28)

registri 75, quaderni 9, buste 36, fascicoli 16

**Soggetti produttori**

Parrocchia di Santa Maria Assunta, [1212] - (29)

**Contenuto**

La documentazione conservata nel fondo è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari.

**Lingua**

Latino, Tedesco, Italiano

**Modalità di acquisizione e versamento**

Il fondo è sempre stato di proprietà dell'ente; in base alla Commissione Beni Culturali del 13 ottobre 1993 è stato dichiarato di interesse storico.

**Incrementi previsti**

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione in quanto l'ente parrocchia è ancora attivo.

**Esistenza e localizzazione delle copie**

Presso l'Archivio diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale.

registri 13

### **Contenuto**

I registri dei battesimi insieme a quelli dei matrimoni furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei battezzati vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili e anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è formata da 13 registri sui quali sono riportate le registrazioni dei nati e battezzati della parrocchia di Cembra a partire dal 1585.

Il contenuto dei primi registri non è omogeneo, essi infatti non riportano esclusivamente registrazioni di nati e battezzati, ma anche quelle di matrimoni e morti.

Contrariamente ad altre situazioni che si riscontrano normalmente nelle parrocchie di antica data, l'utilizzo dello stesso registro per le registrazioni canoniche non si limita ai secoli XVI-XVII, ma prosegue, con interruzioni, fino al 1821, creando nella sequenza delle relative registrazioni molta confusione.

Per ovviare in qualche modo a tale confusione e riportare un ordine sequenziale delle registrazioni, nel presente riordino si è considerata l'antica segnatura riportata sui registri: questa infatti tiene conto nella sequenza ordinale solo dei registri dei nati e battezzati, che partendo dal I volume arriva senza interruzione al XIII.

Nelle altre serie (registri dei matrimoni e registri dei morti) sarà comunque presente un rimando alle relative registrazioni contenute sui registri dei nati.

Le registrazioni effettuate fino al 1784 sono in lingua latina e stile discorsivo: riportano la data del battesimo, i nomi del battezzato, dei genitori, dei padrini e del ministro battezzante, quest'ultimo regolarmente presente solo dalla seconda metà del XVII secolo.

Dalla fine del 1784, con un breve intervallo (1810-1816), le registrazioni vengono effettuate in lingua italiana su tabelle dapprima artigianali poi prestampate sui registri.

Dalla prima metà del XIX secolo viene riportato con una certa regolarità anche il nome della levatrice.

**A 1.1**

(31)

"Bat[tezzati] Vol. I. Mat[rimoni] Vol. I" (tit. dorso)

1585 gennaio 1 - 1600 giugno 12

pp. 1-63 (1): "Batezzati dal gennaio 1585 al giugno 1600", 1585 gennaio 1-1600 giugno 12;

pp. 1-53 (2): "Matrimoni dal gennaio 1585 al gennaio 1595" (3), 1585 gennaio 24-1594 novembre 23, 1599 gennaio-1599 giugno.

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 63, 53, con indici alfabetici dattiloscritti all'inizio delle parti*

Note

(1) La pagina si trova legata erroneamente all'ultimo posto: la posizione corretta dovrebbe essere dopo la pagina 55.

(2) Le pagine 46-53 sono legate in sequenza errata.

(3) Frammiste alle registrazioni di matrimoni anche 13 registrazioni di nati e battezzati (1588 marzo 8, 1589 ottobre 10 e 18, 1590 marzo 1, 1593 luglio 29 e dicembre 26, 1594 gennaio 16-febbraio 6, 1599 febbraio 5-12).

**A 1.2**

(32)

"Bat[tezzati] Vol. II. Mat[rimoni] Vol. II" (tit. dorso)

1605 marzo 16 - 1646 dicembre 13; 1654 agosto 15

- Registrazioni di nati e battezzati (1), 1605 marzo 16-1646 dicembre 13, 1654 agosto 15;

- registrazioni di matrimoni (2), 1605 aprile 18-1646 novembre 28.

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. 155 n.n. (num. originale varia e imprecisa), con indici alfabetici dattiloscritti frammisti alle registrazioni*

Note

(1) Il registro è stato oggetto di restauro e durante l'intervento sono state legate in sequenza erronea molte carte e parti di registri diversi; a causa di questa legatura le registrazioni non si susseguono cronologicamente per cui vengono riassunti gli estremi delle registrazioni.

(2) Vedi nota precedente.

**A 1.3**

(33)

"Def[unti] Vol. I. Bat[tezzati] Vol. III. Mat[rimoni] Vol. III" (tit. dorso)

1646 dicembre 18 - 1675 dicembre 18

Altre denominazioni: "Defunti dall'aprile 1647 al 9/12 1701. Batezzati dal giorno 18 dicembre 1646 al giorno 18 dicembre 1675 e matrimoni 22/1 1647 al 22/3 1685"

cc. 1-109: registrazioni di nati e battezzati, 1646 dicembre 18-1675 dicembre 18 (1);

cc. 110-146: registrazioni di matrimoni, 1647 gennaio 22-1685 marzo 22 (2);

cc. 147-183: registrazioni di morti, 1647 aprile 12-1701 dicembre 9.

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. 183, con indici alfabetici dattiloscritti all'inizio di ogni parte*

Note

(1) Segue la nota: "In novo libro baptizatorum sequitur baptismus Margaritae filia Dominici Ratoli"; sul registro seguente, che comincia col 1678, non c'è questo battesimo cfr. Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Registri dei nati e battezzati, reg. 4.

(2) Segue nota: "In novo libro sequitur matrimonium Leonardi Gilberti et Barbarae fq. d. Dionisii Donati", cfr. Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Registri dei matrimoni, reg. 1.

**A 1.4** (34)

"Bat[tezzati] Vol. IV" (tit. dorso)

1678 ottobre 4 - 1711 agosto 4

Altre denominazioni: "Batezzati dal 4 ottobre 1678 al dì 4 agosto 1711"

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 305, con indice alfabetico dattiloscritto all'inizio*

**A 1.5** (35)

"Bat[tezzati] Vol. V" (tit. dorso)

1711 agosto 21 - 1751 gennaio 8

Altre denominazioni: "Batezzati dal 21 agosto 1711 al 8 gennaio 1751"

A p. 311: annotazioni relative al totale delle anime presenti nella parrocchia per l'anno 1723 e 1748.

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 311, con indice alfabetico dattiloscritto all'inizio*

**A 1.6** (36)

"Liber baptizatorum ab anno 1751 usque ad annum 1784. Tomo VI"

1751 gennaio 8 - 1784 maggio 1

All'interno dei piatti: annotazioni di carattere anagrafico, sec. XVIII

*latino*

*Registro, carta, legatura in pelle, con frammenti di lacci in pelle, pp. 285, con indice alfabetico alla fine n.n.*

**A 1.7** (37)

"Registro parrocchiale de' matrimoni, nati e morti dall'anno 1784 fino all'anno 1821 col rispettivo indice.

Tomo VII" (1)

1784 maggio 1 - 1821 marzo 20

pp. 1-39: "Nr. 1. Registro dei matrimoni celebrati nella chiesa parrocchiale di Cembra formato secondo la sovrana normale dell'arciprete e decano foraneo Giovanni Battista Pecoretti l'anno 1784", registro dei matrimoni, 1784 giugno 14-1821 febbraio 21;

pp. 1-55, cc. sd 56-74, pp. 75-110, cc. sd 111-127: "Nr. 2. Registro dei battezzati nella parrocchiale di Cembra ...", registro dei nati e battezzati, 1784 maggio 1-1821 marzo 20;

pp. 1-43, cc. sd 44-47, pp. 48-83: "Nr. 3. Registro dei morti seppelliti nel cimitero della chiesa parrocchiale di Cembra ...", registro dei morti, 1784 maggio 4-1821 marzo 20.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in pelle, cc. 152 n.n. (num. originale varia), con indici alfabetici a rubrica alla fine di ogni parte*

Note

(1) All'inizio di ogni parte è riportato il decreto di Giuseppe II del 20 febbraio 1784 relativo all'introduzione di nuove modalità per la tenuta delle matricole.

**A 1.8** (38)

"Nati - battezzati dal 1821-1859. Vol. VIII"

1821 gennaio 2 (1) - 1859 dicembre 26

Alla fine, dopo l'indice: annotazione relativa al "ruolo della popolazione del decanato e parrocchia di Cembra (2)", 1824 maggio 28; appunti diversi, 1834.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 298, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

Note

(1) Le registrazioni fino al 20 marzo sono riprese dal registro precedente.

(2) La parrocchia di Cembra contava 5.900 anime, quella di Giovo 3.828, quella di San Michele 1.093.

**A 1.9** (39)

"Nati e battezzati 1860-83. Vol. IX"

1860 gennaio 2 - 1883 dicembre 29 (1)

Alla fine, prima dell'indice: annotazione relativa alla presa di possesso della parrocchia da parte di don Girolamo Canestrini da Cloz il 15 agosto 1876.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 171, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

Note

(1) Le registrazioni dal 25 ottobre 1865 al 31 dicembre 1874 sono riprese da un registro che, per praticità riguardo alle dimensioni, era stato usato per le prime annotazioni cfr. Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, "Manuali" dei nati e battezzati, reg. 1.

**A 1.10** (40)

"Nati - battezzati 1884-1904. Vol. X"

1884 gennaio 2 - 1904 dicembre 5

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 214, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

**A 1.11** (41)

"Battezzati XI. 1905-1925" (tit. dorso)

1905 gennaio 14 - 1926 gennaio 1

*italiano*

*Registro, carta, legatura in tela, cc. sd 199, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

**A 1.12** (42)

"Battezzati XII. 1926-56" (tit. dorso)

1926 gennaio 8 - 1956 dicembre 14

*italiano*

*Registro, carta, legatura in tela, cc. sd 196, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

**A 1.13**

(43)

"Battesimi XIII. 1957-1983" (tit. dorso)

1957 gennaio 22 - 1984 febbraio 26

Alla fine delle registrazioni: annotazione relativa all'ordine vescovile che intima il cambiamento di volume, s.d.  
*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. sd 119, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

serie A 2

## **"Manuali" dei nati e battezzati, 1865 - 1874**

(44)

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro strutturato artigianalmente; esso era stato usato probabilmente per le prime annotazioni, data la praticità delle sue dimensioni. Le registrazioni sono state in seguito trascritte sul registro ufficiale (cfr. Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Registri dei nati e battezzati, reg. 9, cc. sd 46-107). Una nota apposta tra le registrazioni del 1869 riferisce infatti: "Fin qui iscritti nel libro dei nati".

Dal 5 marzo 1869 si annota anche il nome della levatrice, assente invece in questo periodo sul registro ufficiale.

### **A 2.1**

(45)

"Manuale del registro de' nati e battezzati in Cembra dal giorno 28 ottobre 1865 fino \*\*\*"

1865 ottobre 25 - 1874 dicembre 31

Prima nota dei nati e battezzati dal 1865 al 1874.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. 93 n.n.*

**Registri dei matrimoni, 1685 - 1985**

registri 5

**Contenuto**

I registri dei matrimoni, insieme a quelli dei battesimi, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri dei matrimoni infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, i riti civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie è formata da cinque registri sui quali sono annotati i matrimoni celebrati nella parrocchiale a partire dal 1685. Le altre registrazioni di matrimonio dal 1585 si trovano in Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Registri dei nati e battezzati e precisamente:

- 1585 gennaio 24-1594 novembre 23; 1599 gennaio-giugno (cfr. reg. 1);
- 1605 aprile 18-1646 novembre 28 (cfr. reg. 2);
- 1647 gennaio 22-1685 marzo 22 (cfr. reg. 3);
- 1784 giugno 14-1821 febbraio 21 (cfr. reg. 7).

Le registrazioni effettuate fino all'aprile 1784 sono in lingua latina e stile discorsivo: riportano la data del matrimonio, le generalità degli sposi, i nomi dei testimoni e del ministro celebrante, quest'ultimo regolarmente presente solo dalla seconda metà del XVII secolo.

Da giugno 1784, con un breve intervallo (1811-1815), le registrazioni vengono effettuate in lingua italiana su tabelle dapprima artigianali poi prestampate sui registri.

Dal 1811 agli altri dati forniti si aggiungono anche quelli relativi alle avvenute pubblicazioni e alle eventuali dispense.

Dal settembre 1929 le registrazioni avvengono secondo le nuove norme concordatarie.

**A 3.1** (47)

"Matrimoni dal 10 luglio 1685 al 26 aprile 1784"

1685 luglio 10 - 1784 aprile 26

Altre denominazioni: "Liber matrimoniorum. Anno Domini 1685" (tit. int.)

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 175, con indice alfabetico dattiloscritto all'inizio n.n.*

*Segnature precedenti: Vol. IV*

**A 3.2** (48)

"Registro dei matrimoni 1821"

1821 gennaio 3 (1) - 1879 novembre 22

Alle pp. 136-208: "Registro de consensi paterni dati a loro figli per contrarre matrimonio" (2), 1821 gennaio 13-1876 luglio 25.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 208, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: Vol. VI*

Note

(1) Le prime tre registrazioni sono riprese dal registro in Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Registri dei nati e battezzati, reg. 7, nel quale sono annotati i matrimoni celebrati dal 14 giugno 1784 al 21 febbraio 1821.

(2) Le prime registrazioni partono da c. 180.

**A 3.3** (49)

"Matrimoni dal 1880 al 1933"

1880 gennaio 10 - 1933 novembre 18

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 81, cc. sd 82-239, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: Vol. VII*

**A 3.4** (50)

"Matrimoni Cembra dal dicembre 1933 al febbraio 1956"

1933 dicembre 16 - 1956 febbraio 8

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 153, cc. 154-267, con indice alfabetico a rubrica incompleto alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: Vol. VIII*

**A 3.5** (51)

"Matrimoni dal 2.4.1956 al 1985"

1956 aprile 2 - 1985 dicembre 21

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, pp. 318, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: Libro 9*

registri 5

**Contenuto**

I registri dei morti vennero introdotti insieme ai registri dei cresimati e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilivano anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § *Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur*). Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni.

La serie è formata da cinque registri sui quali sono annotati i morti della parrocchia a partire dal 1702.

Altre registrazioni di morti dal 1647 si trovano in Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Registri dei nati e battezzati e precisamente:

- 1647 aprile 12-1701 dicembre 9 (cfr. reg. 3);
- 1784 maggio 4-1821 marzo 20 (cfr. reg. 7).

Le registrazioni effettuate fino a tutto il 1671 sono date come degli elenchi: si riporta solo il nome del defunto e il giorno della morte; dal 1672 si aggiunge il luogo di sepoltura, in seguito l'età e i sacramenti ricevuti dal defunto. Fino al 1784 le registrazioni sono in lingua latina e stile discorsivo; da maggio 1784, con un breve intervallo (1810-1815), le registrazioni vengono effettuate in lingua italiana su tabelle dapprima artigianali poi prestampate sui registri. Da quella data si annota anche la causa di morte; dal 1807 si aggiunge l'ora di morte e il nome di chi officia la sepoltura; dal 1897 accanto all'annotazione relativa alla causa di morte si trova la firma del medico che la attesta.

**A 4.1**

(53)

"Defunti dal giorno 9 marzo 1702 al giorno 26 marzo 1784"

1702 marzo 9 - 1784 marzo 26

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. 124*

*Segnature precedenti: Vol. II*

**A 4.2** (54)

"Registro de' morti 1821 al 1859 inclusive"

1821 gennaio 1 (1) - 1859 dicembre 11 (con annotazione del 31 dicembre 1859)

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, con tracce di lacci in pelle, pp. 256, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: Vol. IV*

Note

(1) Le prime nove registrazioni sono riprese dal registro in Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Registri dei nati e battezzati, reg. 7 nel quale sono annotati i defunti di Cembra dal 4 maggio 1784 al 20 marzo 1821.

**A 4.3** (55)

"Defunti 1860 inclusive 1916"

1860 gennaio 10 - 1916 dicembre 29

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 388, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: Vol. V*

**A 4.4** (56)

"Morti 1917-1936"

1917 gennaio 1 - 1936 novembre 25

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 201, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: Tomo VI*

**A 4.5** (57)

"Morti dal 1937-\*\*\*"

1937 gennaio 1 - 2009 maggio 19

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 302, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: Tomo VII*

## **Registri dei nati e battezzati, dei matrimoni e dei morti di Fadana, 1784 - 1810** (58)

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro sul quale sono stati annotati i nati e battezzati, i matrimoni e i morti, pertinenti alla località di Fadana, dal luglio 1784 al luglio 1810.

Con il decreto di Giuseppe II del 20 febbraio 1784 si introdussero nuove modalità per la tenuta delle matricole (1) ed è probabile che in applicazione alla nuova normativa le matricole di questa frazione siano state tenute, per motivi non conosciuti, separate: queste registrazioni non si trovano infatti su altri registri.

Relativamente alle registrazioni dei nati, dal 18 maggio 1808 viene segnato l'esito del parto (felice, difficile), il nome della levatrice e quello del chirurgo. Per la parte relativa ai morti, viene segnalata la causa del decesso.

### **Note**

(1) Il decreto è riportato sul reg. 7 dei nati e battezzati, all'inizio di ogni parte.

## **A 5.1** (59)

"Registro dei matrimoni, nati e morti in Fadana dell'anno 1784 fino al 1810"

1784 luglio 26 - 1810 luglio 1

cc. sd 1-3: registro dei matrimoni, 1784 luglio 26-1808 febbraio 10;

cc. sd 1-13: registro dei nati e battezzati, 1784 dicembre 5-1810 luglio 1;

pp. 1-8: registro di morti, 1784 agosto 2-1810 marzo 11.

A p. 9: nota relativa alle carte che "si trovano nell'armadio della stoffa grande ... che si credono di poca o nissuna importanza" e che riguardano la parrocchia e il decanato, s.d.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in pelle, con traccia di appigli, cc. sd 3, 13, pp. 9, con indici alfabetici dattiloscritti all'inizio delle parti relative ai matrimoni e ai nati*

## Registri dei cresimati, 1815 - 1968

(60)

registri 3

### Contenuto

I registri dei cresimati vennero introdotti insieme ai registri dei morti e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilirono anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur). In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal secolo XIX.

### A 6.1

(61)

"Registro dei cresimati della parrocchia di Cembra"

1815 aprile 22 - 1859 giugno 12 (con seguito del 30 settembre 1876)

Altre denominazioni: "Registro in cui in ordine alfabetico s'inscrivono i cresimati dell'intera parrocchia di Cembra" (tit. int.)

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, con laccio in pelle, pp. 356 (bianche molte pp.)*

### A 6.2

(62)

"Registro cresimati della parrocchia di Cembra dal 1850 al 1905"

1860 maggio - 1906 giugno (con seguito del 22 maggio 1956)

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 348 (bianche molte pp.)*

*Segnature precedenti: II*

### A 6.3

(63)

"Cresimati di Cembra dal 1906 al 1968"

1906 giugno 5 - 1968 agosto 25

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 101, con indice alfabetico a rubrica incompleto alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: III*

registri 5

**Contenuto**

Il "Liber Status animarum" (o Anagrafe) era un registro che permetteva al parroco di conoscere in modo esatto la composizione, la situazione anagrafica e l'impartizione dei Sacramenti delle famiglie sottoposte alla sua cura al fine di facilitare il suo compito di sacerdote e di ufficiale di stato civile. La compilazione degli stati delle anime venne raccomandata, insieme a quella dei registri dei cresimati e dei morti, dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614. Successivamente diversi concilii e sinodi ordinarono che durante la Quaresima di ogni anno questi libri venissero aggiornati. Queste disposizioni non furono applicate diligentemente nelle parrocchie della diocesi di Trento: prima del XIX secolo infatti si sono conservati pochi registri di questo tipo nonostante le frequenti sollecitazioni provenienti anche dalle autorità civili. Molti sono i vescovi tridentini che, negli atti delle visite pastorali, richiamano l'attenzione su questa lacuna; ma fu il vescovo Celestino Endrici che in occasione della sua prima visita pastorale nella diocesi stilò un formulario in cui si richiedeva, tra l'altro, e per la prima volta in forma esplicita, di segnalare la presenza in parrocchia degli "Status animarum" o "Anagraphes". Nel 1917 il Codice di diritto canonico li rese obbligatori, lasciando alle disposizioni dei vari Ordinari il compito di introdurli e di stilare anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

**Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 52 (65)

Codice di diritto canonico, Roma, 1984, can. 440 (66)

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, VII (1905), p. 239 (67)

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989, pp. 277-319 (68)

**A 7.1** (69)

Anagrafe

sec. XIX seconda metà (con aggiornamenti fino al 1957)

All'inizio: annotazione relativa alla concessione d'uso di un banco nella chiesa parrocchiale, s.d.;  
alle cc. sd 1, 284, 301-308: alberi genealogici, sec. XIX.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 308, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

**A 7.2** (70)

"Anagrafe 1898"

[1898] - sec. XX inizio (con aggiornamenti fino al 1913)

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 322, con indice alfabetico all'inizio n.n.*

**A 7.3** (71)

"Parrocchia di Cembra. Anagrafe pag. 1-272. Vol. II parte A"

sec. XX (con aggiornamenti fino al 2006)

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 272, con indice alfabetico a rubrica (parte A e parte B) all'inizio n.n.*

**A 7.4** (72)

"Parrocchia di Cembra. Anagrafe pag. 273-590. Vol. II parte B"

sec. XX (con aggiornamenti fino al 2006)

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 273-589*

**A 7.5** (73)

"Anagrafe. Parrocchia Cembra"

[1955] (1) (con aggiornamenti fino al 1972)

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 348, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

Note

(1) Sulla carta di guardia si legge: "Eseguita nel 1955" cui segue la nota di altra mano "e fatta male e molto incompleta e confusa!".

## **Registri degli sponsali, 1908 - 1939**

(74)

registri 2

### **Contenuto**

Papa Pio X nel decreto "Ne temere" stabilì che dal giorno di Pasqua del 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire problemi o controversie che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco che stabiliva inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale né a contrarre il matrimonio né a versare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

### **Bibliografia**

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, n. III (1908) (75)

#### **A 8.1** (76)

"Registro sponsali dalla Pasqua 1908"

1908 maggio 25 - 1920 aprile 13

*italiano*

*Registro, carta, legatura in tela, cc. 70 n.n.*

#### **A 8.2** (77)

"Libro sponsali Cembra 1920"

1920 giugno 29 - 1939 ottobre 7

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 86 n.n.*

serie A 9

## **Registri delle pubblicazioni matrimoniali, 1950 - 1965**

(78)

quaderni 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro sul quale il parroco annotava per successivamente comunicare ai fedeli le date delle tre pubblicazioni necessarie alla celebrazione dei matrimoni stabilite dal Concilio di Trento (Sess. 24) e dal Codice di diritto civile austriaco (§ 71) che recitava "la denuncia deve farsi in tre giorni di domenica o di festa, all'adunanza ordinaria nella chiesa parrocchiale del distretto e se gli sposi abitano in diversi distretti nella chiesa parrocchiale del distretto di ciascun di essi".

### **A 9.1**

(79)

"Pubblicazioni matrimoniali"

1950 novembre 19 - 1965 aprile 4

*italiano*

*Quaderno, carta, legatura in carta, cc. 52 n.n.*

## **Atti matrimoniali, 1843 - 1959**

(80)

buste 7

### **Contenuto**

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Il permesso politico, introdotto nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciato dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'attività o fosse garantito da una paga giornaliera. Ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non lo avessero presentato. In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can. 1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 174-175 (81)

### **A 10.1 b. 1** (82)

Atti matrimoniali

1843 - 1879

Manca documentazione relativa agli anni 1847-1849, 1851.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 858 n.n.*

### **A 10.2 b. 2** (83)

Atti matrimoniali

1880 - 1897

*italiano*

*Busta, carta, cc. 766 n.n.*

### **A 10.3 b. 3** (84)

Atti matrimoniali

1898 - 1913

*italiano*

*Busta, carta, cc. 712 n.n.*

- A 10.4 b. 4** (85)  
Atti matrimoniali  
1914 - 1931  
*italiano*  
*Busta, carta, cc. 770 n.n.*
- A 10.5 b. 5** (86)  
Atti matrimoniali  
1932 - 1942  
*italiano*  
*Busta, carta, cc. 850 n.n.*
- A 10.6 b. 6** (87)  
Atti matrimoniali  
1943 - 1950  
*italiano*  
*Busta, carta, cc. 894 n.n.*
- A 10.7 b. 7** (88)  
Atti matrimoniali  
1951 - 1959  
*italiano*  
*Busta, carta, cc. 831 n.n.*

serie A 11

**Carteggio e atti attinenti all'anagrafe, 1754 - 1955**

(89)

fascicoli 1

**A 11.1 b. 1**

(90)

Carteggio e atti attinenti all'anagrafe

1754 - 1768; 1817 - 1955

Dispense di matrimonio (1754-1768), notificazioni di nascite, matrimoni e morti avvenute fuori parrocchia, richieste di certificazioni, relazioni circa lo stato morale di parrocchiani, disposizioni delle autorità in merito al rilascio di certificati, fedeli di nascita, permessi di seppellimento, richieste di pubblicazioni matrimoniali, biglietti per cresimandi, ecc.

*italiano, latino*

*Fascicolo, carta, cc. 188*

## **Diari delle messe avventizie, 1854 - 1962**

(91)

registri 6

### **Contenuto**

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. I diari delle messe avventizie, con quelli delle messe legatarie, dovevano essere custoditi in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825). Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero progressivo delle messe celebrate, la data della celebrazione, l'intenzione e il nome del ministro celebrante.

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386 (92)

### **A 12.1** (93)

Diario delle messe avventizie

1854 dicembre 3 - 1878 settembre 23

All'inizio e alla fine: elenco delle messe legatarie e annotazioni annuali delle avvenute celebrazioni, 1855-1876.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in tela, cc. 272 n.n.*

### **A 12.2** (94)

"Cembra"

1918 dicembre 4 - 1920 dicembre 5

Diario delle messe avventizie.

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 79 n.n.*

### **A 12.3** (95)

"Diarium missarum ecclesiae Cimbriae ab anno 1920 die 6 decembris ad diem 9 iulii a. 1927"

1920 dicembre 6 - 1927 luglio 9

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 118 n.n.*

**A 12.4** (96)

"Diarium missarum"

1927 luglio 10 - 1933 luglio 27

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 101 n.n.*

**A 12.5** (97)

"Diarium missarum"

1939 marzo 21 - 1945 gennaio 31

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 101 n.n.*

**A 12.6** (98)

"Diarium missarum"

1957 maggio 23 - 1962 ottobre 18

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 79 n.n.*

## Diari personali delle messe, 1949 - 1956

(99)

registri 1

### Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. Mentre i primi due diari dovevano essere conservati in sacrestia, il diario personale doveva essere custodito da ogni sacerdote il quale vi annotava tutte le messe che doveva celebrare e quelle celebrate. Tali disposizioni vennero confermate nel 1825 dal decreto diocesano del vescovo di Trento Francesco Saverio Luschin (Costituzioni diocesane del 1 marzo 1825). In seguito altre circolari aggiornarono le disposizioni del decreto e stabilirono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario una dichiarazione firmata con la quale si obbligava a celebrare le messe di cui si fosse preso carico e ad affidare ai suoi eredi, in caso di morte, la soddisfazione delle rimanenti. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poterne far fede.

La serie si compone di un registro appartenuto a don Vittorio Parisi che fu parroco di Giustino dal giugno 1944, poi parroco di Ossana dal dicembre 1952 al luglio 1956 e parroco di Cembra dal luglio 1956.

### Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386 (100)

### A 13.1 (101)

"Diarium missarum"

1949 gennaio 1 - 1956 agosto 3

Diario personale delle messe di don Vittorio Parisi.

*latino*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 91 n.n. (1)*

Note

(1) Parte delle registrazioni di trova su fascicoli staccati.

## Registri dei legati missari, 1691 - 1907

(102)

registri 3

### A 14.1

(103)

"Libro dei legati"

1691 febbraio 27 - 1764 aprile 4 (con annotazioni fino al 14 marzo 1771)

- Registro dei legati missari predisposti nei testamenti con osservazioni sulle avvenute celebrazioni, 1691 febbraio 27-1764 aprile 4 (con annotazioni fino al 14 marzo 1771).

Capovolgendo il registro:

- registro degli adempimenti degli oneri missari, 1723 settembre 24-1727 maggio 9.

*latino, italiano*

*Registro, carta, legatura in pergamena, con ribaltina e traccia di laccio in pelle, pp. 84, cc. 7 n.n., con indici alfabetici a rubrica all'inizio delle parti n.n.*

### A 14.2

(104)

"Libro in cui s'inscrivono i legati pii che lasciarono i trapassati di Cembra"

1821 - 1874 dicembre 9

Registro dei legati missari predisposti nei testamenti con annotazione degli avvenuti adempimenti.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in pelle, con traccia di lacci in pelle, cc. 123, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

### A 14.3

(105)

"I. Registro Sante messe legatarie perpetue da celebrarsi nella parrocchiale di Cembra. Legati missari non perpetui a pag. 25"

1876 - 1907 dicembre 23

- Registro dei legati missari a carico della chiesa, del beneficio parrocchiale, della Congregazione di Carità, dei benefici Vasti, Maffei, Nardoni, Dallemule e Rizzi, [1876], 1906;

- registro delle soddisfazioni degli oneri missari dei legati non perpetui, 1897 aprile 29-1907 settembre 20.

Capovolgendo il registro:

- "II. Se siasi soddisfatto agli entrodscritti legati e da chi e quando", registro delle soddisfazioni degli oneri missari, 1876-1907 dicembre 23.

*latino, italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 23 n.n.*

## **Registri delle soddisfazioni degli oneri missari, 1914 - 1956**

(106)

registri 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due registri sui quali sono annotati gli adempimenti degli oneri missari (dei legati perpetui e temporanei).

#### **A 15.1**

(107)

"Messe legatarie gravitanti sui vari enti ecclesiastici in Cembra"

1914 gennaio 1 - 1955 dicembre 31

Registro delle soddisfazioni degli oneri missari a carico della chiesa, del beneficio parrocchiale, del legato Giovanna Gottardi, del legato Larcher (asilo), dei benefici Vasti, Dallemule, Maffei e Rizzi.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, con appigli, cc. 18 n.n. (num. originale incompleta)*

#### **A 15.2**

(108)

"Messe celebrate pro Sante Anime"

1914 gennaio 17 - 1956

Registro delle soddisfazioni degli oneri missari.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 36 n.n.*

serie A 16

## **Registri dei pagamenti dei funerali, 1897 - 1955**

(109)

registri 1, quaderni 1

### **Contenuto**

La serie è composta da un registro e un quaderno sui quali venivano annotate le spese sostenute nella celebrazione dei funerali che consistevano nel pagamento al sacerdote officiante, al sacrestano e al coro e nel contributo per l'acquisto delle candele.

### **A 16.1**

(110)

"1897-1902. Obiti Cembra"

1897 giugno 15 - 1902 dicembre 11

*italiano*

*Quaderno, carta, legatura in mezza tela, cc. 30 n.n.*

### **A 16.2**

(111)

"Obiti"

1940 febbraio 6 - 1955

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 26 n.n.*

serie A 17

## **Registri delle circolari, 1782 - 1785**

(112)

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro formato dall'arciprete Giovanni Battista Pecoretti. Si tratta di una raccolta di copie di circolari numerate provenienti da autorità politiche; ogni circolare riporta la data di ricevimento dell'ufficio parrocchiale di Cembra e quella dell'eseguita lettura alla popolazione dal pergamo. Il registro riporta la segnatura "Tomo terzo" che presuppone una serie più ampia, ma nel riordino non sono stati rinvenuti altri volumi.

### **A 17.1**

(113)

"Protocollo de' sovrani ordini intimati al popolo ed al medesimo letti dal pulpito. Tomo terzo"

1782 luglio 28 - 1785 febbraio 27

Registro delle circolari lette dal pergamo.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in pelle, pp. 261, con indice alfabetico a rubrica delle materie alla fine n.n.*

## **Registri degli avvisi, 1940 - 1959**

(114)

quaderni 4

### **Contenuto**

La serie è composta da quattro quaderni sui quali venivano annotati gli avvisi da leggersi ai fedeli a conclusione delle principali celebrazioni liturgiche; essi riguardavano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, lo smarrimento di oggetti rinvenuti e portati in chiesa, l'orario delle confessioni, le attività di preparazione alle feste religiose e altre comunicazioni.

### **A 18.1**

(115)

Avvisi domenicali

1940 gennaio 28 - 1943 maggio 16

*italiano*

*Quaderno, carta, legatura in carta, cc. 55 n.n.*

### **A 18.2**

(116)

Avvisi domenicali

1955 gennaio 2 - 1957 giugno 9

*italiano*

*Quaderno, carta, legatura in carta, cc. 48 n.n.*

### **A 18.3**

(117)

"Avvisi domenicali"

1957 giugno 16 - 1958 luglio 13

*italiano*

*Quaderno, carta, legatura in carta, cc. 38 n.n.*

### **A 18.4**

(118)

"Avvisi domenicali da 20/7 1958" (tit. int.)

1958 luglio 20 - 1959 settembre 13

*italiano*

*Quaderno, carta, legatura in carta, cc. 40 n.n.*

serie A 19

## **Registri delle elemosine, 1937 - 1968**

(119)

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro sul quale sono state annotate offerte ed elemosine a favore dei poveri della parrocchia.

### **A 19.1**

(120)

"Legato Pasolli - ECA - Beneficenza poveri. Entrata e uscita"

1937 gennaio 1 - 1968 febbraio 9

Registro di cassa del pane di Sant'Antonio (distribuzione elemosine ai poveri).

Alla fine: dichiarazione del parroco di consegna all'E.C.A. del legato Lucilla Pasolli, 1952 dicembre 13-[1960].

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 19 n.n.*

## **Direttori delle funzioni parrocchiali, 1837 - 1875**

(121)

registri 1, quaderni 1

### **Contenuto**

Il "Manuale d'ufficio per il clero curato" consigliava ai curatori d'anime la compilazione di un registro chiamato "Direttorio per le funzioni parrocchiali" sul quale annotare e fissare un ordine, stabilito da prescrizioni o da consuetudini locali, da mantenere nelle funzioni del servizio divino. Con tale registro il sacerdote aveva a disposizione una guida sicura per sé e per i suoi successori delle funzioni quotidiane (in uso nei paesi con i rispettivi orari), settimanali, mensili ed annuali, nonché a quelle straordinarie. Egli era così in grado di avere ben chiaro l'ordine delle funzioni nell'arco dell'anno con l'orario, le prediche che si usavano tenere, le preghiere d'uso, i canti, le processioni, le devozioni della comunità, ecc.

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 62 (122)

### **A 20.1**

(123)

Direttorio

[1837 - 1875]

Ordini delle preghiere per la dottrina cristiana, preghiere, lodi, salmi, litanie, inni per le diverse occasioni religiose (Prima Comunione, santo patrono, benedizione delle cappe dei confratelli del Santissimo Sacramento, ecc.)

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, pp. 79 (mancano le pp. 57-58, bianche le pp. 51-52, 63-73), con indice alla p. 77*

### **A 20.2**

(124)

"Ordine con cui in Cembra si celebrano fra l'anno le Sacre Funzioni parrocchiali" (tit. int.)

[1855 - 1875]

Direttorio delle funzioni scritto dal parroco Bartolomeo Arvedi.

*italiano*

*Quaderno, carta, legatura in carta, cc. 17 n.n.*

serie A 21

## **Registri di cassa generale, 1897 - 1968**

(125)

registri 6

### **Contenuto**

La serie è formata da sei registri in uso al parroco che riportano l'annotazione di entrate e uscite di varie amministrazioni presenti in parrocchia sulle quali il sacerdote esercitava il controllo.

#### **A 21.1**

(126)

"Amministrazioni diverse"

1897 giugno 8 - 1904 agosto 31

Registro di cassa di diverse amministrazioni.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in tela, sfasciolato, pp. 148 (bianche molte pp.), con indice all'inizio n.n.*

#### **A 21.2**

(127)

Registro di cassa generale

1907 ottobre 14 - 1914 luglio 17

Registro di cassa dell'asilo, dell'eredità Maria Bonfant, della cappella dell'asilo tenuto dall'arciprete Domenico Zanotelli.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 15 n.n. (num. originale imprecisa)*

#### **A 21.3**

(128)

"Registri cassa 1940-1956 don Calovi"

1936 dicembre 11 - 1943 dicembre 31

Registro di cassa generale delle amministrazioni ecclesiastiche: chiesa, ricreatorio, beneficio parrocchiale, benefici vari, Sante Anime, poveri, foglio diocesano, fondo missioni, "diverse".

A c. sd 1: elenco degli importi delle amministrazioni consegnati al nuovo decano, 1936 dicembre 9.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. sd 169*

#### **A 21.4**

(129)

Registro di cassa generale

1948 agosto 10 - 1956 giugno 30

Registro di cassa generale delle amministrazioni ecclesiastiche: chiesa, asilo, ricreatorio, beneficio parrocchiale, benefici, Sante Anime, poveri, Foglio diocesano, fondo missioni, "Diverse".

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. sd 50-102 (1); 163-257*

Note

(1) Salto di numerazione.

**A 21.5**

(130)

"Fondazioni varie (...)"

1956 novembre 30 - 1968 gennaio 18

Registro di cassa generale.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, pp. 53, con indice delle amministrazioni sulla coperta e alle pp. 1-2*

**A 21.6**

(131)

"1) Opere pontificie missionarie 2) Opera S. Vigilio"

1956 - 1959; 1967

Registro dei pagamenti annuali alla Propagazione della fede, all'Opera di San Pietro, all'Opera della Santa Infanzia, all'Opera di San Vigilio.

*italiano*

*Registro a rubrica, carta, legatura in carta, cc. 39 n.n.*

serie A 22

## **Registri di cassa del fondo Sante Anime, 1820 - 1968**

(132)

registri 2

### **A 22.1**

(133)

"Libro per l'amministrazione del Fondo delle Sante Anime del Purgatorio incominciato li 3 settembre 1820 e della Dottrina Cristiana"

1820 settembre 3 - 1897 luglio 5

- Registro di cassa del Fondo Sante Anime, 1820 settembre 3-1897 luglio 5:

- registro di cassa del legato per la dottrina cristiana (1), 1837 marzo-1897 aprile 14.

All'inizio della seconda parte: breve storia del legato, [1838].

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, con appiglio, pp. 208, cc. 18 n.n.*

Note

(1) Don Simone Antonio Dallemule nato a Cembra il 17 settembre 1749, parroco di Torra e, dal 1814, canonico di Arco, con testamento del 14 ottobre 1819 lasciò una somma di 200 fiorini da utilizzare per l'insegnamento della dottrina cristiana ai fanciulli di Cembra. Il capitale venne gestito dal parroco di Cembra a partire dal 19 luglio 1838.

### **A 22.2**

(134)

"Cassa Anime"

1957 aprile 1 - 1968 dicembre 9

Registro di cassa.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, cc. 3 n.n.*

## Registri degli iscritti ad associazioni e opere pie, 1820 - 1899

(135)

registri 1

### Contenuto

La serie è formata da un registro relativi a confraternite, associazioni e opere pie attive nella parrocchia di Cembra.

### A 23.1

(136)

"Registro in cui si scrivono i confratelli della pia unione del Santissimo Rosario e del Sacro Cuor di Gesù e della B.V. Addolorata incominciata la prima nell'anno 1820 e la 2da nel 1834 e la 3a nel 1845 con patente questa dei 3 giugno antedetto"

1820 ottobre 1 - 1899

- "Catalogo degli associati alla pia unione del SS.mo Rosario rinnovata in Cembra l'anno 1820", registro degli iscritti e delle iscritte, 1820 ottobre 1-1873;
- registro degli iscritti e delle iscritte (1) alla compagnia del Sacro Cuore di Gesù (2), 1833 gennaio 3-1863;
- "Catalogo degli associati alla pia confraternita della B. Vergine Addolorata eretta in Cembra li 28 ottobre 1845 (...)", registro degli iscritti, 1845 ottobre 28-1899.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, con traccia di laccio in pelle, cc. 31 n.n.*

Note

- (1) RegISTRAZIONI non in ordine cronologico.
- (2) Eretta in Cembra nel 1834 con patente vescovile del 3 giugno.

serie A 24

## **Registri dei verbali della Conferenza di San Vincenzo de Paoli in Cembra, 1932 - 1939** (137)

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro sul quale i rappresentanti della Società di S. Vincenzo de Paoli con sede a Cembra verbalizzavano le loro riunioni.

La Società venne fondata a Parigi nel 1833 da Federico Ozanam allo scopo di portare sollievo a coloro che soffrivano con opere di carità e assistenza e, nello stesso tempo, di scoprire e correggere le situazioni che ne erano la causa (1).

Nel Trentino la Conferenza cominciò la sua attività nel 1861. La struttura della società prevedeva, nell'ambito diocesano, due Consigli particolari dai quali dipendevano le Conferenze, che erano per la maggior parte parrocchiali.

### **Note**

(1) Cfr. COSTA A., *La chiesa di Dio che vive in Trento*, Trento, 1986, p. 755.

### **A 24.1**

(138)

"Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di Cembra. Libro dei verbali iniziato 25 settembre 1932"

1932 settembre 18 - 1939 dicembre 27

Registro dei verbali delle riunioni.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 98 n.n. (num. originale incompleta)*

## **Registri dei verbali delle conferenze casuistiche, 1937 - 1956**

(139)

registri 1

### **Contenuto**

Le conferenze casuistiche erano riunioni periodiche dei sacerdoti del decanato indette per la discussione e la soluzione di questioni morali. Il vescovo coadiutore Francesco Felice Alberti d'Enno ordinò al clero conferenze mensili (Circolari al clero, 10 marzo 1757), ridotte poi a quattro annue dal vescovo Giovanni Giacomo Della bona con un decreto del 13 agosto 1883. Questa disposizione raccomandava inoltre una particolare attenzione alla tenuta del protocollo, dal quale doveva "apparire il corso della pertrattazione, il cui risultato non solo deve venir indicato ma anche provato". Gli atti delle conferenze dovevano essere trasmessi al termine di ogni anno all'Ordinariato "bene ordinati, con l'indicazione del decano e dell'anno. I singoli elaborati dovranno venir distinti con nome, cognome e ufficio dell'autore, ed inoltre con numero della conferenza e del caso". Il protocollo, trascritto nel registro che rimaneva in canonica, doveva riassumere la soluzione di ogni caso. Gli elaborati venivano trasmessi alla Curia insieme al protocollo originale.

### **A 25.1**

(140)

"Soluzione casi. Conferenze decanali"

1937 aprile 22 - 1956 aprile 5

Verbali delle conferenze decanali per la soluzione dei "casi di coscienza".

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 56 n.n.*

*serie A 26*

**Registri di cronache e memorie, 1956 - 1982**

(141)

registri 1

**A 26.1**

(142)

"Cronicon. Cembra dal 1956 con qualche notizia anteriore (contiene alcuni fascicoli stampati)"

1956 settembre - 1982

Registro di cronaca ecclesiastica e di storia del paese di Cembra.

Contiene documentazione sciolta relativa ad alcuni fatti registrati.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, pp. 41*

## Repertori, 1850 - 1894

(143)

registri 2

### Contenuto

Il primo registro della serie riporta in ordine alfabetico per oggetto la descrizione di alcuni atti presenti nell'archivio parrocchiale con l'annotazione dell'anno in cui essi sono stati prodotti. Il registro però non è utilizzabile come repertorio in quanto non riporta la posizione degli atti stessi in buste o fascicoli eventualmente da ricostruire.

Il secondo registro invece riporta, tra l'altro, i registi delle pergamene dell'archivio redatti da don Tommaso Bottea, decano di Pergine, che si interessò della storia delle origini della gente trentina.

### A 27.1

(144)

"Repertorio degli atti esistenti nell'archivio decanale di Cembra"

[1850] - 1894

Repertorio alfabetico per argomenti di atti presenti in archivio datati 1647-1894.

Segue: direttorio delle funzioni parrocchiali ed elenchi delle messe a carico della comunità e delle messe legatarie, [1850].

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, con appigli, cc. 38 n.n.*

### A 27.2

(145)

"Cronistoria dal 1406 (Regesto pergamene dal 1315 in poi)" (1)

1863

Regesti delle pergamene presenti in archivio compilati da don Tommaso Bottea decano di Pergine.

Segue: "Sul paese di Cembra. Notizie storiche", compendio di notizie storiche su Cembra e la sua parrocchia, 1873 ottobre 30 (2).

Capovolgendo il registro:

"Promemoria" dei lavori effettuati nella chiesa e nella canonica parrocchiale durante la reggenza di don Girolamo Canestrini, 1876-1894.

*italiano, latino*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. 47 n.n.*

Note

(1) Titolo di mano contemporanea.

(2) Data topica: Convento delle Grazie di Arco; la sottoscrizione riporta: "frate Costantino raccolse, frate Raimondo scrisse".

## Protocolli degli esibiti, 1784 - 1955

(146)

registri 9, quaderni 3

### Contenuto

I protocolli degli esibiti sono registri sui quali devono essere annotati, secondo una numerazione progressiva, gli atti e la corrispondenza in arrivo e in partenza di una amministrazione con l'indicazione della data e del contenuto. Ai parroci venne raccomandata la compilazione di tali registri per una corretta gestione del loro ufficio sia dall'autorità politica, sia da quella ecclesiastica.

### Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 120-121 (147)

### A 28.1 (148)

"Protocollo degli esibiti dalle autorità ecclesiastica e politica al parroco di Cembra e decano forraano"

1784 febbraio 21; 1815 aprile 20 - 1826 dicembre 27

*italiano*

*Quaderno, carta, legatura in carta, cc. 35 n.n.*

### A 28.2 (149)

"Protocollo degli esibiti al parroco decano ed ispettore scolastico distrettuale di Cembra incominciato 1826-1832"

1827 gennaio 3 - 1833 febbraio 15

*italiano*

*Quaderno, carta, legatura in carta, cc. 45 n.n.*

### A 28.3 (150)

"Protocollo degli esibiti al decano ispettore scolastico distrettuale e parroco di Cembra incominciato l'anno 1833-1840"

1833 gennaio 12 - 1840 dicembre 30

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, cc. 64 n.n.*

### A 28.4 (151)

"Protocollo degli esibiti al decano parroco di Cembra ispettore scolastico distrettuale incominciato nel 1841-1848"

1841 gennaio 12 - 1848 dicembre 22

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, cc. 58 n.n.*

- A 28.5** (152)  
"Protocollo degli esibiti al decano parroco di Cembra ed ispettore scolastico distrettuale incominciato l'anno 1849 termina col 1854"  
1848 dicembre 27 - 1855 gennaio 2  
*italiano*  
*Quaderno, carta, legatura in carta, cc. 47 n.n.*
- A 28.6** (153)  
"Protocollo degli esibiti all'ufficio parrocchiale di Cembra dal 1855"  
1855 gennaio 3 - 1882 gennaio 9  
*italiano*  
*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. 68 n.n.*
- A 28.7** (154)  
"Protocollo 1881 -\*\*\*"  
1882 gennaio 2 - 1891 dicembre 28  
*italiano*  
*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 134 n.n.*
- A 28.8** (155)  
Protocollo degli esibiti  
1892 gennaio 4 - 1898 dicembre 29  
*italiano*  
*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 93 n.n.*
- A 28.9** (156)  
"Protocollo degli esibiti dal giorno 7.IX.1907 al 1921"  
1907 settembre 7 - 1921 maggio 24  
*italiano*  
*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 149 n.n.*
- A 28.10** (157)  
"Protocollo degli esibiti dal 24.5.1921"  
1921 maggio 21 - 1931 marzo 6  
*italiano*  
*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 96 n.n.*
- A 28.11** (158)  
"Protocollo dal 5 aprile 1931-\*\*\*"  
1931 aprile 7 - 1945 dicembre 20  
*italiano*  
*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 105 n.n.*

**A 28.12**

(159)

"Protocollo dal '46 al '55"

1946 febbraio 8 - 1955 maggio 4

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, cc. 43 n.n.*

## **Carteggio e atti dell'ufficio parrocchiale, 1635 - 1956**

(160)

buste 8, fascicoli 12

### **Contenuto**

La serie è formata da 8 buste e 12 fascicoli contenenti la documentazione prodotta o ricevuta dal parroco di Cembra relativa alla gestione dell'ufficio parrocchiale.

#### **A 29.1 b. 1**

(161)

"Patenti reliquie"

1635 (1); 1728 - 1928

Nn. 21 autentiche di reliquie.

*latino*

*Fascicolo, pergamena e carta, cc. 42*

Note

(1) Documento in pergamena.

#### **A 29.2 b. 1**

(162)

Miscellanea

1712 - 1925

Divisione ereditaria tra privati (1712), copia della sentenza relativa al diritto spettante al parroco di Vigolo Baselga don Vigilio Ciurletti di ricevere dai territori della parrocchia la decima dei novali (1779), atti relativi all'erezione di una nuova fontana "al Tiaro della canonica" (1820-647), orazione (1901), atto relativo allo stipendio Bertagnolli di Ronzone (1903), atti relativi ad una querela (1924), ecc.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 46*

#### **A 29.3 b. 1**

(163)

Benefici o pie fondazioni e legati missari

1715 - 1932

Carteggio e atti relativi alla celebrazione delle messe dei benefici istituiti presso la parrocchia di Cembra, all'adempimento di disposizioni testamentarie, documenti di fondazioni missarie presso la chiesa parrocchiale e a carico del beneficio parrocchiale, soddisfazione di legati missari non perpetui, prospetti delle messe, ecc.

*tedesco, italiano*

*Busta, carta, cc. 774*

**A 29.4 b. 2**

(164)

"Predicatore quaresimale. Messa III. Processioni. Norme matricole. Alberi genealogici. Reliquie. Banchi di chiesa. Santesi. Campane"

1728 - 1935

Concessione di banchi nella chiesa parrocchiale (1728-1866); richieste e consensi per celebrazioni di messe festive e devozionali (1730-1896, 1923-1928); capitoli per i sacrestani (1784-1863); richieste e autorizzazioni per processioni; elenchi delle processioni annue nel decanato (1790-1887, 1921-1935); norme per la tenuta dei registri di anagrafe e per il rilascio di certificati (1810-1904); alberi genealogici e documentazione delle ricerche (sec. XIX seconda metà); richieste e disposizioni per il predicatore quaresimale (1855-1927); carteggio con il Comune per la concorrenza alle spese di culto (1) (1922-1935); atti relativi al servizio di campanaro (1923-1935).

*latino, italiano, tedesco*

*Busta, carta, cc. 451*

Note

(1) Il Comune era tenuto a contribuire totalmente o in parte alle spese cosiddette di culto che comprendevano la provvista di luce e riscaldamento per la chiesa, il salario per il sacrestano e per il servizio di campanaro, le spese per il quaresimalista, tasse per processioni votive.

**A 29.5 b. 3**

(165)

"Croce rossa. Agraria. Strade. Affari privati"

1738 - 1896; 1916 - 1932

- "Affari personali e privati", carteggio e atti di privati o relativi ad affari personali in cui il parroco agisce come referente, testimone, garante, arbitro, depositario di documenti o di volontà, 1738-1895, 1916-1932

- "Strada e tram", carteggio e atti relativi alla realizzazione del collegamento stradale tra le valli di Cembra e di Fiemme (1), 1868-1896 (con materiale a stampa dal 1896 al 1906)

- "Croce rossa", corrispondenza tra la filiale di Trento della Società austriaca della Croce Rossa e la neo costituita filiale di Cembra relativa all'attività di assistenza nella zona, 1880-1891

- "Agraria", circolari, stampe, estratti e protocolli di riunioni del Consiglio provinciale dell'agricoltura per il Tirolo di Trento (2) in merito agli interessi agricoli della provincia e all'attività dei consorzi, 1882-1887.

*italiano, tedesco*

*Busta, carta, cc. 777*

Note

(1) Fin dal 1836 si pensò alla costruzione di una strada di collegamento tra le due valli. A tal fine si costituì la "Concorrenza stradale della val di Cembra" che riuniva i paesi di Giovo, Lisignago, Cembra, Faver, Valda, Grumes e Grauno. Grazie a questo consorzio nel 1880 fu realizzato il primo tronco fino a Grauno.

(2) Con la legge provinciale per il Tirolo dell'8 novembre 1881 fu disposto che in ogni distretto giudiziale si potesse costituire un consorzio agrario distrettuale allo scopo di promuovere e rappresentare gli interessi generali agricoli del distretto. Il consorzio dipendeva direttamente dal Consiglio provinciale dell'Agricoltura con sede a Trento. A Cembra si costituì un consorzio alla cui presidenza fu chiamato il decano pro tempore.

**A 29.6 b. 4**

(166)

"Pastorali e circolari vescovili 1753-1860"

1753 - 1860

Pastorali, circolari e avvisi provenienti dalle autorità ecclesiastiche.

*latino, italiano*

*Busta, carta, cc. 460*

**A 29.7 b. 5**

(167)

"Pastorali e circolari vescovili 1861-\*\*\* e visite canoniche (1)"

1861 - 1913

Pastorali, circolari e avvisi provenienti dalle autorità ecclesiastiche.

*latino, italiano*

*Busta, carta, cc. 567*

Note

(1) L'unità non contiene documentazione relativa alle visite canoniche.

**A 29.8 b. 6**

(168)

Confraternite e pie associazioni

1774 - 1938

Decreto di aggregazione della confraternita del Carmine di Cembra all'arciconfraternita romana (1774); memoria delle indulgenze godute dalla confraternita del Rosario eretta in Cembra (1) (sec. XVIII); statuto della Fondazione leopoldina (2) (1829, a stampa); atto costitutivo della Pia opera di Santa Dorotea in Cembra (3) (1837); atti relativi all'erezione della confraternita dell'Addolorata in Cembra (4) (1842-1845); statuti delle congregazioni dei Figli del Sacro Cuore di Maria e delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù (5) (1871); iscritti al Terz'Ordine di San Francesco (1876-1897); elenchi di iscritte alla congregazione del Sacro Cuore di Gesù e alla confraternita dell'Addolorata (1885-1899); corrispondenza a stampa della Società cecilianica trentina (6) (1892-1914); decreto di erezione della Pia unione delle Figlie di Maria in Cembra (1908); iscritti all'Opera di San Vigilio (1931); carteggio della Società di San Vincenzo de' Paoli (1935-1938).

Contiene: decreto di aggregazione alla primaria di Roma della pia unione del Sacro Cuore di Gesù eretta nella chiesa di Santa Caterina di Rovereto (7), 1819.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 137*

Note

(1) Confraternita eretta in Cembra il 3 novembre 1606 con bolla di papa Paolo V.

(2) Società costituita in memoria dell'imperatrice Leopoldina ed estesa nei territori della monarchia austriaca per soccorrere le missioni cattoliche in America.

(3) Associazione femminile suddivisa in "drappelli" di fanciulle cui fanno capo delle "sorveglianti".

(4) Anche detta confraternita dei Sette dolori di Maria Vergine, fu istituita a Cembra con decreto 11 luglio 1845.

(5) Le congregazioni vennero erette in Cembra nel 1862 e riformate nel 1871.

(6) Il decano di Cembra don Girolamo Canestrini era membro e delegato per il suo distretto. La Società aveva sede a Trento e promuoveva la musica liturgica ed ecclesiastica secondo le prescrizioni della Chiesa.

(7) Ne fu promotore il futuro arciprete don Giovanni Michele Fronchetti.

**A 29.9 b. 6**

(169)

"Primissaria" (1)

1779 - 1901 (con allegati dal 1647)

Censi a favore della primissaria, elenco dei capitali della primissaria e delle sopresse confraternite, convenzioni tra il primissario e i rappresentanti comunali, estratto delle rendite annuali, carteggio relativo alla vendita della casa primissariale, carteggio con il Comune per il pagamento del salario al primissario, ecc.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 89*

## Note

(1) Nel 1799 la rendita del primissario era costituita da una somma versata dalla famiglia Barbi in virtù di un antico legato e integrata dalla comunità di Cembra come completamento di congrua. Nel 1811 si stipulò una convenzione tra il sindaco di Cembra e il primissario che assunse il compito di maestro di scuola alle elementari. Egli doveva celebrare la prima messa, assistere il parroco nelle funzioni, insegnare la dottrina cristiana; riceveva come compenso la possibilità di alloggiare nella casa primissariale, due campi, rendite da capitali e beni in natura e una somma in denaro dal comune di Cembra. Come maestro percepiva inoltre lo stipendio dal Comune, una quota dal legato Gottardi, dal legato Vasti e dalle rendite della chiesa.

### **A 29.10 b. 6**

(170)

"Chiesa di San Pietro"

1787 - 1927

Atti relativi a dimostrare il diritto di proprietà della chiesa vantata dalla comunità in seguito alle disposizioni di soppressione (1) (1787-1792), atti relativi alla concorrenza alle spese di manutenzione e conservazione della chiesa da parte del Comune, carteggio con l'architetto Enrico Nordio di Trento, preventivi di spesa per i lavori di restauro e richieste di sovvenzioni, nota a quietanze relative alle spese di restauro (1887-1888), perizia sulla struttura interna, sugli affreschi e gli arredi artistici (1910), pratiche relative all'urgente intervento di conservazione e allo stanziamento dei fondi necessari (1912-1914), ecc.

Contiene: n. 2 disegni.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 147*

## Note

(1) Per scongiurare l'incameramento dei beni e la soppressione dell'edificio, la comunità di Cembra insieme al parroco cercò di dimostrare che la chiesa di San Pietro apparteneva ai cembrani che l'avevano edificata e corredata a proprie spese senza la concorrenza del Governo.

### **A 29.11 b. 7**

(171)

"Atti curiali. Nomine fabbricieri. Movimento cattolico. Ricreatorio"

1789 - 1935

- "Atti curiali", decreti (1), disposizioni, concessioni, comunicazioni, nomine ecc. provenienti dall'Ordinariato vescovile, 1789-1935

- "Nomine di fabbricieri", carteggio e atti relativi alle nomine dei fabbricieri del decanato (2), 1829-1917

- "Movimento cattolico", carteggio e atti relativi alla promozione e sostentamento di società cattoliche (3), 1878-1910.

Contiene, a stampa: "I progetti di leggi confessionali", Trento, 1874

*italiano*

*Busta, carta, cc. 647*

## Note

(1) Tra gli altri: decreto che stabilisce la nuova giurisdizione del decanato di Cembra (1789) e decreto che istituisce il nuovo decanato di Lavis (1901).

(2) Dal 1866, a tenore della nuova legge sull'amministrazione dei beni delle chiese, i nuovi fabbricieri venivano proposti all'autorità comunale cui spettava la nomina.

(3) Società della gioventù cattolica di Cembra, Università cattolica di Salisburgo, Comitato elettorale cattolico, Società agricola-operaia cattolica di Cembra, Unione politica popolare, ecc.

- A 29.12 b. 8** (172)  
Corrispondenza e atti  
1801 - 1935  
Carteggio e atti pervenuti all'ufficio parrocchiale da diverse autorità politiche, civili, ecclesiastiche, da privati e parrocchiani, minute di corrispondenza evasa.  
*italiano*  
*Fascicolo, carta, cc. 214*
- A 29.13 b. 8** (173)  
"Corrispondenza e atti dal 1936 al '46"  
1936 - 1946  
Corrispondenza pervenuta all'ufficio parrocchiale parzialmente protocollata e suddivisa per anno.  
*italiano*  
*Busta, carta, cc. 1.159*
- A 29.14 b. 9** (174)  
"Corrispondenza e atti dal 1947 al '56"  
1947 - 1956  
Corrispondenza pervenuta all'ufficio parrocchiale parzialmente protocollata e suddivisa per anno.  
*italiano*  
*Busta, carta, cc. 354*
- A 29.15 b. 9** (175)  
"Fondo Anime"  
1821 - 1898  
Copia della delibera del Consiglio comunale di Cembra che affida l'amministrazione della cosiddetta "cassa delle Anime" al parroco e gli accorda un'elemosina per messa (1), rimostranze del parroco in merito alle difficoltà di riscossione e all'inadeguatezza dell'elemosina, atti d'asta per la vendita del graspatto raccolto in favore delle anime della comunità, nota delle elemosine raccolte nella predica della IV domenica di Quaresima (2), elenco delle funzioni.  
*italiano*  
*Fascicolo, carta, cc. 66*  
Note  
(1) La rappresentanza comunale con atto del 13 maggio 1821 affidò al parroco l'amministrazione del ricavato del graspatto raccolto nelle vendemmie a favore delle Sante Anime del Purgatorio e nello stesso tempo stabiliva una elemosina di 36 carantani per ciascuna messa.  
(2) Questa predica era detta "in pro delle Sante Anime".
- A 29.16 b. 9** (176)  
"Visite pastorali"  
1833 - 1953  
Carteggio e atti relativi alle visite pastorali del 1833, 1842, 1870, 1880, 1891, 1910, 1929, 1943, 1953: risposte ai questionari, itinerari, decreti visitali, ecc.  
*italiano*  
*Fascicolo, carta, cc. 178*

**A 29.17 b. 10** (177)

Chiesa di San Rocco

1837 - 1935

Chiarimenti relativi ai lavori di restauro, offerte, facoltà di benedire la chiesa dopo i lavori di ingrandimento (1837-1848), quietanza per lavori effettuati in sacrestia (1900), corrispondenza con la vetreria Giuseppe Parisi di Trento per le nuove vetrate (1928-1930), corrispondenza con il comune di Cembra in merito alla vigilanza e alla custodia della torre campanaria e all'orologio (1935).

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 29*

**A 29.18 b. 10** (178)

Indulgenze

1842 - 1925

Concessioni d'indulgenza.

*italiano, latino*

*Fascicolo, carta, cc. 38*

**A 29.19 b. 10** (179)

Azione cattolica

1924 - 1954

Verbali di riunioni dei gruppi femminili e maschili cattolici e del Consiglio parrocchiale di Cembra (1), elenchi di iscritti, carteggio e atti relativi agli esami della gara di cultura religiosa per i gruppi giovanili di A.C., elenchi delle sezioni del decanato, quadri relativi alla situazione organizzativa e dirigenziale di A.C. nelle parrocchie del decanato.

Contiene materiale a stampa.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 125*

Note

(1) In seguito alle direttive della Santa Sede e conforme agli statuti dell'Azione cattolica italiana, il 28 settembre 1924 si costituì a Cembra il Consiglio parrocchiale. Fu nominato presidente Luigi Gottardi già presidente del Gruppo uomini cattolici.

**A 29.20 b. 10** (180)

"Atti Comitato onoranze insediamento e consegna insegne prelatizie al primo monsignore dell'antichissima pieve di Cembra"

1943 (con antecedenti del 1924)

Atti del comitato (1) istituito per le onoranze da tributarsi a don Giuseppe Calovi in occasione dell'insediamento e delle consegne prelatizie (2).

Contiene: atti relativi ai festeggiamenti in occasione del 25° anniversario della consacrazione sacerdotale di don Giuseppe Calovi, 1924.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 80*

Note

(1) Il comitato si costituì nel luglio del 1943 e si sciolse nella seduta del 15 settembre 1943.

(2) Il sacerdote assunse per sé e i suoi successori il titolo di "monsignore". La cerimonia fu fissata per il 15 agosto, festa dell'Assunta titolare dell'arcipretale.

## **Carteggio e atti dell'ufficio decanale, 1535 - 1954**

(181)

buste 7, fascicoli 3

### **Contenuto**

La serie si compone di 7 buste e 3 fascicoli che raccolgono la documentazione prodotta o ricevuta dal parroco di Cembra nella sua veste di decano.

I principali compiti del decano, stabiliti da speciali provvedimenti dell'Ordinariato, riguardavano la disciplina del clero, le feste e i riti sacri, il decoro delle chiese e delle suppellettili, l'osservanza sia delle disposizioni vescovili sia di quelle diramate dall'autorità politica. I rapporti con le chiese 'soggette al decanato' erano mantenuti tramite le 'visite' che il decano doveva svolgere sul territorio decanale almeno una volta all'anno; esse erano volte a verificare lo stato conservativo degli edifici di culto, delle sacrestie, delle canoniche e dei cimiteri, le condizioni religiose della popolazione, i resoconti, la tenuta degli archivi, ecc. Al termine della visita veniva trasmessa una relazione all'Ordinariato. Inoltre il decano, come previsto dal regolamento politico per le scuole elementari delle province austriache pubblicato l'11 agosto 1805, rivestiva anche il ruolo di ispettore scolastico distrettuale. Tale regolamento riservava alla chiesa la sorveglianza scolastica, l'approvazione dei programmi e dei libri di testo, la proposta dei maestri definitivi, la nomina degli assistenti e dei supplenti. Il decano, in veste di ispettore scolastico, aveva inoltre poteri di sorveglianza e controllo immediati sulle scuole, presentando una relazione dettagliata sulla situazione delle scuole del suo distretto. Con la legge n. 48 del 25 maggio 1868 nuove disposizioni in materia scolastica sottrassero alla Chiesa il potere che fino ad allora aveva mantenuto trasferendolo allo Stato. Con ordinanza ministeriale del 10 febbraio 1869 n. 19 le attribuzioni in campo scolastico affidate all'Ordinariato vescovile passarono all'autorità politica provinciale e quelle affidate agli ispettori ecclesiastici distrettuali alle autorità politiche distrettuali. In occasione delle visite scolastiche annuali venivano consegnate al decano le copie delle matricole (copie esatte dei registri anagrafici di ogni parrocchia soggetta al decanato).

### **Bibliografia**

Gli archivi delle scuole elementari trentine: censimento descrittivo, a cura di ARCAINI R.G., Trento, 2003 (182)

### **A 30.1 bb. 1-2**

(183)

"Segonzano, Piazza, Gresta, Sover, Monte, Piscine"

1535 (copia); 1784 - 1936

L'unità originale è stata suddivisa in due buste contenitore:

b. 1 cc. 1-589:

- "Segonzano", copia dell'atto relativo all'acquisto del castello di Segonzano (1535); facoltà di acquistare i banchi della chiesa con i proventi di un legato, atti relativi alle scuole, capitoli per i curati, modalità per la festa al Santuario della Madonna dell'aiuto, rese di conto dell'amministrazione del fondo della cappella di Valcava, consegne della sostanza beneficiale, nomine di curati, atti relativi all'ampliamento della chiesa, ecc., 1535 (copia), 1784-1936

- "Sover", capitoli per i confratelli del Santissimo Sacramento, atti relativi alle scuole, nomine di curati, consegne, atti relativi all'erezione della parrocchia, ecc., 1809-1933

- "Monte Sover", atti relativi all'erezione della curazia (1), capitoli per il curato, rendiconti dell'amministrazione del beneficio Todeschi e impiego parziale delle sue rendite per completare la congrua del curato, atti di consegna, nomine, ecc., 1812-1933

b. 2 cc. 590-1051:

- "Piscine", atti relativi all'erezione della curazia (2), capitoli per il curato, atti relativi alla fondazione del beneficio primissariale, rendiconti beneficiari, nomine, consegne, ecc., 1814-1934

- "Piazzo", atti relativi alle scuole, all'erezione della cappellania di Piazzo e Parlo in espositura (3), oneri missari, consegne, ecc., 1823-1936

- "Gresta", atti relativi alle scuole, capitoli per il cappellano esposto (4), nomine, consegne, ecc., 1825-1933.

*italiano, tedesco, latino*

*Busta, carta, cc. 1051*

Note

(1) La curazia di Montesover fu eretta il 31 maggio 1813.

(2) La curazia di Piscine fu eretta il 9 dicembre 1815.

(3) Piazzo e Parlo costituivano un'unica stazione di cura d'anime: dapprima semplice cappellania, elevata poi nel 1895 in espositura.

(4) Nel 1749 fu concesso ai vicini di Gresta di erigere una primissaria che nel 1845 fu elevata ad espositura. Attualmente Gresta è sottoposta alla parrocchia di Segonzano.

### **A 30.2 b. 3**

(184)

"Lisignago, Faver, Sevignano, Valda, Grumes, Grauno"

1616 - 1935

- "Faver", concessione di un banco in chiesa, sentenza favorevole al pievano per la corresponsione di decime e novali da parte della comunità di Faver, concessione della custodia del Santissimo Sacramento (1), 'instrumenta' a favore del beneficio Nardin di Faver (2) atto relativo all'erezione della curazia (3), atti relativi alle proteste della comunità contro le prestazioni dovute alla matrice, convenzione per gli obiti, capitoli della confraternita del Santissimo Sacramento, consegne, nomine, ecc., 1616-1929

- "Sevignano", copia del documento di erezione della curazia (4), atti relativi ai reclami degli abitanti di Lona e Piazzole soggette alla curazia di Sevignano per la concorrenza alle spese, atti relativi all'ampliamento della chiesa, nomine, ecc., 1710 (copia), 1804-1929

- "Valda", accordo sulla precedenza dei curati di Valda e Grauno in determinate ricorrenze, prospetto dei capitali della chiesa di San Paolo di Valda e della confraternita del Rosario, capitoli per il curato, capitoli della confraternita del Santissimo Sacramento, pubblicazioni di vacanza, nomine, ecc., 1752-1934

- "Lisignago", atti relativi all'accordo che impegna l'arciprete a distribuire la merenda durante le Rogazioni, prospetto dei capitali della chiesa, tabella delle messe legatarie, nomine di curati e capitoli, copia del decreto di erezione della confraternita del Santissimo Sacramento, copia della convenzione stipulata tra l'arciprete e la comunità di Lisignago in occasione dell'erezione della curazia (5), nomine, ecc., 1761 (copia)-1935

- "Grumes", capitoli per il curato, prospetto dei capitali della chiesa e della confraternita del Rosario, fassione delle rendite della curazia, capitoli della confraternita del Santissimo Sacramento, nomine, consegne, atti relativi a legati, atti relativi alla richiesta di innalzare la curazia in parrocchia, ecc., 1783-1932

- "Grauno", prospetto dei capitali della chiesa, fassione delle rendite della curazia, capitoli per il curato, decreto di erezione della confraternita del Santissimo Sacramento, consegne e nomine, ecc., 1799-1905.

*latino, italiano, tedesco*

*Busta, carta, cc. 789*

Note

(1) In occasione della visita pastorale del 1652 fu concessa la licenza di custodire nella chiesa di Faver il Santissimo Sacramento; la licenza venne revocata sotto l'arciprete Simone Andrea Scutelli e ripristinata nel 1678 sotto l'arciprete Girolamo Slucca.

(2) Beneficio fondato nel 1669 da don Paolo Nardin pievano di Ora e decano tesino.

(3) La curazia venne eretta il 19 dicembre 1714.

(4) La curazia venne eretta il 2 giugno 1710.

(5) La curazia venne eretta l'8 marzo 1609, la copia del documento si trova allegata ad un atto del 1895.

#### **A 30.3 b. 4**

(185)

"Albiano e Lona, Verla, Ville e Ceola, Valternigo, Pressano e Palù, Lavis, S. Michele, Faedo, Sorni"

1667 - 1923

- "Albiano", presentazione del cappellano (1) (1667), atti relativi alle corresponsioni dovute alla matrice e alle nomine dei parroci (2), 1667-1923

- "Lona", atti relativi all'erezione della curazia (3), oneri missari, atti relativi al distacco dalla giurisdizione spirituale di Cembra e passaggio a quella di Piné, vertenza relativa all'importo dovuto dall'espositura di Lona al beneficio parrocchiale di Cembra a titolo di compenso per il suo svincolamento, 1767-1871

- "Giovo, Ville, Ceola e Valternigo" (4), prospetto di benefici e legati di Giovo, atti relativi alle ispezioni scolastiche, oneri missari per Ceola, corrispondenza con l'ufficio parrocchiale di Giovo e con l'Ordinariato, nomine di provvisori per Ville, consegne di sostanze beneficali, deleghe per l'immissione in possesso della parrocchia di Giovo, ecc., 1808-1896

- "San Michele, Sorni e Faedo", prospetto dei legati nella cura di Faedo, rimostranze contro il curato di Faedo, carteggio e atti relativi alla fabbrica della nuova chiesa di Faedo, consegne di sostanze beneficali, atti relativi alla vendita della chiesa di Sorni, atti relativi alla vacanza della parrocchia di San Michele, ecc. 1809-1899

- "Palù", obblighi missari, atti relativi all'amministrazione del beneficio Mosaner, delega per la benedizione della nuova chiesa di San Valentino in Palù, ecc., 1845-1898

- "Pressano", atti relativi alla consegna della sostanza del beneficio curaziale, vertenza per il completamento della congrua spettante al curato di Pressano, 1876-1902

- "Lavis", atti relativi alla congrua parrocchiale e supplica della rappresentanza comunale di Lavis affinché la parrocchia venga elevata a decanato (5), 1882-1891

*latino, italiano*

*Busta, carta e pergamena, cc. 483*

Note

(1) Atto in pergamena con sigillo pendente cereo in mezza teca plumbea. La presentazione del cappellano di Albiano spettava, secondo la convenzione del 3 settembre 1528, alternativamente al parroco di Cembra e alla comunità di Albiano.

(2) Il 15 giugno 1767 Albiano fu eretta in parrocchia, ma rimase inalterata la modalità di presentazione del futuro parroco.

(3) Il 30 dicembre 1769 Lona fu eretta a curazia soggetta in parte alla parrocchia di Cembra e in parte a quella di Piné. Si staccò definitivamente dalla giurisdizione di Cembra nel 1855.

(4) Dal 1789 il decanato di Cembra ebbe sotto la sua giurisdizione la parrocchia di Giovo con Lavis e San Michele.

(5) Ai primi del Novecento si staccarono da Cembra le parrocchie di Giovo, Lavis, San Michele con Pressano e Faedo e andarono a formare in nuovo decanato di Lavis (1905)

#### **A 30.4 b. 4**

(186)

Corrispondenza e atti dell'ufficio decanale

1787 - 1949

Circolari provenienti da autorità politiche, disposizioni al clero del decanato in merito agli indennizzi per le signature di defunti, prospetti relativi allo stato del clero e delle chiese del decanato, avvisi per la prenotazione presso l'Ordinariato di copie del 'Foglio diocesano' e delle 'Soluzioni dei casi', protocollo della conferenza dei decani tenutasi nel 1907, prospetti per la compilazione del Catalogo del clero per gli anni 1913-14, disposizioni relative ai compensi per i catechisti, relazioni e appunti della conferenza dei decani tenutasi nel 1922, comunicazioni di vacanza, atti relativi alla preparazione del Congresso eucaristico decanale tenuto a Cembra nel 1923, minute di corrispondenza con l'Ordinariato, riassunto dei temi trattati nella conferenza dei decani del 1936, disposizioni relative all'insegnamento religioso nelle scuole, ecc.

Contiene: n. 5 fotografie b/n e ritagli di quotidiani locali relativi al Congresso eucaristico decanale tenuto a Cembra il 26 agosto 1923.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 242*

**A 30.5 bb. 5-6** (187)

"Scuole"

1783 - 1954

L'unità originale è stata suddivisa in due buste contenitore:

b. 1 cc. 1-700:

Carteggio e atti relativi alle scuole del decanato inviati al decano in qualità di ispettore scolastico distrettuale con protocollo degli atti per gli anni 1816-1825 (1789-1866); carteggio e atti inviati al decano in quanto responsabile dell'istruzione religiosa e della sorveglianza sui maestri con prospetti sullo stato delle scuole del decanato e verbali degli esami di religione (1869-1954);

b. 2 cc. 701-1066:

carteggio e atti inviati ai rappresentanti del Consiglio scolastico locale del quale il decano era presidente (1891-1906, 1916-1917).

*italiano*

*Busta, carta, cc. 1066*

**A 30.6 b. 7** (188)

Protocolli delle visite scolastiche

1823 - 1846

Protocolli delle visite scolastiche effettuate nel distretto di Cembra dal decano in qualità di ispettore scolastico distrettuale per gli anni 1823/24-1845/46.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 542*

**A 30.7 b. 8** (189)

Protocolli delle visite scolastiche

1846 - 1860

Protocolli delle visite scolastiche effettuate nel distretto di Cembra dal decano in qualità di ispettore scolastico distrettuale per gli anni 1846/47-1858/59.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 490*

**A 30.8 b. 9** (190)

Protocolli delle visite scolastiche

1860 - 1868

Protocolli delle visite scolastiche effettuate nel distretto di Cembra dal decano in qualità di ispettore scolastico distrettuale per gli anni 1859/60-1868.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 440*

**A 30.9 b. 10**

(191)

"Casus conscientiae"

1884 - 1932

Soluzioni, a stampa, di 'casi di coscienza' proposti e discussi nella diocesi di Trento.

*latino*

*Busta, carta, cc. 507 n.n.*

**A 30.10 b. 10**

(192)

"Visita canonica eseguita nel decanato di Cembra nell'anno 1906 e posteriori"

1906 - 1950

Verbali delle visite eseguite nel decanato dal decano nel 1906, 1911, 1914, 1943, 1950.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 168*

## Copie delle matricole, 1825 - 1982

(193)

buste 14

### Contenuto

Come necessaria cautela contro l'eventuale perdita degli originali delle matricole, nella comunicazione dell'Ordinariato ai decano n. 1153/544 del 5 maggio 1826, si ordinava che ogni curatore d'anime avente il diritto di registro dovesse approntare, entro il primo gennaio di ogni anno, una copia esatta dei propri registri dell'anno precedente da presentare al decano in occasione della visita scolastica. Lo stesso decano, dopo aver confrontato la copia con l'originale e averla vidimata con la propria sottoscrizione, doveva consegnarla (unitamente alla propria e a quelle di tutto il distretto) all'Ordinariato.

Il decreto del governo n. 15230 del 18 luglio 1835 e il decreto vescovile del 14 febbraio 1877 confermavano nella sostanza le disposizioni del 1826, modificando soltanto i termini della consegna. Il vescovo nel 1877 stabiliva che "i duplicati delle matricole d'un anno già scorso fino al termine del susseguente mese di gennaio si estenderanno in fogli legati l'uno all'altro e dovranno venir trasmessi entro febbraio".

Nella circolare dell'Ordinariato del 14 marzo 1907 si stabiliva che le singole stazioni di cura d'anime dovessero spedire alla fine dell'anno una copia delle matricole alla propria sede decanale la quale aveva il compito di farla inoltrare, insieme alla propria, alla Curia vescovile. Queste disposizioni non vennero né alterate né disattese anche dopo l'introduzione dell'ordinamento dello stato civile presso i Comuni (1 gennaio 1924).

La serie è formata da 14 buste ordinate alfabeticamente secondo la località e in base ad una preesistente classificazione attribuita dall'Ordinariato, che distingue con un numero romano il decanato (nel caso di Cembra il VI), seguito da un numero arabo relativo alla cura d'anime di cui si rilevano le matricole.

### A 31.1 b. 1

(194)

VI.1 Faver

1825 - 1978

Copie delle matricole dei nati.

Mancano gli anni 1855-1856, 1858-1893, 1896, 1901, 1903.

*italiano*

*Busta, carta*

### A 31.2 b. 2

(195)

VI.1 Faver

1825 - 1978

Copie delle matricole dei matrimoni (1826-1978) e dei morti (1825-1978).

Mancano gli anni 1853, 1855-1856, 1858-1893, 1896-1897, 1901, 1903.

*italiano*

*Busta, carta*

- A 31.3 b. 3** (196)  
VI.2 Grauno  
1828 - 1982  
Copie delle matricole dei nati (1), dei matrimoni e dei morti.  
Mancano gli anni 1858-1892, 1895; per i matrimoni anche 1902, 1911.  
*italiano*  
*Busta, carta*  
Note  
(1) Per gli anni 1843-1846 le matricole dei nati, dei matrimoni e dei morti sono cucite insieme.
- A 31.4 b. 4** (197)  
[VI.3] Gresta  
VI.4 Grumes  
1826 - 1982  
Copie delle matricole dei nati (1936-1976), dei matrimoni (1954-1976) e dei morti (1936-1974) di Gresta;  
copie delle matricole dei nati (1826-1982) di Grumes.  
Mancano gli anni 1855-1892, 1916-1922.  
*italiano*  
*Busta, carta*
- A 31.5 b. 5** (198)  
VI.4 Grumes  
1826 - 1982  
Copie delle matricole dei matrimoni e dei morti.  
Mancano gli anni 1855-1893, 1916-1922.  
*italiano*  
*Busta, carta*
- A 31.6 b. 6** (199)  
VI.5 Lisignago  
1826 - 1964  
Copie delle matricole dei nati (1826-1963), dei matrimoni (1826-1961) e dei morti (1826-1964).  
Mancano gli anni 1854-1894, 1897, 1899.  
*italiano*  
*Busta, carta*
- A 31.7 b. 7** (200)  
VI.6 Montesover  
1826 - 1976  
Copie delle matricole dei nati, dei matrimoni e dei morti.  
Mancano gli anni 1853-1896; per i matrimoni anche 1949-1951.  
*italiano*  
*Busta, carta*

**A 31.8 b. 8** (201)

[VI.7] PIAZZO

VI.8 PISCINE

1826 - 1978

Copie delle matricole dei nati (1936-1978), dei matrimoni (1954-1978) e dei morti (1936-1978) di PIAZZO;  
copie delle matricole di nati (1826-1976), dei matrimoni (1827-1976) e dei morti (1826-1976) di PISCINE.

Mancano gli anni 1854-1896, 1899, 1921; per i nati e morti anche 1916-1918, per i matrimoni anche 1914-1918, per i morti anche 1902-1903.

*italiano*

*Busta, carta*

**A 31.9 b. 9** (202)

VI.9 SEGONZANO

1826 - 1979

Copie delle matricole dei nati.

Mancano gli anni 1854-1892, 1896-1899, 1901-1903, 1913-1922.

*italiano*

*Busta, carta*

**A 31.10 b. 10** (203)

VI.9 SEGONZANO

1826 - 1979

Copie delle matricole dei matrimoni.

Mancano gli anni 1854-1892, 1896-1903, 1913-1922.

Contiene elenco dei cresimati, 1934-1946.

*italiano*

*Busta, carta*

**A 31.11 b. 11** (204)

VI.9 SEGONZANO

VI.10 SEVIGNANO

1826 - 1979

Copie delle matricole dei morti di Segonzano.

Mancano gli anni 1854-1892, 1896-1903, 1913-1922.

Copie delle matricole dei nati di Sevigano.

Mancano gli anni 1854-1892, 1901, 1907.

*italiano*

*Busta, carta*

- A 31.12 b. 12** (205)  
VI.10 Sevignano  
1826 - 1978  
Copie delle matricole dei matrimoni e dei morti.  
Mancano gli anni 1853-1892, 1900-1901, 1907, per i matrimoni anche 1914-1918.  
*italiano*  
*Busta, carta*
- A 31.13 b. 13** (206)  
VI.11 Sover  
1826 - 1981  
Copie delle matricole dei nati, dei matrimoni e dei morti.  
Mancano gli anni 1858-1900.  
*italiano*  
*Busta, carta*
- A 31.14 b. 14** (207)  
VI.12 Valda  
1826 - 1978  
Copie delle matricole dei nati, dei matrimoni e dei morti.  
Mancano gli anni 1855-1892, 1903-1905.  
*italiano*  
*Busta, carta*

[sec. XIII] - 1987

**Luoghi**

Cembra (TN)

**Archivi prodotti**

Fondo Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cembra

**Storia**

La fondazione del beneficio parrocchiale di Cembra viene considerata "ab immemorabili"; in archivio non esiste alcun documento di fondazione. È di patronato vescovile.

Tra gli atti presenti in archivio si trova una convenzione stipulata nel 1597 tra gli uomini della comunità di Cembra e il pievano Dionisio Donati: il parroco doveva garantire la celebrazione delle messe, le rogazioni e la presenza nelle processioni, compiti per i quali gli veniva corrisposta una cosiddetta elemosina, e inoltre ogni anno al tempo della vendemmia gli sarebbe spettato "starium unum vini albi boni et sufficientis di prima vasa" (1).

Per adempiere ai bisogni spirituali degli abitanti delle varie parti della valle, il pievano si serviva della collaborazione di alcuni sacerdoti che celebravano le sacre funzioni nelle singole cappelle della pieve. Il calendario delle sacre funzioni che si tenevano durante l'anno in tutta la pieve di Cembra ci viene fornito da una antica tabella del XIV secolo la cui trascrizione si trova nell'urbario del 1658 (2). Il servizio religioso quindi in tutti i paesi venne fornito per secoli dalla sede pievana.

Nel 1710 la comunità di Cembra propose "20 Capitoli" che avrebbero regolato i rapporti con il parroco: a lui si chiedeva che predicasse almeno una volta al mese e insegnasse la dottrina cristiana tutte le domeniche, che fosse tenuto al mantenimento di un cappellano capace e disponibile in caso di bisogno, che presenziasse a cerimonie e processioni senza chiedere altro rispetto al suo onorario e che, soprattutto, pretendesse che i curati osservassero le antiche regole di dipendenza dalla loro matrice. Il parroco non avrebbe dovuto dare occasione ai curati di rendersi indipendenti dalla parrocchia. Al parroco, riassumendo, venivano ricordati i suoi doveri: risiedere in parrocchia, amministrare i sacramenti, pregare per il popolo e celebrare per esso le messe, insegnare la dottrina cristiana, visitare gli infermi e aver cura dei poveri. Al parroco venivano garantite entrate derivanti dalle decime di vino e grano, da livelli e affitti, oltre ai consueti diritti di stola. I capitoli vennero accolti dal vescovo che li rese vincolanti per il parroco (3).

Alla metà del XVIII secolo quasi tutte le cappelle della pieve erano state elevate in curazie e questo comportò anche una riduzione notevole della quota di sostentamento del parroco.

Nel febbraio del 1786 giunse anche dal governo l'ordine che intimava di togliere ai parroci il diritto di intervento alla presentazione dei conti delle chiese curate e quello di presenza nel giorno dei loro titolari, riducendo così ulteriormente le quote di sostentamento. Al tempo era parroco di Cembra don Giovanni Battista Pecoretti che si oppose tenacemente all'ordine presentando un ricorso agli uffici competenti.

Al fine di dimostrare l'ammontare delle perdite, nel 1788 egli indirizzò all'Ufficio vicariale di Cembra una "Specifica dissegnante la diminuzione dell'entrata del parroco di Cembra dall'anno 1784 sino al presente 1788" (4). In essa veniva rilevato che "la decima che possiede il parroco di Cembra di graspato e di grano nel territorio della comunità di

Lisignago, che è il nerbo e la massima parte di sua congrua, (...) più non si ricava, né più v'è speranza di raccoglierla. (...) Il parroco possedeva estesamente anche nei distretti decimabili spettanti a diversi signori nel territorio di Cembra la decima dei novali (...) ma fu privato di questa decima in tutto il distretto appartenente al fu signor conte Carlo di Coredò. (...) non gli rimane che la pura sepoltura dei defunti" e l'elenco continuava lamentando le perdite dovute all'interdetto al parroco di portarsi ai patrocinii delle chiese figliali "essendogli altresì proibito d'assistere ai conti". Per completare la "specifica" il parroco compilò anche una "Nota designante le spese straordinarie ed aggravii del parroco di Cembra" (5) nella quale rientravano il mantenimento di un cappellano stabile, il pranzo ai cantori e ai sacerdoti che intervenivano in determinate ricorrenze e funzioni alla parrocchiale, la corresponsione annua ai sacrestani, le spese per la manutenzione della canonica, e ancora tutte le spese richieste per il pagamento di "steore e collette". A conti fatti le uscite superavano di molto le entrate. Al parroco di Cembra vennero riconfermati i diritti di stola, il diritto a presenziare alle rese di conto e alle feste per i titolari delle chiese filiali: in questo modo gli veniva reintegrata parte della congrua, ritenuta comunque sempre insufficiente per le esigenze parrocchiali.

L'inventario del beneficio parrocchiale presentato nel 1820 (6) dal parroco Giovanni Fronchetti registrava, relativamente allo stato attivo, beni stabili rappresentati dall'orto canonica e due campi arativi, decime di graspatò e cereali nelle pertinenze di Cembra, Lisignago e Valda, alcuni livelli di graspatò e legati in vino, censi derivanti dalle chiese di Lisignago, Sevignano e Lona, dal comune di Cembra e dalla comunità di Faver, pochi mobili e un centinaio di libri. Lo stato passivo, cioè le "spese che suprir deve il signor parroco" era rappresentato dalle spese per le riparazioni "delle case parochiali", da spese relative al percepimento delle decime e dei livelli e cioè "al decimano (...) per batere il grano (...) per le condotte del graspatò (...) per la condotta del mosto (...) per condotta di segala", messe legatarie, imposte, "prestazioni" ai sacrestani, ai cantori, ai sacerdoti, al cappellano, pranzi per le feste dei titolari e per il Corpus Domini, le contribuzioni annuali in vino, pane e formaggio ai vicini di Lisignago (7) e la contribuzione al "pubblico fontanaro".

La percezione delle quote di decima fu in uso fino al 1850 poi, in seguito alla cosiddetta "reluizione", le quote furono sostituite da obbligazioni ipotecarie. Tra il 1870-1876 le ipoteche vennero estinte e il relativo capitale passò in mano al comune di Cembra che versava annualmente al parroco gli interessi relativi. Attraverso la presentazione delle fassioni i parroci dimostravano comunque la necessità di una integrazione della congrua, che veniva puntualmente assegnata dal governo.

Rispondendo alle domande per la visita pastorale del 1929 il parroco Tomaso Baggia riferiva che "il beneficio parrocchiale di Cembra, con casa, orto e 2 campi arativi, ecc. esiste ab immemorabili ed è di libera collazione di S. A. il Pr. Vescovo. (...). Non ha case coloniche. Nel 1912 fu ceduta una porzione dell'orto pella costruzione della strada erariale" (8).

Sull'atto di consegna reso nel 1956 da don Giuseppe Calovi si legge che il patrimonio del beneficio parrocchiale era costituito dalla casa canonica e dall'orto attiguo, da due campi arativi, da alcuni capitali e cartelle fondiarie e da una rendita presso il comune di Cembra, cui si aggiungevano pochi mobili e quadri e una biblioteca di 250 volumi.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cembra ha perso la personalità giuridica civile.

## **Funzioni, occupazioni e attività**

Una precisa definizione dei benefici, e tra questi del beneficio parrocchiale, come enti giuridici si ha solo con il Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 1409, infatti, lo definisce come "un ente giuridico costituito o eretto in perpetuo dall'autorità ecclesiastica, composto di un ufficio sacro e del diritto di percepire i redditi della dote, spettanti all'ufficio". Il beneficio era dunque costituito da due elementi: uno definito "spirituale", cioè l'ufficio sacro, e l'altro "materiale", la dote annessa. L'origine dei benefici si deve ricercare nelle prime fasi della cristianizzazione quando il vescovo distribuiva le offerte dei fedeli al clero, ai poveri e alle chiese. I sacerdoti rurali godevano, a loro volta, dell'usufrutto dei diritti feudali o prestazioni reali. Soltanto verso l'XI secolo i benefici divennero perpetui. La dote del beneficio poteva essere costituita da beni mobili o immobili, come campi, vigneti, boschi, pascoli, case e in seguito titoli del debito pubblico o titoli di stato; da prestazioni certe e obbligatorie da parte di famiglie o persone morali, come le decime, assegni dal Comune; da offerte sicure dei fedeli spettanti al beneficiario come le tasse o quotazioni liberamente assunte; dai diritti di stola, nei limiti delle tasse diocesane o della legittima consuetudine. Il beneficio parrocchiale aveva annessa la cura d'anime era perciò un beneficio curato: in analogia con gli uffici ecclesiastici anche i benefici potevano distinguersi in riservati e di libera collazione, elettivi e di giuspatronato. L'erezione era l'atto legittimo con cui la competente autorità ecclesiastica costituiva il beneficio. La fondazione consisteva invece nella costituzione della dote beneficiaria. Il beneficio non si poteva erigere se non aveva una dote stabile e conveniente, con redditi perpetui. Una forma particolare di conferimento del beneficio era quella preceduta dalla presentazione del candidato da parte di un patrono (comunità, padronato, famiglia, clero regolare, re, governo). Nel Trentino, in seguito alla secolarizzazione del principato vescovile, tutti i benefici esistenti nel territorio e non soggetti già a un patronato privato, divennero di patronato cesareo. Solo con il Concordato del 1929 (art. 25) lo stato italiano rinunciò alla prerogativa sovrana del regio patronato sui benefici maggiori e minori, che gradualmente decadde. Con la nomina e il conferimento del beneficio e con la regolare consegna dei beni componenti la dote, il parroco otteneva la legittima rappresentanza per l'esercizio del suo diritto di usufrutto delle temporalità del beneficio. In quanto rappresentante dell'ente egli aveva inoltre l'obbligo di difendere e assicurare l'integrità del patrimonio e di amministrarlo sotto la sorveglianza dei vescovi, dei patroni e dello stato. Nel corso dei secoli le rendite di alcuni benefici parrocchiali vennero a poco a poco assottigliandosi fino a non essere sufficienti al mantenimento del beneficiario. I governi dovettero perciò provvedere stabilendo congrue e supplementi di congrue a carico dei Comuni o di altri enti. L'istituto del beneficio ecclesiastico fino al Concilio Vaticano II ha costituito il principale strumento tecnico per procurare il sostentamento del clero; il Concilio pervenne alla decisione che esso doveva "essere abbandonato, o almeno riformato a fondo" ("Presbyterorum Ordinis", decreto 7 dicembre 1965 § 20). Così il Codice di diritto canonico del 1983 ha prefigurato (CIC 1983, can. 1272 § 2) la costituzione dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero e ha chiamato la Conferenza episcopale alla graduale devoluzione di redditi e per quanto possibile della dote stessa beneficiaria all'istituto.

## **Contesto generale**

Diocesi di Trento

## **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Libro B

ADT, Investiture

ADT, Atti civili

## Note

- (1) Cfr. Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cembra, Carteggio e atti, b. 1
- (2) Ibidem, Urbani, reg. 1.
- (3) Cfr. ADT, Atti visitali, 32.
- (4) Cfr. Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cembra, Carteggio e atti, b. 1.
- (5) Ibidem.
- (6) Ibidem, b. 3
- (7) La contribuzione derivava da accordi presi in occasione dell'erezione di quell'espositura nel 1609 e da una convenzione con la comunità di Lisignago seguita nel 1686.
- (8) Cfr. Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Carteggio e atti dell'ufficio parrocchiale, fasc. 16.

*fondo B*

**Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cembra, 1597 - 1968** (209)

registri 3, buste 3

**Soggetti produttori**

Beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta, [sec. XIII] - 1987 (210)

**Lingua**

Latino, Italiano

## Urbari, 1658 - 1852

(211)

registri 2

### Contenuto

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni della chiesa e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium". In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

### B 1.1

(212)

"Urbario della canonica dell'anno 1658"

1658 marzo 8 - 1783 (con documenti in copia dal 27 gennaio 1586)

Altre denominazioni: "Urbarium canonicae plebis Cimbriae 1658" (tit. int.)

pp. 3-26, 185: urbario degli affitti a favore del beneficio parrocchiale di Cembra, 1658 marzo 8-1730 settembre 30;

pp. 27-32: elenco dei campi e delle decime spettanti alla canonica, [1658];

pp. 47-128, 141-177, 183-184, 271, 291: assunzioni di obblighi missari, messe da celebrare nelle curazie, processioni, 1658 marzo 8-1783 (con copie dal 27 gennaio 1586).

Alle pp. 33-36: copie di atti di una controversia tra l'arciprete e la comunità di Cembra per il pagamento delle decime, 1659 settembre 16-1672;

alle pp. 37-45: copie di atti di una controversia tra l'arciprete e la comunità di Cembra per il pagamento delle spese di riparazione della canonica, 1647 agosto 2-1749 luglio 15;

alle pp. 129-136: copia della convenzione per l'erezione della cura di Lisignago, 1609 marzo 13-1619 ottobre 18;

alle pp. 137-138: convenzione con gli uomini di Sevignano per la celebrazione nella cappella locale, s.d.

a p. 139: convenzione con gli uomini di Valda per la celebrazione nella cappella locale, 1656 dicembre 15;

alle pp. 179-181: memoria relativa al pagamento del sacrestano, s.d.;

alle pp. 247-254: obblighi reciproci tra il curato di Albiano e il parroco di Cembra, copie delle presentazioni del suddetto curato, 1599 maggio 29-1661 ottobre 30;

alle pp. 262-266: copia della tabella delle messe da celebrarsi dal parroco di Cembra, 1554 marzo 11;

alle pp. 267-269: copia di una sentenza nella vertenza tra il parroco e la comunità di Cembra per obblighi missari, 1612 e seguito del 1632;

alle pp. 293-296: memoria dei lavori effettuati nella canonica, 1730-1763;

alla fine, inseriti: conferme dell'arciprete all'elezione di curati, 1674 luglio 10-1699 dicembre 4; obblighi di livelli alla canonica e di messe da celebrarsi, 1712 luglio 2-1719 gennaio 30.

*italiano, latino*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, con traccia di lacci in pelle, pp. 296 (bianche alcune pp.), cc. 5 n.n., con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n. cui segue indice delle messe da celebrare suddivise per mese n.n.*

*Segnature precedenti: I*

"1822. Urbario della canonica parrocchiale di Cembra"

1821 febbraio 18 - 1852 gennaio 8

pp. 1-79: urbario delle locazioni e dei capitali del beneficio parrocchiale, 1821 febbraio 18-1846 marzo 1;

pp. 85-117: obblighi reciproci tra il parroco e le sue curazie (Faver, Lisignago, Sevignano, Lona, Segonzano, Valda, Grumes, Grauno, Sover, Montesover, Piscine), [1821];

pp. 119-126: descrizione del patrimonio e delle entrate e uscite del beneficio, 1841 febbraio 9;

pp. 127-136, 145-146: elenco delle messe da celebrare a carico della canonica, della chiesa, della comunità di Cembra, 1837 maggio 31;

pp. 139-143: copie di decreti attestanti il diritto del parroco a rivedere i conti delle chiese della parrocchia, 1837 luglio 13;

dopo l'indice: assunzioni di obblighi missari, 1823 gennaio 1-1852 gennaio 8; prospetto delle messe legatarie con annotazione delle avvenute celebrazioni, 1826-1842.

All'inizio, incollata all'interno della coperta: memoria della predicazione di un missionario a Cembra, [1844];

prima dell'indice: memoria relativa a lavori fatti eseguire dal parroco Giovanni Michele Fronchetti alla canonica, alla chiesa e relativa alla costruzione di una fontana in località Tiaro, [1844].

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, pp. 150 (bianche alcune pp.), cc. 23 n.n., con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: IV*

*serie B 2*

**Registri di cassa, 1956 - 1968**

(214)

registri 1

**B 2.1**

(215)

"Beneficio parrocchiale"

1956 agosto - 1968 dicembre 31

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, cc. 7 n.n.*

## Carteggio e atti, 1597 - 1959

(216)

buste 3

### B 3.1 b. 1

(217)

"Beneficio parrocchiale" (1)

1597 (copia) - 1891

Convenzione stipulata tra il pievano Dionisio Donati e i rappresentanti della comunità di Cembra e atti relativi ai diritti parrocchiali nei confronti delle chiese curate, in particolare al diritto di intervento del parroco alla presentazione dei rendiconti e alla celebrazione degli uffici divini nei giorni delle consacrazione delle chiese (1597 copia-1887); atti relativi ai restauri della canonica e alla concorrenza alle spese (1613 copia-1863); affitti, livelli, rinnovi di investiture (1648 copia-1760); copia dell'atto relativo all'immissione in possesso della pieve di Giovanni Paolo Barisella (1706); atti relativi all'amministrazione delle rendite beneficiari in particolare durante i periodi intercalari (2) (1818-1891).

*italiano, latino*

*Busta, carta, cc. 517*

Note

(1) Seguono, cassati: "Confraternita S. Cecilia, Società cattolica Addolorata".

(2) Periodi che precedono l'immissione in possesso di un nuovo parroco.

### B 3.2 b. 2

(218)

Fassioni di congrua

1786 - 1956

Atti relativi alla presentazione delle fassioni del beneficio parrocchiale riportanti il reddito del parroco e documentazione presentata per le rettifiche sulle quote della congrua percepita.

*italiano, latino*

*Busta, carta, cc. 506*

### B 3.3 b. 3

(219)

"Imposte, fassioni, inventari, congrua, consegne, fogli possesso"

1816 - 1959

Circolari delle autorità politiche ed ecclesiastiche relative alle imposte (1816-1932), inventari del patrimonio spettante al beneficio parrocchiale di Cembra (1820-1895), imposte gravanti sul beneficio parrocchiale e sugli enti parrocchiali (1852-1938), fassioni del beneficio parrocchiale per la determinazine delle imposte (1883-1922), fogli di possesso fondiario e degli enti parrocchiali (1890-1947), prospetti del patrimonio (1897-1906), atti di consegna (1897-1956), conti dell'entrata e dell'uscita del beneficio parrocchiale (1944-1946, 1957-1959).

*italiano*

*Busta, carta, cc. 274*

## Chiesa di Santa Maria Assunta

(220)

[sec. XII] - 1987

### Luoghi

Cembra (Trento)

### Archivi prodotti

Fondo Chiesa di Santa Maria Assunta in Cembra

### Storia

La chiesa pievana di Cembra era una delle più antiche del Trentino, sembra esistesse già alla metà del XII secolo (1). La sua costruzione, in stile gotico a tre navate, fu completata tra il 1460 e il 1510; il 4 maggio 1516 venne consacrata insieme ai quattro altari (dedicati ai Santi Caterina, Antonio, Maria Maddalena e alla Santa Croce) da Michele Jorba, vicario del vescovo di Trento (2).

Dedicata a Santa Maria, fu eretta all'estremità ovest del paese sul luogo di una preesistente chiesa. L'entrata era rivolta a nord secondo i canoni del tempo, con una grande navata centrale e due laterali più piccole. Le spese vennero affrontate con il concorso di tutte le chiese filiali, secondo l'ordine vescovile del 1508 che stabiliva per queste l'obbligo di contribuire alle spese di fabbrica della matrice (3).

Nel 1537 la chiesa fu oggetto di visita pastorale e in quell'occasione fu ordinato di aggiustare o di rifare il basamento del battistero la cui pietra era rotta e deforme; i paramenti sacri conservati in sacrestia non furono trovati in buono stato (4). Nella visita del 1580 si evidenziò che l'altare maggiore, dedicato alla Beata Vergine Maria era ben ornato, ma si ammoniva il parroco rispetto alla pulizia di alcuni paramenti e si ordinava di riparare una vetrata della chiesa (5).

Nel 1673 fu eretto il nuovo campanile, risale a quel secolo anche l'aggiunta di un'altra navata. Nel 1710 venne fusa la campana maggiore la cui spesa fu sostenuta per un terzo dalla parrocchiale e per due terzi dalle filiali (6). Il comune di Cembra non aveva alcun obbligo di concorrenza e partecipava alle spese di carattere straordinario con qualche offerta, spesso poco generosa che dava motivo di lamentele da parte dei parroci.

Al tempo della visita del 1767 gli altari della chiesa erano sette: il maggiore e quelli dedicati alla Santa Croce, a Giovanni Evangelista, a Santa Maria Maddalena, a Sant'Antonio di Padova, a Santa Caterina e al Santo Rosario dell'omonima confraternita. All'interno della chiesa il pavimento era "destructum", tanto da rendere difficoltoso se non addirittura pericoloso il suo attraversamento; se ne auspicava il rifacimento (7). Lavori importanti non ne vennero effettuati e ancora nelle osservazioni seguite alla visita pastorale dell'agosto 1833 veniva riscontrato il misero stato dell'edificio, col pavimento logoro e le pareti "indecenti". In quell'occasione però il parroco riferì che "siccome da qualche anno si meditava un restauro notevole che ora si sta eseguendo, non si poteva prima togliere questo inconveniente; col terminare la fabbrica incominciata si ridurrà senza dubbio la chiesa in uno stato decente e decoroso" (8). E infatti le modifiche più rilevanti riguardo alla struttura della chiesa risalgono agli anni 1833-35: i lavori compiuti in questo periodo videro il completo capovolgimento dell'orientamento dell'edificio, dove l'abside antico diventò l'atrio e sulla facciata vennero aperti tre ingressi.

Il nuovo presbiterio fu portato a termine nel 1837 e con un avanzo di cassa fu possibile eseguire l'abbellimento dell'altare maggiore a scagliola lucida (9).

Nel 1865 ci fu un ulteriore ampliamento con l'aggiunta della quinta navata, resasi necessaria dall'aumentato numero della popolazione di Cembra. Nell'occasione fu demolito il vecchio campanile danneggiato e reso pericolante da un fulmine che lo aveva colpito nel 1836.

Negli anni a seguire furono eseguiti lavori di abbellimento e si fecero costruire due nuovi altari in marmo in sostituzione di quelli vecchi in legno. Nel 1886 la chiesa fu dotata di un nuovo organo, opera dell'impresa organaria dei F.lli Rieger di Jägerndorf (attuale Krnov, CZ) (10). Tra il 1895-97 fu rifatto il tetto; nell'immediato dopoguerra fu necessario però un intervento conservativo di tutto l'interno poiché le infiltrazioni dal tetto avevano causato danni importanti.

Nel 1943 alla chiesa di Cembra furono concesse le insegne prelatizie.

Il 3 agosto 1936 fu consacrato il nuovo altare maggiore in marmo costruito dall'impresa F.lli Redi di Trento; delle quattro statue in pietra del vecchio altare ottocentesco, demolito, le due raffiguranti i Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista furono collocate alla sommità dei pilastri sulla facciata esterna della chiesa (11). Nel secondo dopoguerra, col concorso della popolazione, vennero effettuati lavori di decorazione interna.

La chiesa ha ora cinque altari: il maggiore e i quattro laterali dedicati alla Madonna Addolorata, a San Giuseppe, al Sacro Cuore di Gesù e a Sant'Antonio di Padova.

Il recente restauro generale (1988-1991) ha riguardato sia la struttura architettonica sia l'intero apparato decorativo ad affresco.

Il suo patrimonio era costituito prevalentemente da capitali, livelli in vino, olio, segale, oltre i mobili e gli apparati di pregevole valore (12).

Nel 1927 la chiesa parrocchiale di Cembra è stata elevata ad arcipretura e nel 1943 onorata delle insegne prelatizie.

La chiesa aveva come filiali da lei direttamente dipendenti le chiesette di San Pietro, di San Rocco e di San Carlo.

La chiesa di San Pietro, posta al centro del paese di Cembra, è considerata uno dei più importanti esempi di arte sacra della val di Cembra (13). La data di fondazione non è nota, ma sembrerebbe più antica della chiesa pievana di Santa Maria. L'altare maggiore fu consacrato il primo dicembre 1406, e nel 1421 (14) e 1436 (15) i due laterali dedicati a Santo Stefano e San Michele Arcangelo. L'edificio attuale, in stile gotico, risale agli inizi del Cinquecento.

Nel 1787, in seguito alle disposizioni emanate dall'imperatore Giuseppe II, la chiesa venne chiusa al culto, ma fu riaperta nel 1799 grazie alle preghiere e alle rimostranze della comunità di Cembra. Attualmente la chiesa è dotata di un unico altare. L'edificio è stato dichiarato monumento nazionale.

La chiesa di San Rocco sorge in un luogo isolato, lontano dal paese, nella cosiddetta "Campagna rasa". Fu eretta nel 1519 per voto della comunità dopo un'epidemia di colera; nel 1630 venne ampliata; restauri vennero effettuati nel 1836 e 1978 (16).

Sulla facciata, ai lati del timpano, sono state collocate nel 1936 le due statue di pietra di San Francesco e di Sant'Antonio di Padova provenienti dal vecchio altare maggiore dell'arcipretale.

La chiesa di San Carlo venne eretta e benedetta nel 1907 nel luogo dove sorgeva una antica edicola dedicata a san Carlo.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa parrocchiale di Cembra con le annesse chiese filiali di San Pietro, San Rocco e San Carlo è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, comproprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cembra.

## **Funzioni, occupazioni e attività**

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati. Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni. Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo ecclesiastico dell'amministrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curatore d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione". I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto. Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbriceria, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'esclusivo controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbriceria, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricerie. L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n.33), in particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

## **Contesto generale**

Diocesi di Trento

## **Fonti normative**

- Norme per l'amministrazione del patrimonio delle chiese e dei benefici nonché delle fondazioni ecclesiastiche nella diocesi di Trento (221)
- Codice di diritto canonico (1983) (222)
- Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi" (223)
- Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente (224)

ricosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantesi parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Parrocchie e curazie

ADT, Libro B

Bibliografia

Storia di Cembra, a cura di S. BENVENUTI, Trento, 1994

(225)

### **Note**

(1) Per un approfondito studio sull'aspetto architettonico ed artistico della chiesa cfr. CHINI E., L'arte nelle chiese: Santa Maria, San Pietro, San Rocco IN Storia di Cembra, a cura di S. BENVENUTI, Trento, 1994, pp. 269-310.

(2) Cfr. Pergamene, perg. 47.

(3) Cfr. Chiesa parrocchiale di Santa Maria in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1.

(4) Cfr. ADT, Atti visitali, 1, p. 121

(5) Ibidem, Atti visitali, 4, c. 504.

(6) Cfr. Chiesa parrocchiale di Santa Maria in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 5.

(7) Cfr. ADT, Atti visitali, 69, c. 93.

(8) Ibidem, Atti visitali, 86, c. 516.

(9) Cfr. Chiesa parrocchiale di Santa Maria in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1.

(10) L'organo venne restaurato e modificato con l'aggiunta di altri registri nel 1912 e nel 1942. L'importante restauro operato nel 1990 lo restituì al servizio.

(11) Le altre due, raffiguranti San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio di Padova, si trovano presso la chiesa di San Rocco.

(12) Nell'archivio parrocchiale è conservato un antico urbario redatto nel 1498 che attesta il patrimonio della chiesa; cfr. Pergamene, perg. 40.

(13) Per un approfondito studio sull'aspetto architettonico ed artistico della chiesa cfr. CHINI E., L'arte nelle chiese: Santa Maria, San Pietro, San Rocco IN Storia di Cembra op. cit., pp. 269-310.

(14) Gli atti pergamenacei furono registati da Bottea (cfr. I.1 e I.2) e da Reich (cfr. nn. 41 e 42), ma attualmente non risultano in parrocchia.

(15) Cfr. Pergamene, perg. 43.

(16) Per un approfondito studio sull'aspetto architettonico ed artistico della chiesa cfr. CHINI E., L'arte nelle chiese: Santa Maria, San Pietro, San Rocco IN Storia di Cembra, op. cit., pp. 269-310.

*fondo C*

**Chiesa di Santa Maria Assunta in Cembra, 1508 - 1969**

(226)

registri 6, buste 5, fascicoli 2

**Soggetti produttori**

Chiesa di Santa Maria Assunta, [sec. XII] - 1987

(227)

**Lingua**

Tedesco, Italiano, Latino

## Urbari, 1765 - 1808

(228)

registri 2

### Contenuto

Per la corretta e vigile amministrazione dei beni della chiesa e per dimostrare la regolarità della gestione del patrimonio, si faceva uso di un particolare tipo di registro chiamato "inventarium" o "urbarium". In esso si registravano i fondi, gli stabili e i capitali di proprietà di un ente, la loro estensione, la rendita annuale, il nome dei locatari, le scadenze dei pagamenti degli interessi, la durata delle locazioni, le ipoteche, le garanzie ed eventuali altre annotazioni.

### C 1.1

(229)

"Urbario della venerabile chiesa parrocchiale di Cembra esteso nell'anno 1765"

1765 aprile 23 - 1771 novembre 1 (con annotazioni fino al 2 agosto 1778)

Altre denominazioni: "Renovazione dell'urbario della venerabile chiesa parrocchiale di Santa Maria di Cembra sotto l'arcipretura del molto illustre reverendissimo signor Giovanni Battista de Savoï e sindacato del molto illustre signor Simon Giulio Francesco Barbi e da me infrascritto rogatta. Pietro Girolamo Dalle Mule notaio" (tit. int.)

Urbario dei capitali.

Alla fine, tra i due indici: "Compendio di tutta l'entrata della venerabile chiesa parrocchiale di Santa Maria di Cembra o sia scodirolò (...)", tabella ed elenco dei debitori, [1765]

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, con lacci in pelle, cc. 61, cc. 7 n.n., con due indici alfabetici a rubrica alla fine n.n. per nome e per cognome del debitore*

*Segnature precedenti: II*

### C 1.2

(230)

"Urbario della venerabile chiesa parrocchiale di Cembra"

1800 novembre 30 - 1808 dicembre 24 (con copia del 27 dicembre 1765 e annotazioni fino all'8 dicembre 1839)

Urbario dei capitali (1).

Alla fine, prima dell'indice: copie di documenti di assegnazione di banchi della chiesa, 1822 dicembre 2, 1826 marzo 22; dopo l'indice: locazioni di fondi della chiesa, 1801 maggio 30.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, con lacci in pelle, cc. 104, cc. 57 n.n., con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: III*

Note

(1) L'urbario continua alla fine, prima dell'indice, con documenti inseriti n.n.

## Registri delle rese di conto dei sindaci, 1754 - 1865

(231)

registri 3

### Contenuto

La serie è formata da due registri sui quali i sindaci della chiesa di Cembra, eletti dalla comunità, annotavano le entrate e le uscite relative al patrimonio della chiesa e le rese di conto annuali. Il saldo veniva presentato e sottoscritto dal parroco alla presenza dei vicini.

### C 2.1

(232)

"Antico registro dei conti della venerabile chiesa parrocchiale di Cembra"

1754 ottobre 10 - 1791 maggio 19

Registro delle rese di conto dei sindaci della chiesa per gli anni 1754-1784/85.

Per gli anni 1784-1790 verbali d'evasione al conto presentati al cospetto dell'autorità politica.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, con traccia di laccio in pelle, cc. 203*

### C 2.2

(233)

"Ristretto annuale dei conti della venerabile chiesa parrocchiale di Cembra incominciando dal 1784 dacchè a questi conti incominciò ad intervenire la società civile"

1791 maggio 2 - 1836 gennaio 26

Registro delle rese di conto dei sindaci della chiesa per gli anni 1790-1834/35 con verbali di evasione al conto.

All'inizio: verbale d'evasione ai conti per gli anni 1784-1789 presentati al cospetto dell'autorità civile, 1784 ottobre 7-1790 giugno 7.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, con lacci in pelle, cc. 161 n.n.*

*Segnature precedenti: n. 4*

### C 2.3

(234)

"Libro per scrivervi i conti della chiesa parrocchiale di Cembra incominciato coll'anno 1835/36"

1837 febbraio 20 - 1865

Registro delle rese di conto dei sindaci per gli anni 1835/36-1865.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, con laccio in pelle, cc. 104 n.n.*

*serie C 3*

**Registri di cassa, 1956 - 1969**

(235)

registri 1

**C 3.1**

(236)

"Registro cassa. Chiesa parrocchiale Cembra dal 1.7.56 e San Rocco"

1956 luglio 1 - 1969 gennaio 13

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, cc. 44 n.n.*

**Resoconti, 1821 - 1959**

(237)

buste 2

**Contenuto**

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il Ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un resoconto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare, che cominciava il primo novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione della chiesa, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale delle anime compilare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi. La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano. Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne un'altra all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

**C 4.1 b. 1**

(238)

Resoconti

1821 - 1929

Nn. 1-71

Resoconti e parziale documentazione di corredo per gli anni 1820/21-1929.

Mancano i resoconti per gli anni 1827/28-1848, 1850-1851, 1854-1856.

Per gli anni 1836/37, 1843, 1844, 1851 e 1854-1856 solo lettere d'evasione al conto.

Per il 1846 solo quietanze.

*italiano**Busta, carta, cc. 942 n.n.*

**C 4.2 b. 2**

(239)

Resoconti

1930 - 1959

Nn. 72-96

*italiano*

*Busta, carta, cc. 244 n.n.*

## Carteggio e atti, 1508 - 1956

(240)

buste 3, fascicoli 2

### C 5.1 b. 1

(241)

Lavori chiesa e cimitero

1508; 1673 - 1946

Carteggio e atti relativi a lavori di restauro e ampliamento della chiesa arcipretale e costruzione del nuovo campanile (1508 (1), 1673-1886, 1904); acquisti di arredi e paramenti sacri per la chiesa (1774, 1816-1933); rifacimento del tetto e modifica della facciata (1895-1897); restauri della vecchia abside e del tetto (1921-1924); sistemazione del cimitero (1933-1939, antecedenti del sec. XIX); ricostruzione dell'altare maggiore (1936); costruzione della balaustra in marmo (1938); offerte e quietanze per i nuovi banchi (1946).

Contiene: tavole e disegni; 2 foto b/n del vecchio altare maggiore.

*tedesco, latino, italiano*

*Busta, carta, cc. 528*

Note

(1) L'atto è relativo all'ordine vescovile che obbliga le chiese soggette a contribuire alle spese di fabbrica della parrocchiale.

### C 5.2 b. 2

(242)

Carteggio e atti

1612; 1732 - 1931

Licenza di erigere una cappella nella chiesa (1612), disposizioni di legato (1732), atti relativi a cause intentate per il recupero di crediti spettanti alla chiesa parrocchiale, disposizioni dell'autorità politica in merito alla tenuta dell'amministrazione (1808-1827), carteggio con le autorità in merito alle modalità di riscossione dei contributi di olio e segale spettanti alla chiesa, estratto degli incassi relativi ai crediti (1835), elenchi di debitori morosi, decreto di erezione della Via Crucis (1850), norme per l'amministrazione dei beni ecclesiastici (1866), decreto vescovile che ripristina il titolo di arcipretale alla chiesa di Cembra (1927), proposta di assicurazione contro gli incendi, ecc.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 145*

### C 5.3 b. 3

(243)

Atti amministrativi

1690 - 1956

Costituzioni di censo, obbligazioni (1690-1802), inventari del patrimonio della chiesa parrocchiale (1807-1895), contratti di locazione (1838-1956), mutui ipotecari e atti relativi alla loro estinzione (1850-1906), giornale di cassa (1851-1856), fassioni della chiesa ([1880]-1916), compravendite (1902-1012), carteggio e atti relativi all'amministrazione.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 540*

**C 5.4 b. 4**

(244)

Organo

1807; 1866 - 1917

Quietanze per piccola manutenzione (1807), contratti con gli organisti (1866-1877, 1907), carteggio e atti relativi al nuovo organo della chiesa fabbricato dalla ditta F.lli Rieger di Jägerndorf (attuale Krnov, CZ) (1886-1894), carteggio con la fabbrica di organi Carlo Vegetti Bossi (TO) per l'intervento di riforma eseguito sull'organo della parrocchiale (1912), avviso relativo alle requisizioni di guerra (1917).

Contiene: 2 disegni.

*italiano, tedesco**Fascicolo, carta, cc. 106***C 5.5 b. 4**

(245)

"Campane"

1892 - 1930 (con antecedente del 1710 (1))

Carteggio e atti relativi alla fusione delle campane della chiesa parrocchiale e delle chiese di San Pietro e di San Rocco, corrispondenza con la Fonderia Chiappani di Trento, requisizioni di guerra, corrispondenza con la Fonderia Colbacchini di Trento, rifusione delle campane danneggiate dalla guerra, offerte, protocolli delle solenni benedizioni delle campane delle chiese arcipretale, di Seignano e di Lisignago, elenchi di benefattori, fatture, ecc.

Contiene: 7 fotografie b/n (1928), 2 opuscoli dell'"Opera di soccorso per le chiese rovinata dalla guerra" (1919, 1922), 9 libretti-ricordo sulla storia delle campane (1928, 1930).

*italiano**Busta, carta, cc. 305*

Note

(1) Nota delle spese occorse per la fusione e per la condotta della campana maggiore nella chiesa parrocchiale.

*Ente*

## **Beneficio laicale Rizzi**

(246)

**1730 - 1987**

### **Luoghi**

Cembra (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Beneficio laicale Rizzi in Cembra

### **Storia**

Il beneficio venne istituito da Giovanni Francesco Rizzi da Cembra, capitano delle valli di Fassa, il 31 ottobre 1730. Nell'atto di fondazione il testatore dichiarava di voler adempire alla pia intenzione di Caterina, moglie di Giovanni Paolo Bonzanino, della quale era erede, che prevedeva la celebrazione di 52 messe annuali, di tre messe annue per i confratelli del Santissimo Rosario di Cembra e una messa il venerdì all'altare del Rosario nella chiesa di Cembra (1). A tale scopo Giovanni Francesco Rizzi lasciò una consistente dote in immobili e investì come primo beneficiario suo figlio don Antonio Rizzi. Stabilì inoltre che in seguito il beneficio dovesse spettare a un discendente della sua famiglia e, nel caso si estinguesse la linea, a un sacerdote scelto dalla comunità di Cembra cui passava il diritto di presentazione. Il beneficio si inseriva tra i benefici laicali, tra quelle fondazioni cioè con obbligo di messe ma non necessariamente godute da sacerdoti: anche i laici potevano avere il diritto di possesso a patto che curassero l'adempimento degli oneri con facoltà di tenersi l'eventuale esubero delle rendite.

Nella prima metà dell'Ottocento il parroco di Cembra lamentò l'inadempienza del legato da parte degli eredi legittimi; in seguito all'intervento dell'Ordinariato che condonò le messe non celebrate e ridusse quelle da celebrare in futuro, venne anche nominato un amministratore incaricato di provvedere alla gestione del legato.

Nel 1839 il beneficio venne affidato a Francesco Dallemule che godeva già del beneficio laicale Dallemule.

Col passare del tempo però gli eredi che godevano del beneficio trascurarono l'adempimento degli obblighi, finché nel 1898 la Luogotenenza di Innsbruck nominò il parroco pro tempore di Cembra commissario governativo per la sorveglianza sull'amministrazione del beneficio e per la compilazione del documento di fondazione al fine di regolarizzare la pia istituzione.

Il documento di erezione venne steso il 17 maggio 1902: con esso si ricostituiva il patrimonio del beneficio, gli eredi si impegnavano a non intaccarlo e a far celebrare le messe stabilite, il rappresentante del comune di Cembra si assumeva l'onere dello ius presentandi e il parroco di Cembra quello di sorvegliare l'amministrazione. La fondazione venne approvata dal vescovo il 14 ottobre 1902 e dal Giudizio distrettuale l'8 novembre dello stesso anno.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio laicale Rizzi ha perso la personalità giuridica civile.

## **Contesto generale**

Diocesi di Trento

## **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Fondazioni

ADT, Libro B

ADT, Investiture

## **Note**

(1) Cfr. Beneficio laicale Rizzi in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1

*fondo D*

**Beneficio laicale Rizzi in Cembra, 1822 - 1968**

(247)

registri 1, fascicoli 2

**Soggetti produttori**

Beneficio laicale Rizzi, 1730 - 1987

(248)

**Lingua**

Italiano

*serie D 1*

**Registri di cassa, 1956 - 1968**

(249)

registri 1

**D 1.1**

(250)

"Beneficio Ricci"

1956 agosto - 1968 dicembre 31

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, cc. 6 n.n.*

*serie D 2*

**Resoconti, 1932 - 1959**

(251)

fascicoli 1

**D 2.1 b. 1**

(252)

Resoconti

1932 - 1941; 1958 - 1959

Nn. 1-9

Resoconti e parziale documentazione di corredo.

I resoconti per gli anni 1958-1959 sono redatti assieme a quelli del beneficio Maffei.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 53 n.n.*

*serie D 3*

**Carteggio e atti, 1822 - 1959**

(253)

fascicoli 1

**D 3.1 b. 1**

(254)

"Beneficio Rizzi"

1822 - 1959 (con documento del 1686)

Compravendita effettuata dal fondatore del beneficio (1686); copia del testamento del fondatore, carteggio amministrativo, compravendite, contratti d'affitto, documento di fondazione del beneficio (1902), nomina dell'amministratore, resa di conto per il 1907/1909, permuta ecc.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 132*

## **Beneficio Vasti**

**1696 giugno 3 - 1987 gennaio 24**

### **Luoghi**

Cembra (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Beneficio Vasti in Cembra

### **Storia**

Il beneficio venne fondato il 3 giugno 1696 da Domenica Tabarelli vedova di Bernardo Vasti allo scopo di garantire la celebrazione di una messa quotidiana nella chiesa parrocchiale di Cembra all'altare della B. Vergine; il beneficiato doveva inoltre aiutare nella cura d'anime il parroco. Il diritto di presentazione era affidato alla comunità di Cembra, con la clausola della precedenza ad un sacerdote discendente dalla famiglia della fondatrice se si fossero presentati più candidati (1). Il testamento prevedeva inoltre di mantenere e provvedere all'istruzione di un fanciullo fino al termine della scuola media; tuttavia questo onere, per eseguità delle rendite, non fu mai soddisfatto, neppure all'inizio della fondazione.

La dotazione del beneficio consisteva in beni immobili, capitali e livelli; il beneficiato aveva inoltre il diritto di abitare nella casa di proprietà della fondazione.

Il beneficio venne affidato nel corso del tempo a diversi sacerdoti che adempirono alla volontà della testatrice e si occuparono dell'amministrazione dei beni con la supervisione del parroco di Cembra. Alla fine dell'Ottocento si stabilì che una parte delle rendite della fondazione si utilizzassero per pagare un padre cappuccino che celebrasse la terza messa festiva a Cembra e facesse assistenza nelle confessioni.

Dal 1923 il beneficio rimase vacante e venne amministrato dal parroco, la casa beneficiale venne affittata ai Carabinieri che la trasformarono in caserma, mentre la messa festiva continuò ad essere celebrata dai padri cappuccini di Trento.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio Vasti ha perso la personalità giuridica civile.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Libro B

ADT, Investiture

ADT, Fondazioni

**Note**

(1) Cfr. Beneficio Vasti in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1

*fondo E*

**Beneficio Vasti in Cembra, 1736 - 1987**

(256)

registri 1, fascicoli 3

**Soggetti produttori**

Beneficio Vasti, 1696 giugno 3 - 1987 gennaio 24

(257)

**Lingua**

Italiano, Latino

*serie E 1*

**Registri di cassa, 1936 - 1987**

(258)

registri 1

**E 1.1**

(259)

"Beneficio Vasti. Libro cassa e fitti cassa generale"

1936 dicembre 8 - 1987 febbraio 3

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 46 n.n.*

*serie E 2*

**Resoconti, 1936 - 1959**

(260)

fascicoli 1

**E 2.1 b. 1**

(261)

Resoconti

1936 - 1959

Nn. 1-24

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 167 n.n.*

serie E 3

**Carteggio e atti, 1736 - 1959**

(262)

buste 1

**E 3.1 b. 1**

(263)

Beneficio Vasti

1736 - 1959

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del beneficio, atti di una causa relativa al diritto di presentazione del beneficiato (1736-1741 (1)), inventari dei beni, atti di consegna, fassioni, nomine di beneficiati, decreti di riduzione di oneri missari, compravendite, permutate, affitto della casa beneficiale, quietanze, progetto per la sistemazione della casa beneficiale, ecc.

Contiene: 8 tavole.

*italiano, latino*

*Busta, pergamena e carta, cc. 636*

Note

(1) Documento in pergamena.

## **Beneficio laicale Dallemule**

(264)

**1755 aprile 17 - 1987 gennaio 24**

### **Luoghi**

Cembra (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Beneficio laicale Dallemule in Cembra

### **Storia**

Il beneficio fu fondato da don Antonio Dallemule con il suo testamento del 17 aprile 1755: esso prevedeva la celebrazione di una messa settimanale nella chiesa di Cembra sotto la supervisione dell'arciprete pro tempore che doveva vigilare affinché la pia intenzione venisse adempiuta (1).

Per evitare che il patrimonio del legato venisse disperso dagli eredi del fondatore, il 26 ottobre 1833 fu preparato il documento di fondazione con il quale il rappresentante della famiglia Dallemule vincolò dei beni immobili riconoscendoli di proprietà del legato. Il documento ottenne l'approvazione vescovile il 9 gennaio 1834 e quella del governo il 7 febbraio dello stesso anno.

Il beneficio era considerato laicale, era cioè un legato con obblighi di messe non necessariamente affidato ad un sacerdote ma con la possibilità di essere goduto da laici che si prendevano cura di far adempire gli oneri e potevano usufruire delle eventuali rimanenze delle rendite.

Dal 1835 al 1892 il beneficio Dallemule fu posseduto da Francesco Dallemule che, dal 1839, venne investito anche del beneficio Rizzi. Egli avrebbe dovuto provvedere a far celebrare le messe di entrambe le fondazioni, ma nel corso del tempo tale impegno andò scemando. Nel 1889 la Luogotenenza di Innsbruck nominò il parroco di Cembra curatore delle due fondazioni al fine di rilevare lo stato delle loro sostanze e di sorvegliare sulle loro amministrazioni. In seguito alla morte di Francesco Dallemule il parroco, in accordo con le autorità ecclesiastiche e civili, intentò una causa agli eredi per il pagamento delle messe arretrate e per il reintegro della sostanza del beneficio. Nel 1894 gli eredi, riconoscendo giuste le richieste del parroco, cedettero al beneficio dei beni immobili per completare la sua dotazione. Così il 17 maggio 1902 si pervenne alla stesura di un documento di ricostituzione della fondazione del beneficio Dallemule di Cembra che venne approvato dall'Ordinariato di Trento il 14 ottobre e dal Giudizio distrettuale di Cembra l'8 novembre.

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Beneficio laicale Dallemule ha perso la personalità giuridica civile.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Libro B

ADT, Fondazioni

ADT, Investiture

### **Note**

(1) Cfr. Beneficio laicale Dallemule in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1

*fondo F*

**Beneficio laicale Dallemule in Cembra, 1765 - 1937**

(265)

fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Beneficio laicale Dallemule , 1755 aprile 17 - 1987 gennaio 24

(266)

**Lingua**

Italiano

*serie F 1*

**Carteggio e atti, 1765 - 1937**

(267)

fascicoli 1

**F 1.1 b. 1**

(268)

"Beneficio Dallemulle"

1765 - 1937

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del beneficio, alla celebrazione delle messe, copia del testamento del fondatore (1833), carteggio relativo al reintegro della dote beneficiale, atti di una causa per la celebrazione delle messe, nomina dell'amministratore, carteggio in preparazione alla stesura del documento di ricostituzione della fondazione, quietanze, resoconto del beneficio 1902/03, atto di consegna, permuta, ecc.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 374*

## **Legato Gasperi**

(269)

**1619 dicembre 13 - sec. XX prima metà**

### **Luoghi**

Cembra (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Legato Gasperi in Cembra

### **Storia**

Il legato fu fondato nel testamento del 13 dicembre 1619 dal mercante Leonardo Gasperi da Cembra, trasferitosi a Napoli dove morì. Lo scopo dell'istituzione era quello di contribuire alla dote di due fanciulle da marito. Egli dispose infatti: "Che vengano pagati fiorini 100 per caduna a due giovani del suo sangue, stirpe o ceppo le quali nel giorno di S. Pietro Apostolo incontreranno matrimonio e, nel caso non se ne ritrovassero di sua linea o parentela, sia tale legato da conferirsi a due povere vergini della terra di Cembra che in quel giorno di S. Pietro si mariteranno" (1).

Per avere diritto al legato le nubende dovevano presentarsi il giorno di s. Pietro in canonica a Cembra e alla presenza del parroco, del giudice commissario e dell'attuario comunale contrarre gli sponsali promettendo di celebrare il matrimonio entro l'anno. Una volta assegnato il legato le ragazze dovevano presentare il loro albero genealogico comprovante la parentela con il fondatore oppure il certificato di povertà e il certificato di avvenuto matrimonio. A quel punto il commissario del legato pronunciava una "sentenza", verbalizzata su appositi registri, che stabiliva a quali candidate assegnare la dote.

Il patrimonio del legato consisteva in un capitale investito che fruttava interessi annui.

Il parroco di Cembra tenne l'amministrazione del legato rendendo conto del suo operato all'autorità politica. Il 16 dicembre 1833 venne steso il documento ufficiale di fondazione del legato nel quale l'autorità ecclesiastica e quella politica investirono il parroco, in accordo eventualmente con i sindaci della chiesa parrocchiale di Cembra, del diritto di nomina delle persone a cui assegnare il legato, come da volontà espressa dal fondatore. La conferma della nomina restava di competenza del Giudizio distrettuale di Lavis.

Nel 1870 il parroco Bartolomeo Arvedi chiese al comune di Cembra di essere esonerato dall'amministrazione del legato; la rappresentanza comunale nella sessione del 28 agosto 1870 accettò l'incarico di amministrare il legato a patto che il parroco mantenesse la presidenza della fondazione.

Nel 1924 il municipio di Cembra scrisse al parroco chiedendo se il legato potesse essere considerato come un'istituzione di pubblica beneficenza e, in tal caso, se non dovesse essere inglobato nella Congregazione di carità locale. Il parroco rispose che il legato non era di beneficenza pubblica bensì, a ragione delle intenzioni del fondatore, era una rendita da attribuire a determinate persone discendenti dalla famiglia del testatore.

La documentazione presente in archivio relativa a questo legato si ferma alla prima metà del Novecento.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti civili

ADT, Libro B

ADT, Fondazioni

### **Note**

(1) Cfr. Legato Gasperi in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1

*fondo G*

**Legato Gasperi in Cembra, 1619 - 1924**

(270)

registri 2, buste 3, fascicoli 2

**Soggetti produttori**

Legato Gasperi, 1619 dicembre 13 - sec. XX prima metà

(271)

**Lingua**

Italiano

serie G 1

## **Registri di amministrazione, 1737 - 1918**

(272)

registri 2

### **G 1.1**

(273)

"Sentenze e conti del legato Gasperi 1737-1813" (tit. dorso)

1737 ottobre 5 - 1814 maggio 2

Registro dei conti degli amministratori del legato con decreti di aggiudicazione delle doti.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in pelle, cc. 108 n.n. (num. originale parziale)*

### **G 1.2**

(274)

"Registro delle sentenze, pagamenti del legato Gasperi"

1737 dicembre 1 - 1918 agosto 30

Altre denominazioni: "1737. Libro delle quietanze del pio legato lasciato dal quondam Leonardo Gasperi alle citelle sue parenti da medeme riceputo" (tit. int.)

Registro degli amministratori del legato Gasperi pro nubende con quietanze dell'avvenuta consegna della dote, verbali di aggiudicazione, copie di sentenze per la consegna.

Alle pp. 154-155: breve storia del legato, sec. XIX in.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in pelle, con lacci in pelle, pp. 438, cc. 439-475, pp. 476-519, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*serie G 2*

**Resoconti, 1834 - 1870**

(275)

fascicoli 1

**G 2.1 b. 1**

(276)

Resoconti

1834 - 1870

Nn. 1-28

Resoconti e documentazione di corredo per gli anni 1833/34-1869/70.

Per gli anni 1839/40-1846/47 solo quietanze e appunti.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 174 n.n.*

serie G 3

## **Carteggio e atti, 1619 - 1924**

(277)

buste 3, fascicoli 1

### **G 3.1 b. 1**

(278)

"Legato Gasperi"

1619 (copia); 1790 - 1875

Copia del testamento del fondatore (1619); carteggio e atti relativi all'amministrazione e all'assegnazione del legato, quietanze, documento di fondazione (1833), circolari attestanti l'approvazione ecclesiastica del legato (1834), richiesta delle beneficiarie, ecc.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 358*

### **G 3.2 b. 1**

(279)

"Gasperi. Sentenze pel legato dal 1780-1834"

1780 - 1834

Sentenze o decisioni dei commissari del legato in merito all'assegnazione della dote.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 107*

*Segnature precedenti: G/9*

### **G 3.3 bb. 2-3**

(280)

"Dote legato Gasperi 1780-1845"

1780 - 1845

L'unità originale è stata suddivisa in due buste contenitore:

b. 1 cc. 1-530

b. 2 cc. 531-938

Verbali delle promesse di matrimonio fatte dai futuri sposi davanti ai commissari del legato e atti relativi per l'assegnazione della dote.

*latino, italiano*

*Busta, carta, cc. 938*

*Segnature precedenti: D*

### **G 3.4 b. 4**

(281)

"Domande dote Gasperi 1846-1876"

1846 - 1924

Verbali delle promesse di matrimonio e atti relativi per l'assegnazione della dote, quietanze.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 664*

## **Beneficio laicale Maffei**

(282)

**1704 marzo 24 - ante 1987**

### **Luoghi**

Cembra (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Beneficio laicale Maffei in Cembra

### **Storia**

Anna fu Antonio Maffei da Lavis, vedova di Giovanni Toniolli da Cembra, fondò con documento del 24 marzo 1704 un beneficio semplice di due messe settimanali a suffragio delle anime della sua famiglia senza il vincolo della celebrazione in alcuna chiesa (1). Come primo beneficiato venne nominato don Francesco Maffei, nipote della testatrice. Il diritto di patronato e di presentazione venne affidato ai discendenti della famiglia Maffei.

Il 25 giugno 1746, per regolarizzare l'istituzione, venne steso il documento di fondazione; in esso si prevedeva che, in mancanza di sacerdoti, anche i laici della discendenza Maffei potessero godere dei frutti del beneficio una volta adempiuto agli oneri missari. Il patrimonio consisteva in beni immobili, censi e livelli. Con l'andare del tempo, in seguito alla reluzione delle decime e dei livelli e alla svalutazione dei capitali, la dotazione del beneficio andò soggetta a varie perdite e alla diminuzione del patrimonio tanto da indurre, nel 1854, l'Ordinariato a ridurre il carico di messe a 52 annuali e, nel 1883, gli eredi Maffei e il parroco di Cembra a stipulare una convenzione al fine di ricostituire il patrimonio del beneficio.

Il parroco amministrò i beni della fondazione fino al 1892 quando avvenne una consegna ad un amministratore laico. Successivamente il beneficio venne amministrato dalla famiglia Maffei che fece celebrare le messe regolarmente.

Nel 1953 il beneficio passò di nuovo al parroco che ne divenne il rappresentante.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Libro B

ADT, Investiture

ADT, Benefici

### **Note**

(1) Cfr. Beneficio laicale Maffei in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1.

*fondo H*

**Beneficio laicale Maffei in Cembra, 1825 - 1959**

(283)

fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Beneficio laicale Maffei, 1704 marzo 24 - ante 1987

(284)

**Lingua**

Italiano

*serie H 1*

**Carteggio e atti, 1825 - 1959**

(285)

fascicoli 1

**H 1.1 b. 1**

(286)

"Beneficio Maffei"

1825 - 1893; 1932; 1953 - 1959

Copia dell'erezione del beneficio, carteggio relativo alla celebrazione delle messe, contratti d'affitto, atti relativi all'integrazione del patrimonio del beneficio, entrate e uscite, riconsegna, ecc.

*italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 118*

*Ente*

## **Beneficio laicale Nardoni**

(287)

**1716 dicembre 27 - ante 1987**

### **Luoghi**

Cembra (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Beneficio laicale Nardoni in Cembra

### **Storia**

Simone fu Valentino Nardoni da Cembra con un documento redatto il 27 dicembre 1716 fondò un beneficio di una messa settimanale a suffragio dei defunti della sua famiglia (1). Come primo beneficiario venne incaricato il figlio del fondatore, don Valentino; veniva chiamato alla successione il più anziano discendente della famiglia Nardoni sia esso sacerdote, preferibilmente, che laico. La dotazione iniziale consisteva in beni immobili e censi; nel 1817 l'erede del beneficio integrò il patrimonio del beneficio donando altri fondi e capitali .

Per regolarizzare la pia fondazione e per vincolare i suoi beni il primo aprile 1828 venne approntato un documento di fondazione che venne approvato dall'Ordinariato di Trento il 26 agosto 1831 e dall'autorità politica il 21 settembre dello stesso anno.

Il beneficio venne affidato nel corso del tempo alla famiglia Nardoni che si occupò di far celebrare le messe predisposte.

Nel 1957 morì l'ultimo investito e il beneficio passò all'amministrazione del parroco di Cembra.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Libro B

ADT, Investiture

ADT, Fondazioni

ADT, Benefici

### **Note**

(1) Cfr. Beneficio laicale Nardoni in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1

*fondo I*

**Beneficio laicale Nardoni in Cembra, 1708 - 1968**

(288)

registri 1, fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Beneficio laicale Nardoni, 1716 dicembre 27 - ante 1987

(289)

**Lingua**

Italiano, Latino

*serie I 1*

**Registri di cassa, 1957 - 1968**

(290)

registri 1

**I 1.1**

(291)

"Beneficio Nardoni"

1957 dicembre 30 - 1968 dicembre 31

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, cc. 5 n.n.*

*serie I 2*

**Carteggio e atti, 1708 - 1957**

(292)

fascicoli 1

**I 2.1 b. 1**

(293)

"Beneficio Nardoni"

1708 - 1933; 1957

Documenti appartenenti alla famiglia Nardoni, testamento del fondatore, atti di una causa per l'assegnazione del beneficio, 'instrumenta', documento di fondazione e di approvazione vescovile e politica, alberi genealogici della famiglia, documentazione relativa ai restauri della casa beneficiale, attestazioni di celebrazione di messe, ecc.; resoconto per l'anno 1957.

*latino, italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 304*

## Confraternita del Santissimo Sacramento

1667 aprile 25 - ante 1987

### Luoghi

Cembra (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento in Cembra

### Storia

La confraternita del Santissimo Sacramento fu eretta per la prima volta in Cembra il 25 aprile 1667 dal vicario generale della diocesi di Trento Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno (1).

Subì la soppressione delle leggi giuseppine.

Il 20 aprile 1799 venne rieretta in Cembra da monsignor Simone Albano Zambaiti, vicario generale del vescovo di Trento Pietro Vigilio Thun, "sub denominatione Charitatis Christianae et sub titulo Sanctissimi Sacramenti". Gli statuti subirono qualche lieve modifica in occasione della prima congregazione generale della confraternita tenutasi il 2 giugno: vennero riviste le quote di iscrizione, le tasse per i funerali degli associati, le modalità di rilascio dell'assegno di assistenza stabilito per i confratelli poveri (2). Rettore della confraternita era l'arciprete pro tempore.

Nel 1804 papa Pio VII con tre brevi datati 17 luglio (3) concesse in perpetuo le indulgenze per la remissione di tutti i peccati, lasciando in arbitrio dei confratelli di Cembra l'elezione dei quattro giorni dell'anno destinati al guadagno delle stesse. Nella riunione generale del 18 ottobre 1804 furono allo scopo fissati il primo giorno dell'anno, il Giovedì Santo, la seconda festa di Pentecoste e il giorno di Ognissanti (4).

Venivano tenute regolarmente processioni con l'esposizione del Santissimo Sacramento tutti i giovedì di Quaresima.

Con il passare degli anni, e soprattutto nel periodo tra le due guerre mondiali, la devozione e gli iscritti calarono notevolmente. Come scrisse l'arciprete Tommaso Baggia nel 1934, rispondendo ad un questionario, le riunioni si tenevano raramente e "solo in rarissimi casi ora si fanno distribuzioni di denaro o di biancheria a poveri ammalati per mancanza di cassa" (5).

Anche negli anni a seguire gli iscritti non aumentarono e spesso nelle assemblee non si raggiungeva il numero sufficiente di presenze per deliberare. Dalle risposte al questionario per la visita pastorale del 1953 riguardo la presenza della confraternita si legge: "vi è, ma manca di spirito religioso: è una compagnia per l'accompagnamento alla sepoltura" (6).

L'attività della confraternita è attestata in archivio fino al 1986.

### Funzioni, occupazioni e attività

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse

un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Libro B

### **Note**

(1) Cfr. Pergamene, perg. 170.

(2) Cfr. Confraternita del Santissimo Sacramento in Cembra, Registri dei verbali delle riunioni, reg. 1.

(3) Cfr. Confraternita del Santissimo Sacramento in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1.

(4) Cfr. Confraternita del Santissimo Sacramento in Cembra, Registri dei verbali delle riunioni, reg. 1.

(5) Cfr. Confraternita del Santissimo Sacramento in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1.

(6) Cfr. Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Carteggio e atti dell'ufficio parrocchiale, fasc. 16.

*fondo J*

**Confraternita del Santissimo Sacramento in Cembra, 1799 - 1986**

(295)

registri 4, buste 1, fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Confraternita del Santissimo Sacramento, 1667 aprile 25 - ante 1987

(296)

**Lingua**

Latino, Italiano

serie J 1

## Registri degli iscritti, 1812 - 1965

(297)

registri 2

### J 1.1

(298)

"Elenco dei confratelli e consorelle della compagnia del Santissimo Sacramento istituita nella chiesa di Santa Maria in Cembra nel 1799" (tit. int.)

1812 maggio 16 (1) - 1893 gennaio 8

Registro degli iscritti e delle iscritte.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in tela, cc. 42 n.n.*

Note

(1) La data iniziale si riferisce all'"Epoca dell'iscrizione" che probabilmente non coincide con quella della compilazione del registro.

### J 1.2

(299)

"Elenco dei confratelli e consorelle della compagnia del Santissimo Sacramento istituita nella chiesa parrocchiale decanale di Santa Maria in Cembra la III.a domenica di agosto del 1799" (tit. int.)

1893 gennaio 1 - 1965 settembre 18

Altre denominazioni: "Registro della confraternita del S.S."

Registro degli iscritti e delle iscritte.

Sulla c. di guardia: elenco delle tasse d'iscrizione, 1893 gennaio 1-1893 agosto 20;

all'inizio: annotazione relativa alla tassa d'iscrizione, 1899 gennaio 1.

*italiano*

*Registro a rubrica, carta, legatura in mezza pelle, cc. 65 n.n.*

serie J 2

**Registri dei verbali delle riunioni, 1799 - 1986**

(300)

registri 2

**J 2.1**

(301)

"Registro dei conclusi di questa venerabile Confraternita del [Santissimo] Sacramento di Cembra nonché le [...] d'ogni cassiere incominciando con l'anno 1799"

1799 giugno 2 - 1875 agosto 8

Registro dei verbali delle riunioni della confraternita con rese di conto annuali dei cassieri.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza pelle, cc. 129 n.n.*

**J 2.2**

(302)

Verbali

1933 gennaio 7 - 1986 aprile 20

Registro dei verbali delle riunioni del consiglio della confraternita.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, cc. 51 n.n.*

*serie J 3*

**Resoconti, 1875 - 1913**

(303)

buste 1

**J 3.1 b. 1**

(304)

Resoconti

1875 - 1913

Nn. 1-33

Rese di conto con documentazione di corredo relative all'amministrazione della confraternita sostenuta dai suoi cassieri.

Mancano i conti per gli anni 1884, 1888, 1889, 1901-1902, 1908.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 535 n.n.*

**Carteggio e atti, 1799 - 1934**

(305)

fascicoli 1

**J 4.1 b. 1**

(306)

"Confraternità del Santissimo Sacramento in Cembra"

1799 - 1934

Tabella dei capitali fondati presso privati (1) (1799), concessioni di indulgenza (2) (1804), atti provenienti dall'Ordinariato di Trento relativi alla normativa sulle confraternite, verbale del congresso generale (3) (1875), risposte al questionario sulla confraternita (1934), ecc.

*italiano, latino*

*Fascicolo, pergamena e carta, cc. 26*

Note

(1) La tabella è relativa ai capitali fondati presso privati spettanti alle sopresse confraternite del Santissimo Sacramento, del Rosario e del Santissimo Nome di Gesù.

(2) Tre brevi papali in pergamena relativi alle indulgenze concesse da papa Pio VII alla confraternita della Carità del Prossimo sotto il titolo del Santissimo Sacramento dell'Eucarestia, 1804 luglio 17.

(3) In quell'occasione, il 15 agosto 1875, fu stipulato il contratto con la tipografia Küpper di Trento per la stampa di materiali di devozione e fu steso il regolamento per l'assistenza degli infermi.

## Ricreatorio parrocchiale

(307)

1907 agosto 25 -

### Luoghi

Cembra (TN)

### Archivi prodotti

Fondo Ricreatorio parrocchiale in Cembra

### Storia

Già dal 1885 il parroco don Girolamo Canestrini pensò di istituire per la gioventù locale un oratorio e per la sua realizzazione chiese la partecipazione del comune di Cembra e dei privati. Verso la fine del 1888 la rappresentanza comunale riunitasi in consiglio deliberò, per onorare il quarantesimo anno di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe I, lo stanziamento di 100 fiorini "per la costituzione di un oratorio per fanciulli" (1), ai quali si unì la personale offerta di 150 fiorini del parroco Canestrini. Con questi importi si pensò quindi di dare inizio ad un fondo pro oratorio: il 16 febbraio 1889 fu steso il documento di erezione della fondazione, sottoscritto da don Canestrini e dai rappresentanti comunali. Nell'atto si stabiliva, tra l'altro, che l'erezione e la direzione dell'oratorio sarebbero stati esclusivamente sotto la guida dell'arciprete e che pertanto la futura istituzione doveva ritenersi di carattere puramente ecclesiastico, escludendo in avvenire ogni ingerenza politico-amministrativa rispetto alla sua direzione.

Il parroco Canestrini non vide però realizzato il suo desiderio, morì infatti nel gennaio del 1897. Il suo successore, don Severino Ciola, non trascurò l'idea del progettato ricreatorio e nel 1902 dispose l'acquisto del terreno su cui far sorgere l'oratorio. Allo scopo venne costituita il 10 maggio 1903 la "Pia fondazione del ricreatorio parrocchiale di Cembra" attraverso la quale vennero operate tutte pratiche economiche e burocratiche. L'edificio fu completato già nel 1904 e il 20 agosto il parroco Ciola annotava puntualmente sul quaderno di cassa il debito residuo del ricreatorio: "1. Verso Antonio Nicolodi Tuscio (2) corone 1400; 2. Verso il fondo anime corone 900; 3. Verso il parroco decano Severino Ciola 1266,67. In tutto corone 3566,67" (3). Ottenute dalle autorità competenti le dovute licenze, nel nuovo locale si cominciarono a tenere le prime rappresentazioni teatrali.

L'atto di fondazione del neo eretto ricreatorio parrocchiale fu steso il 25 agosto 1907 dal notaio Silvio Conci di Trento e fu approvato dall'Ordinariato il 2 settembre; l'inaugurazione fu tenuta il 17 novembre del 1907. Don Severino Ciola morì il 16 giugno di quell'anno e nel suo testamento ordinò ai propri eredi di trasferire a titolo di donazione la proprietà del fabbricato usato come ricreatorio e di tutte le sue pertinenze al parroco pro tempore di Cembra (4).

Don Domenico Zanotelli ampliò il ricreatorio tra il 1909 e il 1911 per far posto alle attività di associazioni di promozione sociale quali per esempio il circolo giovanile, la società operaia, la filodrammatica, la banda, il coro, che utilizzavano tutto il teatro. L'oratorio diventò così la "Casa del popolo", casa che ospitava anche la Società dei produttori di bozzoli per la quale erano stati approntati appositi locali per i forni essiccatoi.

La nuova istituzione ricopriva quindi nella parrocchia una importante funzione, non solo per gli aspetti morali e religiosi che le erano propri, ma anche per quelli sociali; l'istituzione venne infatti lodata dal vescovo Celestino Endrici in occasione della visita pastorale del 1910.

Fino al 1914 l'attività continuò secondo lo spirito dei suoi fondatori; con l'avvento della guerra per cinque anni il ricreatorio venne occupato dall'esercito e i suoi locali requisiti, cosa che provocò gravi danni ai mobili e al fabbricato. Nell'immediato dopoguerra vi fu la lenta ripresa e grazie agli indennizzi del governo fu possibile rendere agibili i locali, ma solo in parte furono riattivate tutte le attività. Alcuni locali della Casa del popolo furono affittati dal Consiglio agrario provinciale come magazzini per le scorte agrarie.

Nel 1920 i locali del teatro furono collaudati allo scopo di permettere proiezioni cinematografiche, attività che divenne tra le principali offerte dal ricreatorio parrocchiale e la cui esigenza venne riaffermata nel 1944 per impedire l'introduzione di un cinema "laico".

Dal 1921 al ricreatorio fu annesso un circolo giovanile maschile. Inaugurato il 15 agosto il Circolo giovanile di San Rocco riuniva nella sua attività i giovani cattolici con finalità di educazione e istruzione religiose, morali, sociali e patriottiche della gioventù maschile della borgata.

Nel 1922 anche la banda cittadina di Cembra riprese la sua vita associativa con la nuova denominazione di Banda del circolo legando la sua attività all'oratorio parrocchiale in quanto sede delle prove.

Nel maggio del 1931 fu imposta la chiusura dei locali dell'oratorio in ottemperanza al decreto ministeriale che annunciava la chiusura di tutti i circoli cattolici del Regno, seguita a breve dal sequestro di tutti i mobili dell'oratorio.

Nel mese di giugno il parroco Tomaso Baggia indirizzò alla Prefettura di Trento la preghiera per la riapertura dell'oratorio parrocchiale almeno per la dottrina cristiana festiva, nell'interesse religioso degli scolari, e per l'ammasso dei bozzoli nell'interesse materiale dei contadini vista l'avanzata campagna bacologica (5).

Non si sa se in quell'occasione fu concessa la riapertura, ma fino al dopoguerra l'attività dell'oratorio appare molto ridotta.

Negli anni Quaranta l'attività prevalente sembra essere quella legata alle proiezioni cinematografiche per le quali veniva rinnovata puntualmente la licenza.

Attualmente il ricreatorio è ancora attivo.

## **Contesto generale**

Diocesi di Trento

## **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Libro B

ADT, Fondazioni

## **Note**

(1) Cfr. Ricreatorio parrocchiale in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1. L'imperatore aveva espresso il desiderio che le istituzioni effettuassero al posto di solenni e pubbliche cerimonie degli atti di beneficenza.

(2) Con questa persona era stato stipulato nel 1903 un mutuo ipotecario della durata di dieci anni.

(3) Cfr. Ricreatorio parrocchiale in Cembra, Registri di cassa, reg. 1.

(4) La proprietà era iscritta a nome del parroco Ciola come persona fisica.

(5) Per favorire i contadini durante il tempo dell'ammassamento dei bozzoli per la vendita veniva loro messo a disposizione tutto l'oratorio parrocchiale insieme al teatro; non esisteva alcun contratto di affitto poiché si lasciava libera e volontaria l'offerta il cui ammontare variava a seconda degli anni.

*fondo K*

**Ricreatorio parrocchiale in Cembra, 1893 - 1960**

(308)

registri 1, quaderni 2, buste 1

**Soggetti produttori**

Ricreatorio parrocchiale, 1907 agosto 25 -

(309)

**Lingua**

Italiano

serie K 1

## Registri di cassa, 1902 - 1956

(310)

registri 1, quaderni 2

### K 1.1

(311)

"Ricreatorio"

1902 dicembre 29 - 1907 giugno 1 (con annotazioni fino all'8 dicembre 1936)

pp. 1-11: "Ricreatorio parrocchiale", registro di cassa relativo a offerte e opere occorse per sua costruzione, 1902 dicembre 29-1906 marzo 11 (con annotazioni fino all'8 dicembre 1936);

pp. 1-4: "Amministrazione del ricreatorio parrocchiale", registro di cassa relativo all'attività del ricreatorio, 1904 gennaio 31-1907 giugno 1.

*italiano*

*Quaderno, carta, legatura in carta, pp. 11, 4*

### K 1.2

(312)

"Oratorio e cine"

1907 novembre 17 - 1914 luglio 16; 1944 gennaio 1 - 1955 gennaio 1

- registro di cassa dell'oratorio, 1907 novembre 17-1914 luglio 16;

- registro di cassa del cinematografo parrocchiale (1), 1944 gennaio 1-1955 gennaio 1.

Tra le parti: annotazioni relative alla tenuta dell'amministrazione dell'oratorio dal 31 dicembre 1913 al 31 dicembre 1943 (2).

*italiano*

*Quaderno, carta, legatura in mezza tela, cc. 28 n.n.*

Note

(1) Nel giugno 1944 fu acquistato un apparecchio cinematografico e questa parte del registro riporta le entrate e uscite relative agli spettacoli proposti nell'oratorio.

(2) Cfr. il registro successivo.

### K 1.3

(313)

"Asilo e ricreatorio"

1913 agosto 28 - 1956 gennaio 12

pp. 2-84, 110-111: "Asilo", registro di cassa, 1913 agosto 28-1956 gennaio 12;

pp. 112-150: "Ricreatorio", registro di cassa, 1913 settembre 8 - 1943 dicembre 31 (1).

A p. 1: annotazioni di cassa, [1913].

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, pp. 150*

Note

(1) Alla fine si legge, di mano del parroco Giuseppe Calovi: "Avanzo 31/12/43 che posto nel 1944 nel registro-partitativo del ricreatorio che contiene l'amministrazione del ricreatorio antecedente dal inizio al 1913", cfr. registro precedente.

## Carteggio e atti, 1893 - 1960

(314)

buste 1

### **K 2.1 b. 1**

(315)

Ricreatorio parrocchiale

1893 - 1960

Atti relativi al riconoscimento di "fondazione puramente ecclesiastica" (1) per il costruendo oratorio festivo di Cembra (1893, allegati del 1868 e 1888), atti relativi alla fabbrica e alla costituzione della "Pia fondazione del ricreatorio parrocchiale di Cembra" (2) (1903), permesso per le rappresentazioni teatrali nella sala del ricreatorio (1906), atti relativi alle attività svolte dalle associazioni che afferivano alla Casa del Popolo (3), concessione per l'utilizzo del teatro per proiezioni cinematografiche (1920), atti relativi agli indennizzi di guerra (4) (1920-1926), fornitura di corrente elettrica, rinnovi di licenze per i locali, approvazioni all'idoneità degli operatori cinematografici, polizze di assicurazione, atti relativi al sequestro e chiusura dei locali destinati ai circoli giovanili (1931), messa a norma del teatro secondo le leggi vigenti (1934), bollette e cartelle esattoriali (1924-1950), atti relativi all'acquisto di un nuovo proiettore cinematografico e ai relativi spettacoli proposti (1941-1960).

Contiene: materiale a stampa relativo all'attività dei circoli giovanili cattolici e alla riproduzione cinematografica, 1922-1942.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 773*

Note

- (1) Veniva pertanto esclusa dall'istituzione ogni ingerenza politico-amministrativa rispetto alla sua direzione.
- (2) Fondazione costituita il 10 maggio 1903 allo scopo esclusivo di erigere l'oratorio, suo rappresentante era il decano.
- (3) Dal 1909 i locali del ricreatorio vennero utilizzati da associazioni di promozione sociale quali la società dei produttori di bozzoli, la filodrammatica, il circolo giovanile San Rocco, la società operaia San Giuseppe, la banda, il coro, ecc.
- (4) I locali dell'oratorio furono requisiti dall'esercito durante la prima guerra mondiale.

## **Asilo infantile di Cembra**

(316)

1847 -

### **Luoghi**

Cembra (TN)

### **Altre Forme autorizzate del nome**

Custodia infantile di Cembra

Scuola infantile di Cembra

### **Archivi prodotti**

Fondo Asilo infantile in Cembra

### **Storia**

Si deve al parroco don Giovanni Michele Fronchetti l'apertura in Cembra nel 1847 di una scuola infantile, detta anche "custodia infantile", diretta allora dal cooperatore don Felice Luterotti.

Il parroco ebbe l'idea di erigere un fabbricato ad uso di asilo per supplire ad un bisogno sociale, quello infatti di custodire i bambini più piccoli, che se non portati appresso alla madre nei luoghi di lavoro, venivano lasciati soli in casa o per le vie del paese. Non fu possibile, per scarsità di mezzi, procurare il locale, ma grazie ad offerte di privati si poté provvedere allo stipendio di una maestra, la cui nomina spettava al parroco. La scuola-custodia dei bambini si teneva in estate nel locale comunale della scuola elementare, in inverno nella casa della maestra o in un'altra abitazione.

Il regolamento vigente nel 1853 prevedeva l'apertura della scuola infantile tutti i giorni dell'anno, eccettuati i festivi, dalle 8 alle 11 e dalle 12 fino a sera inoltrata. I bambini ammessi alla scuola rientravano nella fascia di età dai 3 ai 6 anni; la maestra poteva esigere una piccola quota mensile, ma erano accettati anche bambini che a giudizio del parroco o del capocomune appartenevano a famiglie povere non in grado di pagare una pur esigua retta mensile.

Nel 1858 il parroco Bartolomeo Arvedi modificò il regolamento dell'asilo fissando l'apertura annuale a 11 mesi, riducendo la fascia d'età dei bambini (dai 4 ai 6 anni) e portando a quattro ore giornaliere la loro permanenza nella scuola di custodia (1).

Tra i benemeriti fondatori dell'istituzione va ricordata la signora Giovanna Larcher di Trento che aveva contribuito generosamente alla formazione del fondo necessario per lo stipendio della maestra e che nel 1871 dispose per un legato con le stesse finalità; anche la signora Costanza Cembran, maestra dell'asilo ed ex maestra di scuola elementare rientra tra i benefattori per aver nominato l'istituzione suo erede universale nel 1897.

Nel 1882 il parroco Girolamo Canestrini presentava il nuovo regolamento che, sulla base delle condizioni espresse ed apposte nella fondazione Larcher, definiva la direzione e la scelta della maestra un diritto esclusivo del parroco pro tempore di Cembra. Il numero massimo dei bambini veniva fissato in 40 fino a quando non vi potessero essere due maestre; la durata rimaneva di 11 mesi con vacanza a luglio. Già da allora si sentiva il bisogno di avere un nuovo e soprattutto ampio locale, che potesse ospitare più bambini e che fosse adatto alle attività educative e ricreative tipiche dell'istituzione. Il parroco Canestrini si attivò per trovare i mezzi necessari, ma il progetto fu realizzato dal suo successore don Severino Ciola. Grazie alle offerte dei benefattori e soprattutto grazie alle prestazioni gratuite di tutta la

popolazione di Cembra il nuovo asilo infantile potè iniziare la sua attività con l'anno scolastico 1901-1902. Rispondendo alla richiesta del Consiglio scolastico distrettuale di Trento in merito allo stato dell'asilo infantile nell'anno scolastico 1901/1902 il parroco Ciola rispondeva: "1. Non è asilo, ma custodia dei bambini; 2. Fu aperta ai 15 ottobre 1901 e restò aperta tutto l'anno fino ai 6 settembre corrente; 3. Al principio dell'anno erano maschi 44 femmine 53, il giorno della chiusa erano maschi 24 femmine 34; 4. La custodia è affidata alla vecchia maestra in pensione Carlotta Dalbosco senza qualifiche" (2).

Il documento ecclesiastico di fondazione venne redatto il 4 giugno 1903.

Nel 1908 il parroco don Domenico Zanotelli introdusse come maestre qualificate le suore dell'ordine di Maria Bambina; esse presero la responsabilità dell'asilo il 31 maggio di quell'anno, risolvendo in questo modo la precarietà delle nomine delle ex maestre di scuola. Il sistema educativo era improntato sui principi della fede e della morale cattolica secondo le regole pedagogiche e in conformità alle leggi scolastiche vigenti.

Nel 1909, in obbedienza ad un decreto dell'autorità scolastica provinciale e "nell'interesse dell'igiene", fu introdotta nell'edificio l'acqua potabile.

Tra il 1918 e 1919 il locale dell'asilo ospitò l'ospedale militare, ma riprese subito la sua attività nell'immediato dopoguerra grazie ai sussidi provenienti dalle autorità locali e nazionali.

L'Asilo di Cembra fu eretto in Ente morale con documento del 15 marzo 1921, approvato dall'Ordinariato il 9 settembre (n. 3389) e dal Commissariato generale civile di Trento il 21 settembre (n. 16157/3001).

Nell'ottobre del 1929 venne attivata la cosiddetta "Refezione scolastica meridiana" che permetteva la distribuzione di una merenda pomeridiana a più di 70 bambini per cinque giorni la settimana. Il parroco aveva infatti sollecitato l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia a favorire questa prestazione "in vista dello spiccato bisogno di più regolare nutrizione dei bimbi stessi (che quest'anno appaiono manifestamente più gracili e denutriti, sia per le malattie dell'inverno passato, sia pello scarsissimo raccolto di biade nell'ultima annata), ed anche per dare il desiato maggiore agio ai loro famigliari di attendere agli altri gravi loro lavori di casa e di campagna" (3). Da parte della locale Famiglia Cooperativa vi fu la donazione di stoviglie e altri oggetti di cucina adatti alla preparazione e distribuzione della merenda; nel 1933 vennero ricavati nuovi locali per la refezione.

Nel 1934 il comune di Cembra applicò favorevoli tariffe per la fornitura elettrica e concesse l'abbuono delle imposte sul consumo.

L'asilo di Cembra continuò la sua attività sempre sotto la direzione delle suore di Maria Bambina che nel 1958, in occasione del 50° anniversario del loro arrivo, ebbero il ringraziamento per la loro attività dalle autorità civili.

Attualmente la scuola materna di Cembra aderisce alla Federazione provinciale delle scuole materne.

## **Contesto generale**

Diocesi di Trento

## **Note**

(1) Le notizie sull'Asilo antecedenti il 1871 sono riprese dalla memoria che il parroco Tomaso Baggia compilò alla fine del 1923 su richiesta del Comune che le avrebbe inoltrate al Provveditorato agli studi di Trento; cfr. Asilo infantile in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1.

(2) Cfr. Asilo infantile in Cembra, Carteggio e atti, fasc. 1.

(3) Ibidem.

*fondo L*

**Asilo infantile in Cembra, 1871 - 1950**

(317)

registri 1, buste 2

**Soggetti produttori**

Asilo infantile di Cembra, 1847 -

(318)

**Lingua**

Italiano

serie L 1

**Registri dei verbali delle riunioni, 1908 - 1943**

(319)

registri 1

**L 1.1**

(320)

"Protocollo asilo infantile di Cembra dal 1929" (tit. int.)

1908 febbraio 11 - 1913 agosto 13 (1); 1928 dicembre 16 - 1943 dicembre 25

Registro dei verbali delle riunioni dei soci dell'asilo di Cembra e della direzione.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in mezza tela, pp. 52*

Note

(1) Si tratta di verbali stesi precedentemente alla compilazione del registro, forse tolti da un altro registro e legati ora tra la p. 2 e la p.

3.

*serie L 2*

**Resoconti, 1908 - 1946**

(321)

buste 1

**L 2.1 b. 1**

(322)

Resoconti

1908 - 1946

Nn. 1-33

Resoconti, bilanci preventivi e consuntivi, quietanze.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 631 n.n.*

serie L 3

## **Carteggio e atti, 1871 - 1950**

(323)

buste 1

### **L 3.1 b. 1**

(324)

Atti amministrativi

1871 (copia) - 1950

Carteggio e atti relativi all'amministrazione, all'attività e gestione educativa dell'asilo infantile, atti relativi al legato Larcher (1) e al pagamento degli onorari alle maestre, prospetti relativi al numero di frequentanti, corrispondenza con le autorità scolastiche, offerte di benefattori, atti relativi alle richieste di condoni e riduzioni delle imposte, alla trasformazione della preesistente "scuola di custodia" in asilo infantile, diffide di pagamento delle imposte, sovvenzioni e sussidi statali, comunicazioni relative all'apertura della scuola e alle conferme di servizio delle insegnanti, attivazione della refezione scolastica pomeridiana, elenchi di bambini bisognosi, ecc.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 453*

Note

(1) Nel 1871 la signora Giovanna Larcher di Trento dispose un legato finalizzato a provvedere agli stipendi delle maestre dell'asilo.

*Ente*

## **Comunità di Cembra**

(325)

sec. XIV- 1810 settembre 7

### **Luoghi**

Cembra (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Comunità di Cembra

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Bibliografia

CASSETTI A., Storia di Lavis. Giurisdizione di Königsberg-Monreale, Trento, 1981

(326)

Storia di Cembra, a cura di S. BENVENUTI, Trento, 1994

(327)

*fondo M*

**Comunità di Cembra, 1323; 1557 - 1808**

(328)

registri 3, fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Comunità di Cembra, sec. XIV- 1810 settembre 7

(329)

**Lingua**

Tedesco, Italiano, Latino

serie M 1

**Registri di amministrazione, 1557 - 1693**

(330)

registri 1

**M 1.1**

(331)

Registro della comunità

1557 dicembre 6 - 1693 luglio 19

Registro dei rappresentanti della comunità di Cembra con deliberazioni, locazioni, convenzioni, copia degli atti visitali del 1652, inventario delle "scritture" della Comunità, parte dello statuto, ecc.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, coperta mancante, cc. 226 (mancano molte cc.), con indice alfabetico a rubrica all'inizio n.n. (1)*

*Segnature precedenti: n. 94 cassetto VIII*

Note

(1) Indice parte dalla lettera 'G'.

serie M 2

## **Registri delle deliberazioni, 1771 - 1788**

(332)

registri 1

### **M 2.1**

(333)

"1771. Libro delli decreti comunali della nobile e magnifica Comunità di Cembra"

1771 agosto 10 - 1788 gennaio 5

Registro delle deliberazioni della regola.

All'interno del piatto anteriore: "Questo registro fu ceduto all'archivio parrocchiale - in canonica - Cembra li 20 ottobre 1933 dalla signora maestra Maria Cembran che l'ebbe in eredità dalla or defunta sorella Luigia Cembran fu Lodovico da Cembra. Tommaso Baggia parroco decano";

alla fine: annotazioni di cassa, 1787 maggio 29-1787 settembre 22.

*italiano*

*Registro, carta, legatura in pelle, cc. 280 n.n. (num. originale incompleta)*

*serie M 3*

**Registri di cassa, 1705 - 1706**

(334)

registri 1

**M 3.1**

(335)

"Libro de conti del dato e riceputo e cavaggi della magnifica comunità di Cembra per l'anno 1705 di noi regolani Pietro Antonio Nicolodi e Gottardo Cembran"

1705 gennaio 7 - 1706 gennaio 1

*italiano*

*Registro, carta, legatura in carta, coperta mancante, cc. 43*

serie M 4

**Carteggio e atti, 1323; 1608 - 1808**

(336)

fascicoli 1

**M 4.1 b. 1**

(337)

Carteggio e atti (1)

1323; 1608 - 1808

Proclami, ordini sovrani, elenco delle persone del vicariato di Cembra sottoposte a colletta, atti di cause, conti, suppliche, quietanze, circolari, ecc.

*tedesco, latino, italiano*

*Fascicolo, carta, cc. 190*

Note

(1) Sulla coperta del fascicolo che conteneva gli atti: "Documenti e carta vecchia trovati nella sacrestia di San Rocco in Zimmers" e "Atti che interessano al Comune".

*Ente*

**Comune di Cembra**

(338)

**1810 settembre 8 - 1820 dicembre 31**

**Luoghi**

Cembra (TN)

**Archivi prodotti**

Fondo Comune di Cembra

*fondo N*

**Comune di Cembra, 1812 - 1815**

(339)

buste 1

**Soggetti produttori**

Comune di Cembra, 1810 settembre 8 - 1820 dicembre 31

(340)

**Lingua**

Italiano

*serie N 1*

**Carteggio e atti, 1812 - 1815**

(341)

buste 1

**N 1.1 b. 1**

(342)

Ufficio di stato civile

1812 - 1815

Attestazioni di nascite, matrimoni, morti e di consensi paterni al matrimonio relativi agli anni 1811-1815 effettuati dall'ufficiale di stato civile del comune di Cembra e trasmesse al Tribunale di prima istanza di Trento.

*italiano*

*Busta, carta, cc. 357*

## **Pergamene della parrocchia di Santa Maria Assunta in Cembra, 1315 - 1847** (343)

pergamene 184, documenti cartacei 6

### **Contenuto**

Il fondo raccoglie 184 documenti pergamenei e 6 cartacei, che coprono il periodo dal 1315 al 1847. La tipologia documentaria degli atti è molto varia: si trova qualche atto relativo a consacrazioni, a concessioni di indulgenze e privilegi, qualche sentenza, ma soprattutto si tratta di atti notarili relativi a locazioni, compravendite, costituzioni di censo, ecc. (1).

Al momento del presente intervento di riordino le pergamene si trovavano in sette scatole predisposte in occasione del restauro. I restauratori hanno inoltre confezionato, all'interno di ogni busta, appositi scomparti in cartoncino, su misura per ogni documento.

I documenti vennero regestati nel 1863 da don Tommaso Bottea, parroco decano di Pergine. Il sacerdote divise e numerò le pergamene e i relativi regesti in cinque gruppi: I. Chiesa, nn. 1-9 (consacrazioni, reliquie, indulgenze, ecc.); II. Chiesa beni, nn. 1-124 (compravendite, costituzioni di censo, ecc.); III. Canonica, nn. 1-9 (locazioni del parroco di Cembra, sentenze in merito a liti per diritti di decima, ecc.); IV. Comune, nn. 1-17 (rapporti tra le comunità e con la giurisdizione di Königsberg); V. Privato, nn. 1-34 (atti di privati (2)). I regesti di don Bottea sono riportati su un registro, insieme a notizie storiche sulla parrocchia di Cembra, presente in archivio (3).

Agli inizi del Novecento, il prof. Desiderio Reich compilò delle schede cartacee riportanti altri regesti, riprendendo in parte quelli di don Bottea, e diede una nuova numerazione ai documenti, dal n. 1 al n. 194. Le schede cartacee del Reich sono conservate nel primo contenitore delle pergamene di questo fondo (4).

I documenti sono stati inoltre schedati e digitalizzati nel progetto "Pergamene on line" (4), realizzato dalla Soprintendenza per i Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, volto alla tutela del patrimonio pergameneo degli archivi trentini. In questo progetto ogni scheda riporta gli elementi descrittivi essenziali alla comprensione della natura e del contenuto dei documenti, con allegate le immagini delle pergamene e delle schede cartacee del prof. Reich. In tale ambito sono state inserite 198 schede, numerate dall'1 al 198: di queste, le prime 194 corrispondono ai documenti numerati dal prof. Reich, mentre le rimanenti quattro (nn. 195-198) sono state numerate in fase di digitalizzazione. Inoltre, nella digitalizzazione, sono state comprese anche le schede di sette pergamene mancanti (5), riportando solo il regesto del prof. Reich.

In fase di riordino dell'archivio, l'atto n. 198 del 2 agosto 1936 relativo alla consacrazione dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale è stato inserito tra la documentazione dell'archivio (6), collocazione ritenuta più pertinente.

Alcuni documenti - sia pergamenei che cartacei - riportano anche una vecchia segnatura, indicante la collocazione in "Cassettoni" e riconducibile alla comunità di Cembra (7).

Nel presente inventario, per ogni unità archivistica nel campo "Segnature precedenti", si possono trovare le indicazioni dei numeri apposti da don Bottea, dal prof. Reich e, quando presenti, quelli della comunità di Cembra.

## **Lingua**

Latino, Italiano

## **Caratteristiche materiali**

Alcune pergamene, nonostante il restauro, presentano danni irreparabili provocati da roditori; alcune sono state trattate in passato con noce di galla che ha reso illeggibili le parti trattate; alcune presentano inchiostro sbiadito mentre altre sono strappate o tagliate.

## **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966.

Le pergamene sono descritte e inserite in questo inventario in ordine cronologico, non si è tenuto dunque conto dell'ordine numerico dato dai precedenti studiosi. Tuttavia si è mantenuta la collocazione fisica dei singoli pezzi nelle scatole approntate in seguito al restauro, collocazione che segue la numerazione attribuita dal Reich, mantenuta in occasione della digitalizzazione.

Per un confronto tra le vecchie e nuove segnature si rimanda alla "Tavola di raffronto" allegata in appendice al presente inventario.

In questa sede si sono adottati i seguenti criteri di descrizione:

- ogni unità è indenticata, oltre che dalla lettera alfabetica maiuscola identificativa del fondo archivistico, con un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde a un ordine prettamente cronologico e con il numero della busta-contenitore;
- a questo numero segue l'intitolazione che esprime la natura giuridica del documento;
- si sono riportate la data cronica completa (7) e quella topica, quest'ultima espressa ove sia possibile con toponimo moderno.

A queste informazioni segue un breve regesto nel quale vengono segnalati:

- la natura dell'atto giuridico;
- i nomi delle parti contraenti con relativa indicazione del patronimico e provenienza, menzionati singolarmente fino a un massimo di tre persone;
- l'oggetto dell'atto stesso.

I termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette; i nomi propri di persona non traducibili si sono dati in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente, o se comunque attestata verso l'inizio del secolo scorso. Viene indicato il notaio rogante, con relativo patronimico e provenienza. Gli elementi dedotti da fonti esterne e non dal testo sono forniti fra parentesi quadre. Riguardo alla tradizione del documento si è distinto tra 'originale', 'originale da imbreviatura' o 'copia autentica'. Si intende per originale il documento tratto dal protocollo e sottoscritto dallo stesso notaio rogante; per originale da imbreviatura di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio diverso da quello che aveva prodotto l'atto sul suo protocollo originale; per copia quei documenti che tali si definiscono. Si forniscono inoltre indicazioni in merito alle dimensioni del supporto scrittorio, espresse in millimetri con la segnalazione dell'altezza e della base (per forme irregolari, la misura maggiore è seguita, tra parentesi rotonde, da



**O 1 b. 2** (349)

Locazione

1315 [dicembre] [25] (1), Cembra

Giacomo della città di "Mezi" (2), pievano di Cembra, concede in locazione perpetua a Odorico da Cembra un fondo vignato situato nel territorio di Cembra in località "ala Pontara", dietro pagamento annuo di sei staia di vino bianco.

Notaio: Giovanni (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 340 x 120(105), sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.1; N. 39*

*Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961, p. 205* (350)

Note

(1) La pergamena è danneggiata da noce di galla in corrispondenza della data. Il giorno del mese e il mese sono di incerta lettura; non è indicato il giorno della settimana.

(2) Forse, come riporta il Reich nel regesto di questa pergamena, la provenienza del pievano Giacomo è Metz, la stessa del principe vescovo di Trento Enrico.

**O 2 b. 1** (351)

Liberazione da obbligo

1323 dicembre 18, Gries

Enrico conte del Tirolo e di Carinzia, avvocato delle chiese di Aquileia, Trento e Bressanone, libera la comunità di Cembra dall'obbligo della contribuzione in denaro per lavori di restauro o di rifacimento del castello di Königsberg.

*Originale, documento di cancelleria signorile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 140 x 215, con plica inferiore di mm 30, sul verso nota di contenuto e nota archivistica, SPD*

*Segnature precedenti: [IV.1]; N. 1*

*Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961, p. 205* (352)

**O 3 b. 1** (353)

Testamento

1348 luglio 23, Cembra

Giovanni fu Agostina da Cembra dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, di lasciare alla chiesa di Santa Maria di Cembra dieci lire e una galletta di olio per l'illuminazione e all'altare di Santa Maria Maddalena uno starolo di olio in perpetuo assicurato su due vigneti situati nel territorio di Cembra in località "a Sansetum" (?) e alcuni lasciti alle chiese di Lisignago e Segonzano.

Notaio: Peregrino figlio di Nicolò (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 635(615) x 110(105), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: [IV.3]; N. 16*

*Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961, p. 205* (354)

**O 4 b. 1**

(355)

Testamento

1348 settembre 9, Cembra

Concio fu Federico fu Concio detto "Zafone" da Cembra dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, di fondare un legato perpetuo di una galletta di olio per l'illuminazione della chiesa di Santa Maria di Cembra, assicurandolo su un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "a Mosinaga".

Notaio: Engelmario fu Antonio da Lisignago (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 355 x 150(120), sul verso nota di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 26; II.2**Bibliografia**CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961, p. 205*

(356)

**O 5 b. 5**

(357)

Locazione

1[3]53 marzo [30] (1), Cembra

Blasio "de Somegliano", pievano di Cembra, concede in locazione ad Antonio fu "Zembranus" detto "del Boza" da Cembra un vigneto situato nella campagna di Cembra in località "Subtus domum ecclesiae Sanctae Mariae", dietro pagamento annuo al pievano pro tempore di 20 denari.

Notaio: Cristoforo fu Giacomo da Segonzano (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 335(330) x 125, sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 152; III.1**Bibliografia**CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961, p. 205*

(358)

Note

(1) La data completa è stata ricostruita in base all'indizione e al giorno del mese indicati nel documento stesso.

**O 6 b. 1**

(359)

Locazione

14[.] [...] 23, Segonzano

[...] fu Guidone da Fadana di Cembra, giurato della chiesa di San Pietro [di Cembra], concede in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni a Giovanni [...] abitante a Cembra un fondo vignato situato nel territorio di [...] in località "Valbona" e un fondo arativo situato nel territorio di Cembra in località "ala Mosna", dietro pagamento annuo di un congiale di vino bianco.

Notaio: [...] (SN) (1)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 270 x 140(135), sul verso note di contenuto e note archivistiche**Il supporto è compromesso da danni dovuti a roditori/insetti.**Segnature precedenti: IV.5; N. 3*

Note

(1) Il signum si trova all'inizio del documento, la sottoscrizione è mancante a causa del danno al supporto.

**O 7 b. 2**

(360)

Locazione

1411 ottobre 30, Cembra

Peregrino fu Giovanni da Fadana e Giovanni Longo da Cembra, giurati della fabbrica della chiesa e della pieve di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua a Giovanni fu Giovanni detto "Fort" da Grumes abitante a Cembra alcuni fondi situati nel territorio di Cembra, dietro pagamento annuo di tre staia di vino e di tre piccole staia di olio di oliva.

Notaio: Tomasino fu Avanzo da Vervò (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 475(240) x 175(135), sul verso nota di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: II.3; N. 36***O 8 b. 2**

(361)

Locazione

1416 gennaio 9, Cembra

Nicola fu Biagio da Lisignago, "Zillius" fu Giovanni Sartori e Giovanni fu [...] da Faver, giurati della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua a Giovanni fu Bertolucio (?) da Cembra un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "al Canal" e un prato situato nel territorio di Faver in località "a Tresturle", dietro pagamento annuo di mezzo piccolo staio di olio d'oliva.

Notaio: Tomasino fu Avanzo da Vervò (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 360 x 190(180), sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 37; II.4***O 9 b. 2**

(362)

Locazione

1416 gennaio 9, Cembra

Nicola fu Biagio da Lisignago, "Zillius" fu Giovanni Sartori e Giovanni fu [...] da Faver, giurati della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua a Giovanni fu Bertolucio (?) da Cembra un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "al Canal" e un prato situato nel territorio di Faver in località "a Tresturle", dietro pagamento annuo di mezzo piccolo staio di olio d'oliva.

Notaio: Tomasino fu Avanzo da Vervò (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 450 x 180(155), sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 38; II.5***O 10 b. 1**

(363)

Compravendita

1421 agosto 13, Vesino (Ville di Giovo)

Brighento fu Enrico da Baselga di Piné vende a Delaito Sartori fu Giacomo da Villabruna (1), giurato della chiesa di San Pietro di Cembra, un casale e un prato situati nel territorio di Cembra in località "in Val Vale", per il prezzo di 14 lire.

Notaio: Giovanni figlio di Enrico da Giovo (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 350(335) x 150(140), sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 18; IV.6*

Note

(1) Frazione di Feltre.

**O 11 b. 1**

(364)

Locazione

1429 febbraio 3, Cembra

I giurati delle chiese di Santa Maria e di San Pietro di Cembra concedono in locazione perpetua ad [Antonio fu Michele da Nova Ponente] (1) un [vigneto], un fondo arativo e un prato situati nel territorio di Cembra rispettivamente nelle località "in Valbona", "a Valucho" e "a Locum", dietro pagamento annuo di un congioale di vino bianco.

Notaio: Nicolò fu Giovanni [Ligati] da Serso cittadino di Trento abitante a Cembra

*Originale da abbreviatura del notaio Nicolò Ligati redatto dal notaio Biagio fu Giacomo da [...] abitante a Bozzana (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 320(190) x 160(140), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 29; II.6*

Note

(1) Desunto dal registro del Bottea; supporto danneggiato dalla noce di galla.

**O 12 b. 2**

(365)

Consacrazione

1436 [gennaio 17] (1), Trento

Frate Giovanni dell'Ordine dei frati minori, vicario del vescovo di Trento, consacra l'altare situato nella chiesa di San Pietro di Cembra dedicandolo a san Michele Arcangelo e concede quaranta giorni di indulgenza a tutti i fedeli che lo visiteranno e faranno elemosine nel giorno dell'anniversario della consacrazione.

*Originale, documento di cancelleria vescovile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 280(265) x 370(360), con plica inferiore di mm 70(60), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 43; II.3*

Note

(1) La data è indicata nel testo come "giorno di sant'Antonio abate", corrispondente al 17 gennaio.

**O 13 b. 2**

(366)

Concessione di indulgenza

1466 marzo 4, Roma

Alcuni cardinali, su richiesta di Leonardo da Natz, rettore della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in perpetuo 100 giorni di indulgenza ai fedeli che visiteranno la chiesa di Santa Maria di Cembra nei giorni delle festività di Maria Vergine e nel giorno della dedizione della chiesa e che contribuiranno alla conservazione dell'edificio e degli ornamenti di culto.

*Originale, documento di cancelleria papale, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 320 x 570(560), con plica inferiore di mm 60, sul verso note di contenuto e note archivistiche, 4 sigilli pendenti in cera in parte perduti (1)*

*Segnature precedenti: N. 44; I.4*

Note

(1) Dei 4 sigilli ne sono rimasti solo 2, incompleti.

**O 14 b. 1**

(367)

Locazione

1476 novembre 11, Cembra

Giacomo "Spetial" e Pietro "Ratt", entrambi abitanti a Cembra e giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra e Antonio "Zilli" (1) da Cembra, giurato della chiesa di San Pietro di Cembra, concedono in locazione perpetua a Giovanni Martini un prato situato nel territorio di Cembra in località "ale Poze", dietro pagamento annuo di quattro staia di vino bianco equamente suddiviso tra le due chiese.

Notaio: Antonio figlio di Francesco Valdecher da Tavon abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 605 x 155(145), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 21; II.7*

Note

(1) Il Bottea riporta "Ziller".

**O 15 b. 1**

(368)

Locazione

1479 febbraio 5, Cembra

Biagiolo fu Antoniolo da Fadana, a nome di Antonio [fu Gasperino] suo nipote, e Giovanni figlio di Tommaso Todeschi da Cembra, entrambi giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni a Giovanni fu Federico da Valternigo abitante a Cembra un prato situato nel territorio di Cembra in località "al Fontanaz da Manag", dietro pagamento annuo di un piccolo staio di olio d'oliva.

Notaio: Michele fu Antonio da Coredo abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 360 x 175(170), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 22; II.9*

**O 16 b. 1**

(369)

Locazione

1479 febbraio 5, Cembra

Biagiolo fu Antoniolo da Fadana, a nome di Antonio fu Gasperino suo nipote, e Giovanni figlio di Tommaso Todeschi da Cembra, entrambi giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni a Simone Bettini da Postalesio in Valtellina e abitante a Cembra un fondo arativo situato nel territorio di Cembra in località "a Cancor", dietro pagamento annuo di uno staio di segale.

Notaio: Michele fu Antonio da Coredo abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 520 x 210(170), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 23; II.8*

**O 17 b. 1**

(370)

Rinuncia e locazione

1482 luglio 7, Cembra

Lorenzo fu Giovanni Biagio Sorni da Cembra rinuncia a favore di Tommaso "Merlini"(?) da Cembra e di Pietro "de la Spaciala", giurati della chiesa di San Pietro di Cembra, ad un maso con prati, vigneti e campi situati nel territorio di [Cembra] e riceve cinque ragnesi da Pietro "a Morario" fu Angelo da Cembra; gli stessi giurati concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni gli

stessi beni a detto Pietro, dietro pagamento annuo alla chiesa di San Pietro e a quella di Santa Maria di due staia di vino e due quarte di segale, di uno staio di vino alla canonica di Cembra e di cinque lire alla chiesa di Santa Maria di Cembra.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 495(380) x 270(110), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 20; II.10*

### **O 18 b. 1**

(371)

Locazione

1489 dicembre 5, Cembra

Nicolò Gasperi e Sigismondo detto "Nolda", entrambi da Cembra e giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni ad Agostino fu Donato Dallaporta da Cembra due fondi arativi situati nella campagna di Cembra rispettivamente in località "ala Cavada de Valucho" e "a Valucho", dietro pagamento annuo di uno staio e mezzo di segale.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 600 x 160, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 28; II.11*

### **O 19 b. 2**

(372)

Rinuncia e locazione

1490 febbraio 24, Cembra

Nicolò Gasperi da Cembra rinuncia a favore di Sigismondo "dela Nolda" da Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria di Cembra, ad una casa in legno e muratura, con stanze e cantina e con un terreno soprastante, situata a Cembra in località Caraia, avuta precedentemente in locazione; il giurato concede in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni gli stessi beni a Domenico fu Matteo Clamer da Andalo, sarto e genero di Nicolò, dietro pagamento annuo alla chiesa di Santa Maria di Cembra di mezzo staio di olio d'oliva per l'illuminazione della stessa e del Santissimo Sacramento.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 355(335) x 300, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 35; II.12*

### **O 20 b. 1**

(373)

Compravendita

1493 [...] 17 (1), Cembra

Giovanni "del Fort" vende a Giovanni "Dorotea" da Faver, giurato della chiesa di Santa Maria di Cembra, e a Simone "a Plazo", giurato della chiesa di San Pietro di Cembra, un orto situato nella villa di Cembra in località Casgné, per il prezzo di 23 lire e mezza.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 220 x 300, sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 33; II. 15*

Note

(1) Manca il supporto in corrispondenza del mese.

**O 21 b. 1**

(374)

Costituzione di censo

1493 giugno 8, Cembra

Simone fu Leonardo Pelz abitante a Fadana e genero del fu Domenico Antonioli dallo stesso luogo costituisce a favore di Simone "a Plazo" da Cembra, giurato della chiesa di San Pietro di Cembra, un censo annuo di un congiole di vino bianco assicurato su un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "al Riu", per un capitale di 20 lire.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 300(295) x 180, sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 24; II.13***O 22 b. 1**

(375)

Rinuncia e locazione

1493 dicembre 2, Cembra

Pietro "a Moraio" fu Angelo da Cembra rinuncia a favore di Tommaso "de Eva" e di Pietro fu Giorgio Clementi da Cembra, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, ad un fondo vignato situato nel territorio di Cembra in località "Valvale", avuto precedentemente in locazione; gli stessi giurati concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni a Nicolò fu Leonardo Tomei lo stesso fondo, dietro pagamento annuo di un congiole di vino bianco.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 385 x 315, sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 19; II.[16]***O 23 b. 2**

(376)

Concessione di indulgenza

1496 aprile 12, Roma

Alcuni cardinali, in seguito alla richiesta di Giovanni Riepper rettore della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in perpetuo 100 giorni di indulgenza a tutti i fedeli che visiteranno la predetta chiesa nei giorni in cui si festeggia la Vergine Maria e nel giorno dei santi Pietro e Paolo apostoli, e che contribuiranno alla conservazione dell'edificio.

*Originale, documento di cancelleria papale, latino**Documento singolo, pergamena, mm 375(360) x 600, con plica inferiore di mm 100(95), sul verso note di contenuto e archivistiche,**4 sigilli cerei pendenti, in parte perduti, in teca metallica (1)**Segnature precedenti: N. 45; I.5*

Note

(1) Dei quattro sigilli che in origine erano presenti ne è rimasto solo uno.

**O 24 b. 1**

(377)

Compravendita

1497 aprile 23, Cembra

Lorenzo fu Giovanni Biagio Sorni da Cembra vende a Pietro fu Giorgio [Clementi] dallo stesso luogo un fondo arativo situato nel territorio di Cembra in località "a Moinach", sul quale grava l'onere di un affitto perpetuo di due quarte di segale alla chiesa di Santa Maria di Cembra, per il prezzo di 32 lire.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 550 x 120, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 27; II.17*

**O 25 b. 1**

(378)

Locazione

1497 aprile 23, Cembra

Domenico fu Matteo Clamer da Andalo abitante a Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria di Cembra, a nome anche dell'altro giurato Albertino "de Nolda", concede in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni a Pietro fu Giorgio Clementi da Cembra un fondo arativo con un filare di viti situato nel territorio di Cembra in località "a Moinach", dietro pagamento di un affitto annuo di due quarte di segale.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 500(460) x 185(140), sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.18; N. 34*

**O 26 b. 1**

(379)

Locazione

1498 febbraio 27, Cembra

Domenico fu Matteo Clamer da Andalo abitante a Cembra e Albertino "de Nolda" da Cembra, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni ad Antonio fu Gasperino da Fadana, a nome anche dei suoi fratelli Giovanni e Agostino, e a Simone fu Leonardo Pelz, marito di Maddalena fu Domenico Antonioli da Fadana, un fondo vignato, un campo e un bosco situati nel territorio di Cembra in località Calcaiolo e due prati situati sul monte di Cembra nelle località Pincaldo e "a Palù morta", dietro pagamento di un affitto annuo di uno staio di olio di oliva.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 360 x 280, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 32; II.19*

**O 27 b. 2**

(380)

Urbario

1498 febbraio 27, Cembra

Il notaio Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico abitante a Cembra, su ordine del canonico e pievano di Cembra Giovanni Riepper, redige l'urbario attestante i beni, i censi, gli affitti e i redditi spettanti alla chiesa della Beata e Gloriosa Vergine Maria di Cembra desunti da antichi registri e documenti.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, cc. 7, mm 295 x 210 (ogni carta), sulla prima c., che funge da coperta, note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 40; II.21*

**O 28 b. 1**

(381)

Locazione

1498 marzo 1, Cembra

Domenico fu Matteo Clamer da Andalo abitante a Cembra e Albertino "de Nolda", giurati della chiesa di Santa Maria e dell'altare di Sant'Antonio, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Giacomo fu Leonardo Ang[eli] da Lisignago, a nome anche di suo zio paterno Anastasio e dei suoi fratelli, un fondo arativo situato nel territorio di Lisignago in località "a Bedin maor" e un casale con un vigneto e tre alberi di noce situato nel medesimo territorio, dietro pagamento annuo di quattro grossi carantani.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 380(375) x 205(200), sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 30; [II.20]***O 29 b. 1**

(382)

Compravendita

1499 gennaio 5 (1), Cembra

Lorenzo fu Giovanni Biagio Sorni da Cembra vende a Pietro fu Giorgio Clementi da Cembra un fondo arativo situato nel territorio di Cembra in località "a Moinach", sul quale grava l'onere di un affitto perpetuo di due quarte di segale alla chiesa di Santa Maria di Cembra, per il prezzo di 17 lire.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 220(190) x 200(180), sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 31; II.22*

Note

(1) Il 5 gennaio 1499 era sabato, non venerdì come riportato nel documento.

**O 30 b. 1**

(383)

Compravendita

1499 gennaio 5 (1), Cembra

Lorenzo fu Giovanni Biagio Sorni da Cembra vende a Pietro fu Giorgio Clementi dallo stesso luogo un fondo arativo situato nel territorio di Cembra in località "a Moinach", sul quale grava l'onere di un affitto perpetuo di due quarte di segale alla chiesa di Santa Maria di Cembra, per il prezzo di 17 lire.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 250(215) x 115(35), sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 25; II.22*

Note

(1) Il 5 gennaio 1499 era sabato, non venerdì come riportato nel documento.

**O 31 b. 3**

(384)

Locazione

1500 febbraio 12, Cembra

Albertino "de Nolda" da Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria di Cembra, a nome anche dell'altro giurato Giovanni Simone "a Plazo" dallo stesso luogo, concede in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Simone fu Michele da Postalesio in Valtellina e

abitante a Cembra un fondo vignato in parte incolto situato nel territorio di Cembra in località Valbona, dietro pagamento annuo di uno staio di vino bianco.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 395 x 215, sul verso nota di contenuto sbiadita, note archivistiche e annotazioni posteriori relative a rinnovazioni della locazione, s.d.*

*Segnature precedenti: II.23; N. 79*

**O 32 b. 3**

(385)

Locazione

1505 aprile 7, Cembra

Odorico fu Simone "a Plazo" da Cembra e Agostino fu Gasperino da Fadana, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra e Domenico fu Matteo Clamer da Andalo abitante a Cembra, giurato della chiesa di San Pietro di Cembra concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni a Tomeo fu Pietro "de Thomeus" e a Simone fu Pellegrino, entrambi da Cembra, un prato situato sul monte di Cembra in località "ale Poze", dietro pagamento annuo di mezzo congiale di vino.

Notaio: Giacomo fu Martino Del Man da Casez (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 505(495) x 190(180), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 80; II.24*

**O 33 b. 3**

(386)

Rinuncia e locazione

1505 maggio 27, Cembra

Gaspare fu Antonio Redolfi da Cembra rinuncia in favore di Odorico fu Simone "a Plazo" e di Agostino fu Gasperino da Fadana, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, a tre fondi situati nel territorio di Cembra nelle località "Valzella" e Valbona avuti precedentemente in locazione e riceve da Simone fu Michele della contrada "Triangle" in Valtellina 10 ragnes e un congiale di vino; i giurati della chiesa concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a detto Simone gli stessi fondi, dietro pagamento annuo di uno staio di olio di oliva e un congiale di vino bianco.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 520 x 135(125), sul verso nota di contenuto sbiadita, note archivistiche e annotazione relativa al rinnovo della locazione, s.d.*

*Segnature precedenti: II.25; N. 81*

**O 34 b. 2**

(387)

Concessione di indulgenza

1506 marzo 26, Roma

Alcuni cardinali, in seguito alla richiesta di Pietro figlio di Nicolò Gasperi e di Domenico figlio di Matteo Clamer, concedono in perpetuo 100 giorni di indulgenza a tutti i fedeli che visiteranno la chiesa di San Pietro di Cembra in determinati giorni dell'anno, compreso quello della dedicazione, e che contribuiranno alla conservazione dell'edificio, dei suoi arredi, ornamenti ed illuminazione.

*Originale, documento di cancelleria papale, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 310(305) x 610, con plica inferiore di mm 90, sul verso note di contenuto e note archivistiche, sigilli pendenti, in parte perduti, in teca metallica (1)*

*Segnature precedenti: N. 46; I.6*

Note

(1) Dei sigilli presenti in origine ne sono rimasti solo due.

**O 35 b. 1**

(388)

Concessione di facoltà

1506 giugno 25, Trento

Nicolò de Neuhaus, cancelliere vescovile e vicario generale del vescovo di Trento, in seguito alla richiesta di Domenico Clamer, sindaco della chiesa di San Pietro di Cembra, concede a Paolo, pievano di Cembra, la facoltà di celebrare su di un altare portatile nella suddetta chiesa.

*Originale, documento di cancelleria vescovile, latino*

*Documento singolo, carta, mm 205 x 305, sul verso nota di contenuto e note archivistiche, sigillo impresso perduto*

*Segnature precedenti: IV.7; N. 6*

**O 36 b. 3**

(389)

Donazione "inter vivos" con costituzione di legato

1508 dicembre 6, Giovo

Luca, genero ed erede del fu Paolo "de Ziliis" da Cembra un tempo abitante a Lavato, a nome anche di suo cognato Giovanni fu Paolo "de Ziliis", dona a Simone da Fadana, giurato della chiesa di Santa Maria di Cembra, un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "a Maurent", con il patto della celebrazione annua perpetua nella predetta chiesa di una messa in canto per l'anima di Paolo "de Ziliis" e per altri parenti "de Casale".

Notaio: Giacomo [fu Martino] Del Man [da Casez] (1)

*Originale (?), atto notarile*

*Documento singolo, pergamena, mm 410(405) x 115(110), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 82; II.26*

Note

(1) Manca il "signum".

**O 37 b. 3**

(390)

Rinuncia e locazione

1509 gennaio 25, Cembra

Tomeo "Parvus" fu Angelo da Fornace abitante a Cembra rinuncia a favore di Paolo "de Gelvanis" da Fondo, pievano di Cembra presente a nome dell'altare di Santo Stefano situato nella chiesa di San Pietro di Cembra, ad un orto "grezivo" (1) situato nel territorio di Cembra in località "Val Vale", avuto precedentemente in locazione; il pievano concede in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni lo stesso orto a Paolo fu Luca Bonfanti da Cembra, dietro pagamento annuo a detto altare della "dote" (2) di tre staia di vino.

Notaio: Giacomo fu Martino Del Man da Casez (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 630(545) x 160(80), sul verso note di contenuto in parte sbiadite, note archivistiche e annotazione relativa ad un rinnovo della locazione, 1658 marzo 17*

*Segnature precedenti: N. 83; II.27*

Note

(1) Terreno incolto.

(2) Con la "dote" proveniente dalla locazione dell'orto ogni anno nel mese di agosto e in corrispondenza alla festa di Santo Stefano, veniva celebrata una messa in canto dal pievano pro tempore.

**O 38 b. 3**

(391)

Costituzione di censo

1512 novembre 21, Cembra

Gasperino fu Antonio da Fadana costituisce a favore di Simone fu Pellegrino da Cembra, giurato e massaro della chiesa di San Pietro di Cembra, un censo annuo perpetuo di un congiale di vino da pagarsi alla cantina di detta chiesa e assicurato su un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "sot la Calonega", per un capitale di 20 lire.

Notaio: Giacomo fu Martino Del Man da Casez (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 505 x 190(180), sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 84; II.28***O 39 b. 4**

(392)

Locazione

1512 dicembre 28 (1), Cembra

Pietro fu Nicolò Gasperi da Cembra e Domenico fu Matteo Clamer da Andalo abitante a Cembra, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni a Federico fu Giovanni "dela Zita" da Cembra, a nome anche di suo fratello Daniele, un fondo vignato situato nel territorio di Lisignago in località "a Castagne" per un affitto annuo di tre staia di vino, un fondo prativo e vignato con una piccola casa situato nella villa di Cembra in località "al Fontanaz de Moinago" per un affitto di uno staio di olio e un fondo arativo situato nella villa di Cembra in località Calcaiole per un affitto di due quarte di segale.

Notaio: Libenor fu Giovanni Bionda da Stenico (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 415(390) x 185(150), sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche**Segnature precedenti: II.34; N. 90*

Note

(1) La data nel documento è espressa secondo lo stile della Natività.

**O 40 b. 3**

(393)

Costituzione di censo

1514 febbraio 1, Cembra

Simone fu Bernardo Pelz da Fadana costituisce in favore di Pietro fu Simone "a Plazo" e di Federico fu Giovanni "Zita", giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di tre staia di frumento assicurato su un fondo arativo con filari situato nel territorio di Cembra in località "ala Pedroza", per un capitale di sei marche.

Notaio: Giacomo Del Man da Casez

*Originale da imbreviatura del notaio Del Man redatto dal notaio Gaspare fu [Pietro] Antonio Coret da Cembra (SN), atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, 550 x 150(140), sul verso nota di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: II.29; N. 85***O 41 b. 4**

(394)

Compravendita

1514 novembre 11, Cembra

Gaspare fu Matteo Tessadri da Cembra abitante in Primiero vende a Serafino fu Giovanello da Fadana e al notaio Giacomo Del Man da Casez, in qualità di rappresentanti della chiesa di Santa Maria di Cembra, una casa in muratura e legno con cantina, stalla, casale,

cortile e orto situata a Cembra in località "ala Portela da Casgné" gravata da un affitto di un congioale di vino da pagarsi alla chiesa stessa, per il prezzo di 12 marche.

Notaio: Giacomo [fu Martino] Del Man da Casez

*Originale da imbreviatura del notaio Giacomo Del Man redatto dal notaio Gerolamo fu Antonio Ziller da Seio (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 370(340) x 175(130), sul verso note di contenuto e note archivistiche; sul recto nota di contenuto coeva*

*Segnature precedenti: N. 86; II.30*

**O 42 b. 2**

(395)

Consacrazione di chiesa e altari

1516 maggio 4, Cembra

Michele [Jorba], vicario generale del principe vescovo Bernardo [Cles], consacra la chiesa di Santa Maria di Cembra e i suoi quattro altari dedicati a Santa Caterina, Sant'Antonio, Santa Croce e Santa Maria Maddalena e concede 40 giorni di indulgenza nei giorni della dedicazione della chiesa e degli altari e in altre festività dell'anno.

*Originale, documento di cancelleria vescovile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 235 x 325, con plica inferiore di mm 40, sul verso nota di contenuto e note archivistiche, sigillo pendente in cera in teca metallica*

*Segnature precedenti: I.7; N. 47*

**O 43 b. 4**

(396)

Dichiarazione di debito e promessa di pagamento

1517 febbraio 23, Cembra

Antonio fu Sigismondo "dela Nolda" da Cembra dichiara di essere debitore verso Agostino Dallaporta e Melchiorre fu Tomeo "Eva", entrambi da Cembra, massari della chiesa di Santa Maria di Cembra, di 12 marche e promette di saldare il debito entro tre anni specificando i modi e i tempi.

Notaio: Giacomo Del Man da Casez abitante a Cembra

*Originale da imbreviatura del notaio Giacomo Del Man redatto dal notaio Gerolamo fu Antonio Ziller da Seio (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 190(165) x 200(120), sul recto nota di contenuto coeva; sul verso nota di contenuto e note archivistiche parzialmente sbiadite*

*Segnature precedenti: II.31; N. 87*

**O 44 b. 4**

(397)

Compravendita

1520 gennaio 14, Cembra

Antonio "Thosamata" fu Giorgio "de la Steffana" da Fornace e sua moglie Anna Sighel da Trodena, attualmente abitanti a Grumes, vendono ad Antonio fu Nicolò "Plounut" da Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria di Cembra, una casa in muratura e legno in parte senza tetto situata a Cembra in località "alla Portella dal Broilo" gravata da un affitto di sei grossi da pagarsi alla chiesa stessa, per il prezzo di 16 marche.

Notaio: Giacomo Del Man da Casez

*Originale da imbreviatura del notaio Giacomo Del Man redatto da Gaspare fu Pietro [Antonio] Coret abitante Cembra (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 445 x 140(125), sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 88; II.32*

**O 45 b. 2**

(398)

Elenco di reliquie

1525 giugno 29, s.l.

Elenco delle reliquie inserite negli altari della chiesa di San Pietro.

*latino*

*Documento singolo, carta, mm 170 x 140, sul verso note archivistiche*

*Segnature precedenti: n. 12 Cassetto 3; I.8; N. 48*

**O 46 b. 4**

(399)

Rinuncia e locazione

1530 febbraio 7, Cembra

Antonio Simoni, giurato della chiesa di San Pietro di Cembra, e Marcabruno, giurato della chiesa di Santa Maria di Cembra, in seguito alla rinuncia di Giovanni fu Michele da Ortisé abitante a Cembra, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni a Giovanni fu Filippo da Taio abitante a Cembra un orto situato nella villa di Cembra in località Casgné, dietro pagamento annuo di 12 grossi da versare alle due chiese.

Notaio: [Antonio fu Lorenzo da Lodron abitante a Cembra] (1)

(?) (2), *atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 335 x 190(135), sul verso nota di contenuto e note archivistiche parzialmente sbiadite*

*Segnature precedenti: II.33; N. 89*

Note

(1) Dedotto confrontando la scrittura del notaio con altri documenti.

(2) Mancando il nome del notaio e il suo Signum, non è chiara la tradizione del documento; in esso vengono riportati in forma essenziale e ridotta gli elementi fondamentali dell'atto giuridico, quasi come fosse un'abbreviatura.

**O 47 b. 4**

(400)

Locazione

1544 gennaio 25, Cembra

Giovanni fu Agostino Dallaporta e Simone fu Giovanni Gasperi da Cembra, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni ad Antonio fu Nicolò fu Paolo "a Charaya" un fondo "grezivo" (1) con alcune viti situato nel territorio di Cembra in località "a Potze de Cros", dietro pagamento annuo di tre staia di vino.

Notaio: Lorenzo figlio di Giovanni fu Pietro Bonadiman da Casez

*Originale da abbreviatura del notaio Lorenzo Bonadiman redatto dal notaio Giovanni fu Cristoforo Dalle Mule da Castello Tesino*

*(SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 380 x 120, sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 91; II.35*

Note

(1) Grezzo, incolto.

**O 48 b. 1**

(401)

Accordo e conferma

1545 novembre 3; 1547 giugno 20, Lavis; Trento

I rappresentanti delle comunità di Lisignago, Cembra, Faver, Valda e Grauno si accordano in merito al pagamento di collette loro imposte dalla giurisdizione di Königsberg. Due anni dopo, davanti al conte Sigismondo Thun signore del castello di Königsberg, Leonardo Dalsasso, in rappresentanza della comunità di Faver gravata dal pagamento di un ragnese in più in seguito al precedente accordo, dichiara l'impossibilità di provvedere al pagamento; il conte conferma quanto stabilito dall'accordo.

Notaio: Lorenzo Bonadiman da Casez abitante a Cembra

*Originale da imbreviatura del notaio Lorenzo Bonadiman redatto dal notaio Gaspare fu Pietro Antonio Coret abitante a Cembra (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, 340 x 240(200), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: [IV.8]; N. 7; n. 138 Cassetto VIII*

**O 49 b. 4**

(402)

Costituzione di censo

1546 aprile 21, Cembra

Giovannino fu Tomeo Gasperi e suo figlio Antonio costituiscono in favore di Gaspare Pretti da Romeno abitante a Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria di Cembra, a nome anche dell'altro giurato Zenone "a Caraia", un censo annuo redimibile di un congioale di vino assicurato su una casa con orto attiguo situata nella villa di Cembra in località "ala Portella de Casgné", per un capitale di di 30 lire.

Notaio: Lorenzo Bonadiman da Casez abitante a Cembra

*Originale da imbreviatura del notaio Lorenzo Bonadiman redatto dal notaio Gaspare fu Pietro Antonio Coret abitante a Cembra (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 300(265) x 165(120), sul recto nota di contenuto coeva; sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.36; N. 92*

**O 50 b. 4**

(403)

Costituzione di censo

1549 aprile 25, [Cembra]

Pietro fu Antonio "Ratol" da Cembra costituisce a favore di Domenico fu Giovanni Bettini da Postalesio in Valtellina e di Vigilio fu Luca "textore" dalla Carnia, entrambi [abitanti a Cembra] (1) e giurati della chiesa di Santa Maria dello stesso luogo, un censo annuo di uno staio di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di [Cembra] in località "alla Portella de San Roccho", per un capitale di 30 lire.

Notaio: Lorenzo [figlio di Giovanni fu Pietro] Bonadiman da Casez

*Originale da imbreviatura del notaio Lorenzo Bonadiman redatto dal notaio Gaspare fu Pietro Antonio [Coret] da Coredo (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 320 x 130(105), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 94; II.38*

Note

(1) Desunto da altro documento dello stesso giorno.

**O 51 b. 4**

(404)

Costituzione di censo

1549 aprile 25, [Cembra]

Antonio fu Nicolò "a Caraia" costituisce in favore di Domenico fu Giovanni Bettini da Postalesio in Valtellina e di Vigilio fu Luca "textore" dalla Carnia, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo in parte redimibile di tre staia di vino, assicurato su un terreno dissodato situato in località "a Poza de Cros", per un capitale di 25 lire.

Notaio: Lorenzo Bonadiman da Casez

*Originale da imbreviatura del notaio Lorenzo Bonadiman redatto dal notaio Gaspare fu Pietro Antonio Coret (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 330(315) x 150(100), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.39; N. 95*

**O 52 b. 4**

(405)

Costituzione di censo

1549 aprile 25, [Cembra]

Giorgio [fu Tomeo] (1) Largher [da Cembra] costituisce a favore di Domenico [fu Giovanni Bettini da Postalesio in Valtellina abitante a Cembra] e di Vigilio [fu Luca "textore" dalla Carnia abitante a Cembra], giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di due congiali di vino assicurato su un vigneto situato nel territorio della Valle di Cembra in località "a Vadron", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Lorenzo [figlio di Giovanni fu Pietro] Bonadiman da Casez [abitante a Cembra]

*Originale da imbreviatura del notaio Lorenzo Bonadiman redatto dal notaio Gaspare fu Pietro Antonio [Coret] da Coredo (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 330(320) x 115(110), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 96; II.40*

Note

(1) Le parti tra parentesi quadre sono state desunte da documenti coevi.

**O 53 b. 4**

(406)

Costituzione di censo

1549 maggio 3, Cembra

Giorgio fu Tomeo Largher da Cembra costituisce a favore di Domenico fu Giovanni Bettini da Postalesio in Valtellina e di Vigilio fu Luca "textore", entrambi abitanti a Cembra e giurati della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo perpetuo redimibile di un congiale di vino assicurato su un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "a Vadron", per un capitale di cinque ragnesi.

Notaio: Antonio fu Lorenzo da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 290(220) x 200(70), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 93; II.37*

**O 54 b. 6**

(407)

Costituzione di censo

1549 maggio 8, Cembra

Antonio fu Giovanni "Vidon" da Fadana costituisce a favore di Michele fu Stefano "del Monte" da Lardaro abitante a Cavalese un censo annuo redimibile di due congiali di vino assicurato su un vigneto situato nella Valle di Cembra in località "a Plaz", per un capitale di 50 lire.

Notaio: Donato fu Vigilio Beretta cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 475 x 125(100), sul verso note di contenuto in parte sbiadite, note archivistiche e annotazione relativa alle successive cessioni del censo, 16[0]4, in italiano*

*Segnature precedenti: N. 163; V.3*

**O 55 b. 4** (408)

Costituzione di censo

1549 novembre 18, Cembra

Giovanni fu Simone "Peregrini" da Cembra costituisce in favore di Domenico fu Giovanni Bettini da Postalesio in Valtellina abitante a Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo di uno staio di segale assicurato su un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "a Flascola", per un capitale di sei ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 260(245) x 175(145), sul verso nota di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: II.41; N. 97*

**O 56 b. 4** (409)

Costituzione di censo

1550 marzo 23, Cembra

Antonio fu Tomeo "Parvus" da Cembra, a nome anche di Tommaso e Antonio fu Pietro suo nipote, costituisce a favore di Leonardo fu Gottardo "de Fabris" e Baldassare fu Gaspare Filippi da Cembra, sindaci giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di un congiale di vino assicurato su un fondo in parte vigneto, bosco, incolto e prato situato nel territorio di Cembra in località Calcaiole, per un capitale di 25 lire.

Notaio: Lorenzo [figlio di Giovanni fu Pietro] Bonadiman da Casez

*Originale da imbreviatura del notaio Bonadiman redatto dal notaio Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 290(275) x 140, sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 98; II.42*

**O 57 b. 4** (410)

Costituzione di censo

1550 maggio 18, Cembra

Stefano figlio di Francesco da Roncone abitante a Cembra costituisce in favore di Leonardo fu Gottardo "de Fabris" e di Baldassare fu Gaspare Filippi da Cembra, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo di uno staio di segale assicurato su un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "alle Braide", per un capitale di cinque ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 340 x 150(140), sul verso nota di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: II.43; N. 99*

**O 58 b. 4**

(411)

Costituzione di censo

1550 agosto 25, Cembra

Giovanni fu Simone "Peregrini" da Cembra costituisce in favore di Leonardo fu Gottardo "de Fabris" e Baldassare fu Gaspare Filippi, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo di uno staio e mezzo di segale assicurato su un fondo arativo situato nella Valle di Cembra in località "a Pantez", per un capitale di otto ragnesi e 20 grossi.

Notaio: Antonio fu Lorenzo da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 370(360) x 130(120), sul verso nota di contenuto sbiadita e nota archivistica**Segnature precedenti: [II.44]; N. 100***O 59 b. 4**

(412)

Locazione

1551 gennaio 2, Cembra

Leonardo fu Gottardo "de Fabris" e Baldassare fu Gaspare Filippi da Cembra, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Giovanni fu Leonardo Gasperi da Cembra un vigneto con un piccolo "grezivo" (1) situato nel territorio della Valle di Cembra in località "Val Bona", dietro pagamento annuo di due staia di vino dolce.

Notaio: Nicolò figlio di Pietro Simone Rolandini (SN)

*Originale, latino**Documento singolo, pergamena, mm 480 x 155(125), sul verso note di contenuto, note archivistiche e annotazione riguardante la situazione di degrado del vigneto, s.d.**Segnature precedenti: N. 101; II.45*

Note

(1) Terreno incolto.

**O 60 b. 4**

(413)

Costituzione di censo

1553 dicembre 4, Cembra

Nicolò fu Giovanni "de Jori" da Cembra costituisce a favore di Nardino fu Gottardo Calovi dallo stesso luogo e di Antonio fu Salvatore Giovanelli da Fadana, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo perpetuo redimibile di un congiole di vino assicurato su un vigneto in parte arativo situato nel territorio della Valle di Cembra in località "a Camin", per un capitale di 25 ragnesi.

Notaio: Donato fu Vigilio Beretta cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 390(360) x 130(85), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 102; II.46***O 61 b. 4**

(414)

Locazione

1559 agosto 13, Cembra

Simone fu Antonio fu Simone "a Plazo" da Cembra e Giovanni Clamer da Andalo abitante a Cembra, giurati della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua a Giovanni fu Antonio "de la Bernarda" da Lisignago, a nome anche dei suoi fratelli, un fondo arativo situato nel territorio di Lisignago in località "a Bedin maor", dietro pagamento annuo di tre quarte di segale.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 470(455) x 105(95), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.47; N. 103*

**O 62 b. 4**

(415)

Costituzione di censo

1560 gennaio 16 (1), Cembra

Antonio fu Giovannino "de Thomas" da Cembra costituisce a favore di Simone fu Antonio fu Simone "a Platzio" da Cembra e di Giovanni Clamer da Andalo abitante a Cembra, sindaci della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di tre congiali di vino assicurato su un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "a Loverzan", per un capitale di 15 ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 480(450) x 160(155), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 104; II.48*

Note

(1) Il 16 gennaio 1560 era mercoledì, non martedì come indicato nel documento.

**O 63 b. 4**

(416)

Costituzione di censo

1560 aprile 24, Cembra

Rocco fu Giorgio Dallaporta da Cembra costituisce in favore di Leonardo fu Gottardino "de Fabris" e Nardino fu Gottardo Calovi da Cembra, giurati della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di due staia di segale assicurato su un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "a Fon", per un capitale di 11 ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 330(230) x 320(150), sul verso nota di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: II.49; N. 105*

**O 64 b. 4**

(417)

Costituzione di censo

1561 gennaio 16, Cembra

Antonio fu Zenone del fu Gasparino Toniolli da Cembra costituisce in favore di Leonardo fu Gottardino "de Fabris" e Nardino fu Gottardo [Calovi] da Cembra, giurati della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di un congiale di vino bianco assicurato su un fondo vignato e arativo situato nel territorio di Cembra in località "a Valverzoi", per un capitale di cinque ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 355(155) x 210(130), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.50; N. 106*

**O 65 b. 4**

(418)

Costituzione di censo

1561 febbraio 8, Cembra

Nicolò fu Giacomo "a Ripa" da Faver abitante a Cembra costituisce a favore di Leonardo fu Gottardino "de Fabris" da Cembra, giurato della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra a nome anche di Nardino fu Gottardo [Calovi] altro giurato assente, un censo annuo redimibile di tre staia di vino assicurato su un vigneto situato nel territorio di Faver in località "a Clonzan", per un capitale di 22 lire.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 590 x 150(110), sul verso note di contenuto, note archivistiche in parte sbiadite e annotazione di mano del notaio Gaspare Coret relativa ad un nuovo censo annuo redimibile di un congiole di vino a favore della chiesa di Santa Maria di Cembra e assicurato sullo stesso vigneto per un capitale di tre lire, 1570 marzo 4 (1)*

*Segnature precedenti: N. 107; II.51*

Note

(1) Le modalità di redazione dell'annotazione sono del tutto identiche all'atto riportato sul recto; manca il "signum" del notaio che sottoscrive.

**O 66 b. 4**

(419)

Costituzione di censo

1561 febbraio 24, Cembra

Biagio fu Pietro Giovanella da Cembra costituisce in favore di Leonardo fu Gottardo "de Fabris" e Nardino fu Gottardo Calovi da Cembra, giurati della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di un congiole di vino bianco assicurato su un fondo vignato situato nel territorio di Cembra in località "al Varaboi", per un capitale di cinque ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 445 x 160(125), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.52; N. 108***O 67 b. 4**

(420)

Costituzione di censo

1562 giugno 24, Cembra

Leonardo fu Bartolomeo Cembran da Cembra costituisce a favore di Nardino fu Antonio Giovanella da Fadana e di Baldassare fu Gaspare Filippo Gasperi da Cembra, giurati della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di due congiole di vino assicurato su un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "a Covalina", per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 405 x 140(60), sul verso nota di contenuto, note archivistiche e annotazione posteriore relativa all'annullamento del documento in seguito all'aumento del capitale prestato*

*Segnature precedenti: N. 109; II.53*

**O 68 b. 6**

(421)

Costituzione di censo

1562 luglio 20 (1), Cembra

Michele fu Pietro Nardin da Faver costituisce a favore di Leonardo fu Antonio Savoi abitante a Valda un censo annuo perpetuo redimibile di due congiali di vino assicurato su un vigneto situato nella valle di Faver in località "il Doss", per un capitale di 50 lire.

Notaio: Donato fu Vigilio Beretta da Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 501 x 170, sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 164; V.4*

Note

(1) Il 20 luglio 1562 era lunedì e non domenica come indicato nel documento.

**O 69 b. 4**

(422)

Costituzione di censo

1562 agosto 9, Cembra

Pietro fu Giacomo "de Nicolò" da Cembra costituisce in favore di Baldassare fu Filippo Gasperi da Cembra, massaro della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di quattro staia di segale assicurato su un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "al Sagiuch", per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] (1) da Castello Tesino (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 335(300) x 185(135), sul verso nota di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: II.54; N. 110*

Note

(1) Dedotto dalle iniziali riportate nel Signum del notaio (I.D.M.).

**O 70 b. 6**

(423)

Divisione di beni con convalida

1562 ottobre 22, Cembra

Davanti a Francesco "Zelus", vicario della giurisdizione di Castel Königsberg, i fratelli Giovanni e Nicolò fu Gottardo Clementi e Simone figlio di Giorgio Simoni, tutore dell'altro fratello minore Pietro, pervengono alla divisione dei beni comuni; il vicario convalida l'atto.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 490 x 280, sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: V.5; N. 165***O 71 b. 5**

(424)

Sentenza

1565 aprile 7, Lavis

Francesco Quetta, vicario generale della giurisdizione di Königsberg per i conti Thun, emette sentenza nella causa intercorsa tra i signori a Prato, signori di Castel Segonzano, e gli uomini delle ville di Grauno, Valda e Faver per il pagamento al pievano [di Cembra] della decima dei novali e della decima dei capretti e dei polli.

Notaio: Giovanni fu Leonardo Pontara da Rumo abitante a Lavis

*Copia semplice, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 300(260) x 210(175), sul verso note di contenuto e note archivistiche*  
*Segnature precedenti: III.2; N. 153*

**O 72 b. 4** (425)

Compravendita

1566 marzo 16, Cembra

Giacomo fu Antonio Gasperini da Taio abitante a Cembra vende ai fratelli Vigilio e Giovanni Antonio fu Luca dalla Carnia abitanti a Cembra un vigneto con un piccolo bosco adiacente e con casale situato nel territorio della Valle di Cembra in località "alla Rondolara", con l'onere di pagare un affitto annuo di mezzo congiale di vino alla chiesa di Santa Maria di Cembra, per il prezzo di 28 ragnesi.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 480 x 140(135), sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 111; II.55*

**O 73 b. 1** (426)

Sentenza

1566 maggio 6, Castel Thun

Sigismondo Thun signore della giurisdizione di Castel Königsberg, consigliere dell'arciduca Ferdinando, emette sentenza nella causa intercorsa tra i rappresentanti della villa di Lisignago e quelli delle ville di Faver, Valda e Grauno per il pagamento di steore, confermando una precedente sentenza.

Notaio: Giovanni figlio di Leonardo Pontara da Rumo abitante a Lavis (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 350 x 180(175), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: IV.9; N. 10; n. 31 Cassetto 5; n. 44 Cassetto VI*

**O 74 b. 6** (427)

Costituzione di censo

1566 maggio 14, Cembra

Giovanni fu Antonio "Cheminel" da Cembra costituisce a favore di Andrea Dal Pozzo da Lodi, pievano di Cembra, un censo annuo redimibile di cinque staia di vino assicurato su un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "a Sablone", per un capitale di sei ragnesi e 15 grossi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra

*Originale da imbreviatura del notaio Antonio da Lodron redatto dal notaio Stefano fu Matteo Segador da Romeno (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 340(300) x 120(75), sul recto nota di contenuto coeva; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 154; III.3*

**O 75 b. 4** (428)

Costituzione di censo

1567 aprile 20, Cembra

Nicolò fu Giacomo "a Ripa" detto "Bagolino" da Faver abitante a Cembra costituisce in favore di Leonardo fu Gottardino "de Fabris" da Cembra e Armano "Nardoni" da Lisignago abitante a Cembra, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo

redimibile di un congiole di vino bianco assicurato su un fondo vignato situato nel territorio di Faver in località "a Clonzan", per un capitale di cinque ragnesi.

Notaio: Antonio da Lodron abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 265(60) x 195(70), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.56; N. 112*

**O 76 b. 4**

(429)

Cessione di censi

1567 giugno 7, Cembra

Sebastiano Dallaporta da Cembra, sindaco delle chiese di San Pietro e di San Rocco di Cembra, cede a Francesco "a Caligis" da Palù di Giovo, a nome della chiesa di Santa Maria di Giovo, un censo annuo redimibile di quattro congioali di mosto costituito precedentemente da Antonio Marcabruno e suo nipote Marcabruno da Cembra e un altro censo di un congiole e mezzo di mosto costituito precedentemente da Antonio Pelz da Fadana, per un capitale complessivo di 28 ragnesi e mezzo.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 460 x 200, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.57; N. 113*

**O 77 b. 4**

(430)

Costituzione di censo

1568 maggio 9, Cembra

Antonio fu Giovanni "de Thomas" Gasperi da Cembra costituisce a favore di Giovanni fu Gerolamo Toniolli da Fadana, sindaco della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di un congiole di mosto assicurato su un orto con pergola di viti situato nel territorio di Cembra in località "alla Portela da Casgné", per un capitale di cinque ragnesi.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 550 x 100(80), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 114; II.58*

**O 78 b. 4**

(431)

Rinnovo di locazione

1569 maggio 12, Cembra

Gaspare [fu Pietro Antonio] Coret da Romeno, nipote ed erede del notaio Lorenzo Bonadiman da Casez, rinnova a Salvatore fu Giacomo "Bexler" da Cembra e ad Antonio e Matteo fu Zenone Toniolli, tutti eredi del precedente locatario, la locazione di una casa in muratura e legno con cantina, stalla, soffitta, orto attiguo con albero di noci situata a Cembra nella contrada Casgné e di un fondo arativo situato nel territorio di Cembra in località Calcaiole, dietro pagamento annuo di sette carantani e due quarte di segale ai sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra e di 22 carantani al locatore.

Notaio: Stefano fu Matteo Segador da Romeno (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 460 x 235, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 115; II.59*

**O 79 b. 6** (432)

Costituzione di censo

1570 gennaio 25, Cembra

Nicolò fu Gottardo Clementi costituisce a favore di Giacomo fu Giorgio Largher da Cembra un censo annuo redimibile di due staia di segale assicurato su un fondo arativo con filari situato nel territorio di Cembra in località "a Tragum", per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 430 x 150(130), sul verso nota di contenuto, note archivistiche e annotazione del notaio*

*Gaspare Coret relativa alla cessione del censo alla chiesa di Santa Maria, 1593 aprile 19.*

*Segnature precedenti: V.6; N. 166*

**O 80 b. 3** (433)

Sentenza

1570 giugno 16, Cembra

Cristoforo Manincor, vicario generale della giurisdizione di Königsberg, emette sentenza nella controversia intercorsa tra Vigilio "Birta", sindaco della chiesa di Santa Maria di Cembra ed Antonio fu Giorgio Simoni da Cembra in merito al mancato pagamento da parte di quest'ultimo di un affitto di cinque congiali di mosto alla predetta chiesa.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 395(365) x 150(100), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 64; II.60*

**O 81 b. 6** (434)

Costituzione di censo

1571 febbraio 28, Cembra

Salvatore fu Giovanni Pelz da Fadana costituisce in favore di Giovanni fu Gottardo Clamer abitante a Cembra un censo annuo redimibile di tre congiali di vino assicurato su un fondo vignato situato nel territorio di Cembra in località "alle Piatze de Canchor", per un capitale di 15 ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Pietro Antonio Coret abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 630 x 90(80), sul verso nota di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: V.7; N. 167*

**O 82 b. 3** (435)

Dichiarazione di debito

1573 gennaio 3, Cembra

Gaspare fu Michele Coret abitante a Cembra, alla presenza di Nicolò figlio di Sebastiano Dallaporta sindaco della chiesa di Santa Maria di Cembra, dichiara di essere debitore verso detta chiesa di un affitto annuo di un congiale di vino.

Notaio: Antonio fu Gaspare Inama da Dermulo abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 265 x 95, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.62; N. 65*

**O 83 b. 3**

(436)

Costituzione di censo

1573 gennaio 3, Cembra

Le sorelle Lucia e Maria fu Gottardino Ferrari da Cembra, eredi di Leonardo loro fratello, costituiscono a favore di Nicolò Dallaporta e Pietro fu Giacomo Nicolodi da Cembra, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo di un congiole di vino assicurato su un fondo arativo con filari di viti situato a Cembra in località "a Moynag" (1), per un capitale di cinque ragnesi.

Notaio: Antonio Inama da Dermulo abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 390(370) x 220(175), sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 67; II.61*

Note

(1) Variante del toponimo "Moinach".

**O 84 b. 3**

(437)

Locazione

1573 gennaio 3, Cembra

Nicolò figlio di Sebastiano Dallaporta e Pietro fu Giacomo Nicolodi da Cembra, sindaci e giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 29 anni a Simone fu Giovanni "Plaunuti" da Cembra, a nome anche di suo fratello Gerolamo e come tutore e curatore di alcuni suoi parenti, un prato situato sul monte "Sauro" in località "al Mezalón", dietro pagamento annuo di tre staia di olio di oliva.

Notaio: Gaspare Coret da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 540 x 130, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche**Segnature precedenti: II.63; N. 66***O 85 b. 2**

(438)

Assunzione di obbligo

1573 gennaio 5, Cembra

Lazzaro fu Antonio Trentini da Cembra, a nome anche dei fratelli Gaspare e [...], si assume l'obbligo di pagare a Pietro fu Giacomo Nicolodi e a Nicolò figlio di Sebastiano Dallaporta da Cembra, sindaci e giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un affitto annuo di uno staio di segale assicurandolo sui 'miglioramenti' apportati ad un vigneto situato in Valle di Cembra in località "a Coval", già gravato da un affitto annuo di quattro congiole di vino a favore della chiesa.

Notaio: Antonio fu Gaspare Inama da Dermulo abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 390(235) x 160(75), sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: II.65; N. 52***O 86 b. 3**

(439)

Costituzione di censo

1573 gennaio 5, Cembra

Giovanni fu Antonio "Chiminel" da Cembra costituisce in favore di Nicolò figlio di Sebastiano Dallaporta e Pietro fu Giacomo Nicolodi da Cembra, sindaci e giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di due congiole di vino assicurato su un vigneto situato in Val di Cembra in località "alla Casella", per un capitale di 12 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Gaspare Inama da Dermulo abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 410(240) x 180(150), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: II.64; N. 75*

**O 87 b. 3**

(440)

Assunzione di obbligo

1573 gennaio 7, Cembra

Antonio fu Giovannino Tomasi da Cembra detto "Porger" si assume l'obbligo di pagare a Nicolò figlio di Sebastiano Dallaporta e a Pietro fu Giacomo Nicolodi, entrambi da Cembra e sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo di tre congiali di vino assicurandolo sui 'miglioramenti' da apportare ad una casa con orto situata a Cembra in località "sotto la Caneva della Giesa", per un capitale di 15 ragnesi, in aggiunta ad altri sette congiali che già era tenuto a pagare per un altro censo costituito precedentemente.

Notaio: Antonio Inama da Dermulo abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 525(485) x 255(170), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 60; II.66*

**O 88 b. 3**

(441)

Costituzione di censo

1573 marzo 11, Cembra

I fratelli Giacomo e Tomeo fu Iorio Largher da Cembra costituiscono in favore di Pietro "Ratol" e di Giovanni fu Zenone "a Charaya" da Cembra, sindaci e giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di due congiali di vino assicurato su un fondo vignato situato in Valle di Cembra in località Vadron, per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Pietro Antonio Coret abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 400 x 275(240), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.67; N. 55*

**O 89 b. 6**

(442)

Curatela con convalida

15[.] [...] [...] (1), [Trento]

Davanti a Gerolamo "Berto" nobile "mantuano" (?) della città di Trento, pretore di Trento, il minore Michele fu Nicolò "Baceda" nomina lo zio paterno, Giovanni "Baceda", suo curatore generale; il pretore convalida l'atto.

Notaio: Faustino fu Gerolamo Bertelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, 410 x 140(130), sul verso note di contenuto in parte mutile e note archivistiche*

*Mutila nella parte superiore destra*

*Segnature precedenti: N. 162; V.2*

Note

(1) Considerato il periodo di attività del notaio, il documento dovrebbe essere stato redatto nel terzo quarto del secolo XVI.

**O 90 b. 6** (443)

Costituzione di censo

1576 dicembre 6, Cembra

Gaspare "Garbaiol" da Lisignago, a nome anche dei suoi nipoti Giovanni Antonio e Giorgio "de Garbaiolis", costituisce in favore di Giovanni Maria da Lodron, a nome di Giustiniano a Prato signore di Segonzano, un censo annuo redimibile di sei congiali di vino assicurato su un fondo vignato situato nel territorio di Lisignago in località "a Castel" o "a Ronch", per un capitale di 30 ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Pietro Antonio Coret abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 395(340) x 200(140), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.8; N. 168*

**O 91 b. 3** (444)

Costituzione di censo

1579 luglio 18, Cembra

Vigilio fu Luca "della Ferrara" dalla Carnia abitante a Cembra costituisce a favore di Gottardo figlio di Nardino Calovi e di Pietro fu Melchior Melchiori da Cembra, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di mezzo congiale di vino assicurato su un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "alla Rondolara", per un capitale di cinque ragnesi.

Notaio: Michele fu Marino del fu Giovanni Frizzi da Tassullo abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 340 x 235(220), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 68; II.68*

**O 92 b. 3** (445)

Affrancazione di censo

1582 ottobre 14 (1), Cembra

Giovanni fu Cristiano "a Fonte" da Lisignago, giurato della chiesa di Santa Maria di Giovo riceve da Antonio fu Giorgio Simoni da Cembra, a nome delle chiese di Santa Maria e di San Pietro di Cembra, 28 ragnesi e mezzo a completa affrancazione di un censo di sei congiali di vino.

Notaio: Michele fu Marino fu Giovanni Frizzi da Tassullo (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 305 x 165(130), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 58; II.68*

Note

(1) Papa Gregorio XIII introdusse un nuovo calendario che cancellava i giorni dal 5 al 14 ottobre 1582 del vecchio calendario giuliano.

**O 93 b. 6** (446)

Accordo e convenzione

1586 gennaio 27, Cembra

Giovanni Barbi [da Cembra], pievano di Cembra e decano rurale nelle Valli di Fiemme, si accorda con Giovanni fu Serafino Dalsass e Cristoforo fu Leonardo Dalsass, giurati della villa di Faver, assieme ad altri uomini della comunità di Faver, in merito alla celebrazione di messe nella chiesa di San Giacomo di Faver; il pievano stabilisce i giorni delle celebrazioni e i rappresentanti promettono di fornire il pranzo al celebrante e di pagare ogni anno al pievano pro tempore due staia di vino per ciascun vicino.

Notaio: Michele fu Marino fu Giovanni Frizzi da Tassullo (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 360(345) x 130, sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 155; III.4*

**O 94 b. 3**

(447)

Costituzione di censo

1587 maggio 4, Cembra

Giulia fu Valerio "Sparin" da Cembra, moglie del fu Nicolò "Plaunuti" dallo stesso luogo, costituisce a favore di Francesco fu Nardino Giovanella da Fadana e di Giovanni fu Antonio "Chiminel" da Cembra, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo perpetuo redimibile di un congioale di vino assicurato su un vigneto con prato e campo situato nella Valle di Cembra in località "a Valbona", per un capitale di cinque ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Pietro Antonio Coret notaio di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 450 x 155, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 74; II.72*

Compravendita

(448)

1587 maggio 24, Cembra

Tomeo fu Giorgio Clementi da Cembra vende a Francesco fu Nardino Giovanella da Fadana e a Giovanni fu Antonio "Chiminel" da Cembra, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "alla Casella", per il prezzo di dieci ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Pietro Antonio Coret notaio di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 340 x 150(140), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 56; II.71*

**O 96 b. 3**

(449)

Locazione

1588 marzo 1, Cembra

Davanti a Giovanni Barbi, pievano di Cembra e decano foraneo, Francesco fu Nardino Giovanella da Fadana e Giovanni fu Antonio "Chiminel" da Cembra, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Ottaviano figlio di Andrea Marchetti da Trento un fondo vignato situato in Val di Cembra in località "alla Rondolara", dietro pagamento di un affitto annuo di un congioale di vino.

Notaio: Michele Frizzi da Tassullo

*Originale da imbreviatura del notaio Michele Frizzi da Tassullo redatto dal notaio Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 440 x 195(155), sul verso nota di contenuto, note archivistiche e annotazione relativa ad una nuova locazione, s.d.*

*Segnature precedenti: II.73; N. 63*

**O 97 b. 2**

(450)

Costituzione di censo

1588 aprile 13, Cembra

Simone fu Giovanni Pelz da Fadana costituisce in favore di Francesco fu Nardino Giovanella e Giovanni "Chiminel" da Cembra, sindaci e giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di tre congiali di vino, assicurato su un fondo vignato situato nel territorio di Cembra in località Camin o Ischia, per un capitale di 15 ragnesi.

Notaio: Nicolò Bonadiman da Salter abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 570(535) x 120(95), sul verso nota di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: II.75 (1); N. 51*

Note

(1) Il regesto di don Bottea corrisponde al II.74. Cfr. Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Repertori, reg. 2, p. 30.

**O 98 b. 3**

(451)

Costituzione di censo

1588 aprile 13, Cembra

Giovanni fu Antonio "Chiminel" da Cembra costituisce a favore di Francesco fu Nardino Giovanella da Fadana, sindaco della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo perpetuo redimibile di un congiale di vino, da pagarsi alla cantina della predetta chiesa, assicurato su un vigneto situato in Valle di Cembra in località "a Sablone", per un capitale di sei ragnesi.

Notaio: Nicolò [figlio di Giovanni] Bonadiman da Salter abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 485(455) x 155(140), sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 71; II.74 (1)*

Note

(1) Il regesto di don Bottea corrisponde al n. II.75. Cfr. Ufficio parrocchiale decanale di Santa Maria Assunta in Cembra, Repertori, reg. 2, p. 30.

**O 99 b. 3**

(452)

Locazione

1588 maggio 21, Cembra

Giovanni fu Pietro Gasperi da Cembra, giurato della fabbrica di Santa Maria di Cembra, concede in locazione perpetua a Giovanni fu Zenone "a Caraya" da Cembra un fondo vignato situato in Val di Cembra in località Camin, dietro pagamento di un annuo affitto di un congiale di mosto.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 320(295) x 185(90), sul verso nota di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: II.77; N. 57***O 100 b. 3**

(453)

Compravendita

1588 maggio 21, Cembra

Giovanni fu Zenone "a Caraia" da Cembra vende a Giovanni fu Pietro Gasperi da Cembra, giurato della fabbrica di Santa Maria di Cembra, un fondo vignato situato nel territorio della Val di Cembra in località Camin, per il prezzo di 10 ragnesi.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 335 x 140(120), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.76; N. 59*

**O 101 b. 3**

(454)

Locazione

1588 maggio 21, Cembra

Giovanni fu Pietro Gasperi da Cembra, giurato della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, concede in locazione perpetua a Giovanni fu Zenone "a Caraia" da Cembra un vigneto situato nella Valle di Cembra in località Camin, dietro pagamento annuo di un congiale di mosto.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 270 x 195(150), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 73; II.70*

**O 102 b. 1**

(455)

Permuta e in parte compravendita

1590 agosto 20, Cembra

Il sindaco, i "soprauomini" (1) e i giurati della comunità di Cembra e Fadana permutano e in parte vendono con Leonardo fu Gaspare Gasperat detto "Bastian" da Cembra, a nome della moglie Margherita fu Sebastiano "della Bastian" dallo stesso luogo, una "fedara" (2) situata nel territorio di Cembra in località "alla Val della Bastianella" con un'altra "fedara", situata nel medesimo luogo; i rappresentanti della comunità pagano inoltre 15 ragnesi per la differenza di valore del bene permutato.

Notaio: Gaspare Coret

*Originale da abbreviatura del notaio Gaspare Coret redatto dal notaio Gerolamo fu Giovanni Maria Dorigato da Castello Tesino abitante a Cembra (SN), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 345 x 230(190), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: [IV.10]; N. 11; n. 16 Cassetto VI*

Note

(1) I "soprauomini", in numero variabile da due a sei, svolgevano le loro funzioni insieme o in sostituzione dei regolani e dei giurati della comunità di Cembra. Cfr. BENVENUTI S. (a cura di), Storia di Cembra, Trento, 1994, p. 142.

(2) Pascolo delle fede (pecore). Cfr. LORENZI E., Dizionario toponomastico tridentino, Gleno, 1932, sub voce "fedàia".

**O 103 b. 3**

(456)

Costituzione di censo

1591 aprile 20, Cembra

Odorico fu Zenone "a Caraia" da Cembra costituisce a favore di Biagio Calovi e di Michele Ferrazza, entrambi da Cembra e sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo anno perpetuo di uno staio di segale assicurato su un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "a Frescholla", per un capitale di 12 ragnesi.

Notaio: Nicolò figlio di Giovanni Bonadiman da Salter abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 560 x 125, sul verso note di contenuto, note archivistiche ed annotazione di mano del parroco di Cembra don Dionisio Donati (1), s.d.*

*Segnature precedenti: N. 69; II.78*

Note

(1) Parroco di Cembra dal 1596 al 1646.

**O 104 b. 2**

(457)

Locazione

1591 aprile 24, Cembra

Biagio Calovi da Cembra, giurato della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, concede in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Salvatore fu Antonio "Plaunuti" da Cembra un fondo arativo e vignato con filari situato nel territorio di Cembra in località "alla Riva", dietro pagamento annuo di un congiale di vino bianco.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo Tecino [Dalle Mule] da Castello Tesino (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 445(440) x 160, sul verso note di contenuto, note archivistiche e annotazione posteriore, s.d.*

*Segnature precedenti: N. 53; II.82*

**O 105 b. 2**

(458)

Locazione

1591 aprile 24, Cembra

Biagio Calovi da Cembra, giurato della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, concede in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Cristano fu Nicolò Marcabruni da Cembra un fondo vignato situato nel territorio di Cembra in località "alla Riva", dietro pagamento annuo di un congiale di mosto dolce.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo Tecino [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 600 x 140(125), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 54; II.80*

**O 106 b. 3**

(459)

Locazione

1591 aprile 24, Cembra

Biagio Calovi da Cembra, giurato e sindaco della fabbrica di Santa Maria di Cembra, concede in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Salvatore fu Antonio "Plaunuti" da Cembra un fondo arativo con filari di viti, situato nella Valle di Cembra in località "alla Riva", dietro pagamento di un affitto annuo di un congiale di mosto bianco.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 510(460) x 145(115), sul verso nota di contenuto, note archivistiche e annotazione posteriore pertinente alla locazione, s.d.*

*Segnature precedenti: II.81; N. 61*

**O 107 b. 3**

(460)

Compravendita

1591 aprile 24, Cembra

Cristano fu Nicolò Marcabruni da Cembra vende a Biagio Calovi dallo stesso luogo, giurato della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "alla Riva", per il prezzo di dieci ragnesi.

Notaio: Giacomo fu Cristoforo [Dalle Mule] da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 400 x 130(120), sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*  
*Segnature precedenti: N. 76; II.79*

**O 108 b. 1** (461)

Rinuncia

1591 ottobre 31, Cembra

Antonio fu Zenone Toniolli da Cembra rinuncia a favore di Odorico fu Zenone "de Caraia", Pietro fu Simone "a Platiis" da Cembra e Giovanni Pietro Toniolli da Fadana, "soprauomini" (1) della comunità di Cembra, alla locazione perpetua di un orto situato a Cembra in località Casgné sul quale paga un affitto annuo di un congiale di vino con l'aggiunta di tre ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Pietro Antonio Coret abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 425 x 130, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: IV.11; N. 12*

Note

(1) I "soprauomini", in numero variabile da due a sei, svolgevano le loro funzioni insieme o in sostituzione dei regolani e dei giurati della comunità di Cembra. Cfr. BENVENUTI S. (a cura di), Storia di Cembra, Trento, 1994, p. 142.

**O 109 b. 3** (462)

Costituzione di censo

1592 giugno 14, Cembra

Nicolò detto "Gothardin" fu Antonio "a Caraia" da Cembra costituisce a favore di Giorgio Bertoluzza da Cembra, sindaco della chiesa di Santa Maria di Cembra, a nome anche di Baldassare Toniolli altro sindaco, un censo annuo perpetuo redimibile di un congiale di vino assicurato su un fondo arativo con filari situato nel territorio di Cembra in località "a Moinagg", per un capitale di dieci ragnesi.

Notaio: Nicolò figlio di Giovanni Bertoldo Bonadiman da Salter abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 400(380) x 135, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 78; II.83*

**O 110 b. 3** (463)

Convenzione e obbligazione

1593 aprile 19, Cembra

Alla presenza di Melchiorre "Eva" e Simone "Ratol", giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, Pietro fu Gottardo Cembran da Cembra si accorda con Pietro fu Giacomo "de Nicolò" da Cembra ad assumersi la metà di un censo annuo redimibile costituito precedentemente dal "de Nicolò"; si obbliga quindi a pagare alla predetta chiesa due staia di segale e assicura la sua parte di censo su un fondo prativo e vignato situato nel territorio di Cembra in località "a Tragum", per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Gaspare fu Pietro Antonio Coret da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 350(280) x 170(70), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.84; N. 72*

**O 111 b. 2**

(464)

Costituzione di censo

1595 febbraio 28, Cembra

Melchiorre fu Tommaso Melchiori da Cembra, ex sindaco della chiesa di Santa Maria di Cembra, costituisce a favore di Gottardo Gottardi e di Giovanni Banal, giurati della suddetta chiesa, un censo annuo redimibile di tre congiali di vino assicurato su un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "alle Sesse", per un capitale di 30 ragnesi dovuto dallo stesso Melchiorre alla chiesa.

Notaio: Cristoforo figlio di Michele Sorni da Lavis (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 455(445) x 205(195), sul verso note di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 50; II.85***O 112 b. 3**

(465)

Dazione in pagamento con costituzione di censo

1595 agosto 16, Cembra

Giovanni fu Stefano Ferrazza da Cembra dà in pagamento ad Antonio fu Giacomo Largher e a Giovanni fu Pietro "Dorotea" da Cembra, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di due congiali di vino che assicura su un vigneto situato in Valle di Cembra, per estinguere un debito di 20 ragnesi.

Notaio: Cristoforo figlio di Michele Sorni da Lavis (ST)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 330 x 190, sul verso nota di contenuto e note archivistiche parzialmente sbiadite**Segnature precedenti: II.86; N. 77***O 113 b. 3**

(466)

Costituzione di censo

1598 marzo 8, Cembra

Giovanni "Piazza" da Cembra costituisce a favore di Gaspare fu Zeno "da Caraia" e di Giovanni fu Nicolò Toniolli da Fadana, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di due congiali di mosto dolce assicurato su un fondo situato nel territorio di Cembra in località "alla Casella", per un capitale di 24 ragnesi.

Notaio: Donato fu Vigilio Beretta cittadino di Trento abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 415(410) x 135, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 62; II.87***O 114 b. 3**

(467)

Costituzione di censo

1598 marzo 8, Cembra

Giovanni fu Pietro Nicolodi detto "della Dorotea" da Cembra costituisce in favore di Gaspare fu Zeno "a Caraia" e di Giovanni fu Nicolò Toniolli da Fadana, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di un congiale di mosto assicurato su un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "Sotto la Chiesa", per un capitale di 12 ragnesi.

Notaio: Donato fu Vigilio Beretta da Trento abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 400 x 140, sul verso nota di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: II.88; N. 70*

**O 115 b. 5** (468)

Cessione di censo

1598 dicembre 7, [Cembra] (1)

[Giuseppe Santoni] da Faedo cede a [Gregorio Bertoluzza] abitante a Cembra un censo annuo [redimibile] costituito precedentemente da Cristoforo "a Saxo" [da Faver], per un capitale di 25 ragnesi.

Notaio: Cristoforo figlio di Michele [Sorni] [da Lavis] (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 290(215) x 140(55), sul verso annotazione relativa alla cessione del censo alla fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra del notaio Gerolamo Dalle Mule da Cembra (SN), 1653 maggio 29*

*Segnature precedenti: II.115; N. 142*

Note

(1) L'atto risulta di difficile lettura a causa di abrasioni e macchie. Le parti integrate nella data topica e nel regesto sono desunte dall'annotazione notarile posta sul verso. Il cognome del notaio è stato ricavato confrontando il Signum con quello della perg. 112 del 16 agosto 1595.

Costituzione di censo (469)

1600 febbraio 28, Cembra

Salvatore "Plaunutus" da Cembra costituisce in favore di Nicolò Dallaporta e Leonardo fu Pietro Gasperi, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile del sette per cento assicurato su un fondo vignato situato nel territorio di Cembra in località "a Loverzan", per un capitale di 15 ragnesi.

Notaio: Donato fu Vigilio Beretta da Trento abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 495 x 115, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.89; N. 116*

**O 117 b. 4** (470)

Costituzione di censo

1600 novembre 5, Cembra

Giorgio fu Antonio Simoni da Cembra costituisce a favore di Gregorio fu Antonio Bertoluzza dallo stesso luogo, giurato della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile del sette per cento assicurato su un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Cembra in località "alle Cavade", per un capitale di 40 ragnesi.

Notaio: Giovanni Battista fu Antonio Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino, italiano*

*Documento singolo, pergamena, mm 390 x 175(150), sul verso note di contenuto, note archivistiche e annotazione relativa alle modalità di affrancazione del notaio Antonio Bertoluzza da Cembra, 1642 maggio 17, in italiano*

*Segnature precedenti: N. 117; II.90*

**O 118 b. 6** (471)

Sentenza

1601 [...] [...], [Lavis]

[M]arco Antonio Saibanti, vicario generale [della giurisdizione di Königsberg] per Dario Castelletti signore di Nomi, emette sentenza in appello nella causa intercorsa tra i signori a Prato signori di Castel Segonzano, e gli uomini della villa di Faver per il pagamento della decima dei novali.

Notaio: Antonio fu Gaspare Inama da Dermulo abitante a Lavis (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 230(120) x 260(115), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Mutila nella parte superiore sinistra*

*Segnature precedenti: III.5; N. 156*

**O 119 b. 6**

(472)

[Sentenza]

sec. XVII prima metà, [...]

Antonio Bertoluzza, delegato di Leonardo Gottardi vicario di Cembra, emette sentenza nella controversia intercorsa tra Leonardo fu Paolo "de Leonardo de Nardini" da Faver, regolano della comunità di Faver, da una parte, e Giacomo Giovanni "de Salvadori", a nome di sua suocera Maria fu Zuan "della Dorothea" da Faver e di Anna sorella della stessa, dall'altra, in merito al pagamento annuo di cinque congiali di vino per un censo costituito su un bene ereditato dal suddetto Zuan.

Notaio: [...]

*Originale (?), atto notarile, italiano*

*Documento singolo, pergamena, 290(270) x 200, sul verso note di contenuto in parte sbiadite e nota archivistica*

*Mutila nella parte inferiore del supporto*

*Segnature precedenti: N. 161*

**O 120 b. 7**

(473)

Testamento

sec. XVII prima metà (1), [...]

[...] dispone le sue ultime volontà.

Notaio: [Antonio fu Giovanni Maria Dalle] (2) Mule da Castello Tesino abitante a Cembra

*Originale (?), atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 320(155) x 135(95)*

*Frammento, manca la parte superiore*

*Segnature precedenti: N. 195 (Il n. 195 è stato attribuito alla pergamena, continuando la numerazione del Reich, in occasione della digitalizzazione, realizzata dalla Soprintendenza per i Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.)*

Note

(1) Desunta dal periodo di attività del notaio (1605-1647).

(2) Desunto confrontando la scrittura con altri documenti (cfr. ad es. perg. 126 del 16 agosto 1605 e perg. 127 del 17 febbraio 1608).

**O 121 b. 1**

(474)

Sentenza

1602 gennaio 14, [Castello di Königsberg] (1)

Dario Castelletti, signore di Nomi e di Königsberg, emette sentenza nella controversia intercorsa tra le comunità di Faver e di Cembra in merito al divieto di pascolo in un bosco situato in località "Pian da Piace".

Notaio: Giovanni Domenico figlio di Bernardino Zoti da Vicenza

*Originale da abbreviatura del notaio Giovanni Domenico Zoti redatto dal notaio Giovanni Domenico Tosi (SN), atto notarile, italiano, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 365(330) x 255, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 15*

Note

(1) Nel testo si parla di "abitazione sua propria", potrebbe trattarsi del castello di Königsberg (Monreale) a Faedo.

**O 122 b. 4**

(475)

Costituzione di censo

1602 aprile 5, Cembra

Leonardo fu Nardino Calovi da Cembra costituisce in favore di Giovanni fu Pietro Gasperi da Cembra e Bartolomeo Gottardi da Sevignano abitante a Fadana, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile del sette per cento in vino, grano o denaro assicurato su un orto situato nel territorio di Cembra in località "Subtus ecclesiam Sancti Petri et supra ecclesiam Sanctae Mariae", per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Giovanni Battista fu Antonio Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 390 x 200, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.91; N. 118*

**O 123 b. 1**

(476)

Permuta

1602 ottobre 21, Cembra

I "soprauomini" (1) e i giurati della comunità di Cembra, congregati in piena regola, permutano con Pietro fu Giacomo Largher da Cembra un fondo "grezivo" (2) situato nel territorio di Cembra in località "à Stadel" con un altro fondo "grezivo" situato nel medesimo territorio in località "a Palù scura".

Notaio: Giovanni Battista fu Antonio Dalle Mule da Castello Tesino (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 355(295) x 160(55), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: [IV.12]; N. 13; n. 165 Cassetto VIII*

Note

(1) I "soprauomini", in numero variabile da due a sei, svolgevano le loro funzioni insieme o in sostituzione dei regolani e dei giurati della comunità di Cembra. Cfr. BENVENUTI S. (a cura di), Storia di Cembra, Trento, 1994, p. 142.

(2) Terreno incolto, grezzo.

**O 124 b. 4**

(477)

Costituzione di censo

1604 agosto 19, Cembra

Lazzaro fu Pietro Clementi da Cembra costituisce a favore di Giovanni fu Michele Dallaporta dallo stesso luogo, giurato della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo perpetuo redimibile in vino, grano o denaro (1) assicurato su un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "all'Ischia di Clementi", per un capitale di 27 ragnesi.

Notaio: Giovanni Battista fu Antonio Dalle Mule da Castello Tesino (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 400 x 170, sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 119; II.92*

Note

(1) L'entità del censo non viene specificata.

**O 125 b. 6**

(478)

Compravendita con costituzione di censo

1604 agosto 29, Cembra

Caterina fu Giacomo Tecino [Dalle Mule] da Cembra vende a Nicolò figlio di Giovanni Antonio Marcabruni da Cembra un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "a Valvale" per il prezzo di 20 ragnesi; nello stesso momento Nicolò costituisce in favore di Caterina un censo annuo redimibile del sette per cento assicurato su detto vigneto, per il capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Donato fu Vigilio Beretta cittadino di Trento abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 325 x 125, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 169; V.9***O 126 b. 4**

(479)

Cessione di censo

1605 agosto 16, Cembra

Gaspere fu Giovanni Nicolodi da Cembra, in presenza e con il consenso di Antonio fu Giovanni Nicolodi e di Gottardo Clamer sindaci della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, cede a Melchiorre fu Tomeo Melchiori e a Nicolò figlio di Giovanni Antonio Marcabruni, precedenti sindaci, un censo annuo redimibile (1) costituito precedentemente da Giovanni Nicolodi da Cembra, per un capitale di 18 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 375 x 135, sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite**Segnature precedenti: N. 120; II.93*

Note

(1) L'entità del censo con le modalità di pagamento e il bene su cui è assicurato non sono specificati.

**O 127 b. 5**

(480)

Compravendita e in parte dazione in pagamento con affrancazione di censo

1608 febbraio 17, Cembra

Con il consenso di Dionisio Donati pievano di Cembra, Zeno fu Giovanni Zeno "a Caraia" da Cembra vende e in parte dà in pagamento a Giovanni fu Nicolò Toniolli da Fadana e a Gottardo fu Giovanni Cembran, sindaci della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, un fondo arativo del valore di 51 ragnesi situato nella campagna di Cembra in località "zo al Plazol", affrancandosi così da un censo del capitale di 36 ragnesi e 20 carantani costituito precedentemente e ricevendo 14 ragnesi e 40 carantani per la differenza del valore del bene.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 450(370) x 135(95), sul verso note di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite**Segnature precedenti: N. 121; II.[94]***O 128 b. 5**

(481)

Cessione di censo e in parte dazione in pagamento; cessione di censo

1609 maggio 1; 1610 ottobre 23

*Documento singolo, pergamena, mm 625 x 190(160), sul verso note di contenuto parte in italiano e note archivistiche**Segnature precedenti: N. 122; II.95*

**O 128.1 b. 5** (482)

Cessione di censo e in parte dazione in pagamento

1609 maggio 1, Cembra

Caterina figlia ed erede del fu Giacomo Tecino Dalle Mule notaio di Cembra cede ad alcuni rappresentanti della comunità di Cembra un censo redimibile costituito nel 1604 con Giovanni Antonio Marcabruni sarto da Cembra, per un capitale di 20 ragnesi con l'aggiunta di altri due ragnesi.

Notaio: Antonio figlio di Gregorio Bertoluzza da Tres abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

**O 128.2 b. 5** (483)

Cessione di censo

1610 ottobre 23, Cembra

Donato Beretta, Giovanni Dallaporta e Simone Pellegrini, "soprauomini" (1) della comunità di Cembra, cedono a Giovanni Banal e a Giovanni Tonioli, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra un censo redimibile costituito nel 1604 da Giovanni Antonio Marcabruni sarto da Cembra e attualmente a carico del figlio Nicolò, dato in pagamento alla comunità da Caterina fu Giacomo Tecino Dalle Mule notaio di Cembra, per il valore di 20 ragnesi.

Notaio: Antonio figlio di Gregorio Bertoluzza da Tres abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

Note

(1) I "soprauomini", in numero variabile da due a sei, svolgevano le loro funzioni insieme o in sostituzione dei regolani e dei giurati della comunità di Cembra. Cfr. BENVENUTI S. (a cura di), Storia di Cembra, Trento, 1994, p. 142.

**O 129 b. 6** (484)

Quietanza

1609 giugno 15, Cembra

Domenico Largher da Cembra dichiara di aver ricevuto 22 ragnesi da Leonardo fu Zeno "a Caraia" da Cembra.

Notaio: Donato fu Vigilio Beretta cittadino di Trento abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 330 x 135, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.10; N. 170*

**O 130 b. 5** (485)

Testamento

1610 marzo 14, Cembra

Achille figlio di Giovanni [...] "a Sale" da Cembra dispone le sue ultime volontà lasciando, tra l'altro, 25 ragnesi alla chiesa di Santa Maria di Cembra e alla Confraternita del Santissimo Rosario eretta in detta chiesa per la costruzione di una cappella e per la celebrazione di quattro messe annue.

Notaio: Giovanni Battista fu Antonio Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 410(355) x 220(80), sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.96; N. 123*

**O 131 b. 5**

(486)

Dazione in pagamento e in parte compravendita con patto di riscatto e locazione

1610 maggio 14, Cembra

Giovanni fu Pietro Clementi da Cembra dà in pagamento e in parte vende, con patto di riscatto, a Giovanni Banal e a Baldassare Toniolli, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un vigneto del valore di 20 ragnesi situato nel territorio di Cembra in località "al Ischia dai Molini" ricevendo dieci ragnesi come differenza del valore del bene ceduto; gli stessi giurati danno in locazione il vigneto a Giovanni dietro pagamento di un affitto pari al sette per cento del valore del bene locato.

Notaio: Donato fu Vigilio Beretta cittadino di Trento abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 375 x 165, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 124; II.97*

**O 132 b. 5**

(487)

Dazione in pagamento con patto di riscatto e locazione

1610 maggio 29, Cembra

Lazzaro fu Pietro Clementi da Cembra dà in pagamento con patto di riscatto a Giovanni Banal e a Baldassare Toniolli, giurati della chiesa di Santa Maria di Cembra, un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "al Ischia dai Molini", del valore di 30 ragnesi; gli stessi giurati danno in locazione il vigneto a Lazzaro dietro pagamento di un affitto di dieci lire e mezzo.

Notaio: Donato fu Vigilio Beretta cittadino di Trento abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 445 x 135, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 125; II.98*

**O 133 b. 1**

(488)

Sentenza

1611 luglio 19, San Michele all'Adige

Lodovico Eghen "a duobus Ensibus" (1) e Giovanni Battista Dalle Mule, notaio di Cembra, entrambi deputati da Cristoforo Dario Castelletti signore di Nomi e di Königsberg, emettono sentenza nella causa intercorsa tra la comunità di Cembra e Andrea "Solandrum" in merito ai diritti su un fondo della comunità.

Notaio: Giovanni Battista figlio di Antonio Dalle Mule da Castello Tesino (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 280 x 140, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: IV.13; N. 17; n. 8 Cassetto 5*

Note

(1) Famiglia di nobili imperiali. Cfr. Compendium diplomaticum sive tabularium veterum. Tomus tertius, a cura di p. G. TOVAZZI, Trento, San Bernardino, p. 75.

**O 134 b. 6**

(489)

Rinuncia e compravendita con patto di riscatto e convalida

1612 febbraio 18, Cembra

Davanti a Leonardo Gottardi, vicario di Cembra, Dorotea fu Gaspare "Berthoch" da Albiano, moglie di Cristano fu Matteo Dallaporta da Lisignago, rinuncia ai suoi diritti dotali su un fondo arativo con filari di viti situato nel territorio di Lisignago in località "a Bolpaia"; il marito Cristano vende, con patto di riscatto entro tre anni, a Simone Barbi, presente a nome di suo padre Andrea, il suddetto fondo per il prezzo di 38 ragnesi; il vicario di Cembra convalida l'atto.

Notaio: Antonio figlio di Gregorio Bertoluzza da Tres abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 645 x 170, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.11; N. 171*

**O 135 b. 6**

(490)

Transazione

1612 luglio 2, Trento Castello del Buon Consiglio

Davanti a Pietro Belli, vicario generale del vescovo di Trento, i figli del fu Giustiniano a Prato e Gerolamo Graziadei, procuratore di Innocenzo e Antonio signori del castello di Segonzano, da una parte, e Dionisio Donati, pievano di Cembra, dall'altra, si accordano in merito a diritti sulle decime dei novali percepite nei territori di Cembra, Valda, Grauno, Grumes, Sover e Faver.

Notaio: Marco Antonio fu Francesco Maria Scutelli cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 480(455) x 235(215), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 157; III.6*

**O 136 b. 5**

(491)

Costituzione di censo

1612 luglio 12, Cembra

Caterina fu Giacomo "Tecino" [Dalle Mule] da Cembra, vedova di Antonio Tabarelli abitante a Cembra, costituisce in favore di Giuseppe figlio di Nicolò Dallaporta, pievano di Ora, un censo annuo redimibile di 40 staia di segale assicurato su un orto circondato da muri, con viti e alberi da frutto situato nel territorio di Cembra in località Casgné, per un capitale di 200 ragnesi.

Notaio: Antonio figlio di Gregorio Bertoluzza da Tres abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 625 x 165(155), sul verso nota di contenuto, note archivistiche e annotazione relativa alla cessione del censo all'altare del Santissimo Rosario eretto nella chiesa di Santa Maria di Cembra a soddisfazione di un legato lasciato da don Giuseppe Dallaporta, pievano di Ora, 1617 aprile 22, in italiano*

*Segnature precedenti: II.99; N. 126*

**O 137 b. 5**

(492)

Donazione "mortis causa" con costituzione di legato

1613 luglio 5, Cembra

Dorothea vedova di Antonio Zeni da Cembra, a titolo di donazione "mortis causa", dona a suo nipote Giovanni figlio di Domenico Largher da Cembra un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località San Rocco, con l'onere per sette anni della celebrazione di una messa annua la vigilia di Natale o il giorno di santa Dorothea nella chiesa di Santa Maria di Cembra e della distribuzione di due staia di segale in pane il secondo giorno delle Rogazioni.

Notaio: Antonio figlio di Gregorio Bertoluzza da Tres abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 515 x 140, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.100; N. 127*

**O 138 b. 5**

(493)

Costituzione di censo con convalida

1616 marzo 21, Cembra

Davanti a Leonardo Gottardi, vicario di Cembra, Francesco "Veronese" abitante a Cembra, in presenza e con il consenso di sua moglie Margherita, costituisce in favore di Giovanni fu Giovanni Banal e di Salvatore fu Armano Nardon, sindaci o massari della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di nove congiali di vino assicurato su un fondo vignato in parte arativo situato nel territorio di Cembra in località "alla Riva", per un capitale di 45 ragnesi; lo stesso giorno il vicario convalida l'atto.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 460 x 155, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.101; N. 128*

**O 139 b. 5**

(494)

Dazione in pagamento con patto di riscatto

1616 maggio 30, Cembra

Melchiorre fu Tomeo "de Marchio" da Cembra dà in pagamento, con patto di riscatto entro tre anni, a Giovanni fu Giovanni Banal e a Salvatore fu Armano Nardon, massari della chiesa di Santa Maria di Cembra, un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "alla Riva", per il valore di 38 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 450 x 135, sul verso nota di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: II.102; N. 129*

**O 140 b. 5**

(495)

Cessione di censo

1617 aprile 22, Cembra

Giuseppe figlio di Nicolò Dallaporta da Cembra, come erede di don Giuseppe Dallaporta, pievano di Ora, alla presenza e con il consenso di suo padre, cede ad Antonio Bertoluzza, notaio, e a Salvatore "de Caliaris" abitante a Cembra, sindaci o massari della Confraternita dell'altare del Santissimo Rosario eretto nella chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo di 40 staia di segale assicurato su un orto circondato da muri con viti e alberi da frutto situato nella villa di Cembra in località Casgné, costituito precedentemente da Caterina vedova di Antonio Tabarelli abitante a Cembra, per un capitale di 200 ragnesi (1) dovuti alla confraternita per un legato lasciato da don Giuseppe Dallaporta.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 430 x 150, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.103; N. 130*

Note

(1) Cfr. perg. 136 del 12 luglio 1612.

**O 141 b. 5**

(496)

Locazione

1618 gennaio 3, Cembra

Baldassare Toniolli, Bartolomeo Pellegrini e Antonio fu Biagio Giovanella, "soprauomini" (1) della comunità di Cembra, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Pietro e Gottardo fu Bartolomeo Gottardi da Fadana, a nome anche degli eredi del

loro fratello Domenico, un fondo arativo e boschivo con castagni situato nel territorio di Fadana in località "alla Pontara", dietro pagamento annuo di due congiali di vino.

Notaio: Antonio fu Gregorio Bertoluzza abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 380 x 185, sul verso nota di contenuto, note archivistiche e annotazione del notaio Antonio Bertoluzza relativa alla cessione della locazione alla confraternita del Santissimo Rosario di Cembra, 1619 gennaio 11, in italiano*  
*Segnature precedenti: II.104; N. 131*

Note

(1) I "soprauomini", in numero variabile da due a sei, svolgevano le loro funzioni insieme o in sostituzione dei regolani e dei giurati della comunità di Cembra. Cfr. BENVENUTI S. (a cura di), Storia di Cembra, Trento, 1994, p. 142.

#### **O 142 b. 6**

(497)

Locazione

1619 gennaio 17, Cembra

Pietro fu Pietro del fu Giacomo Nicolodi da Cembra concede in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Giovanni fu Giacomo Dallaporta da Lisignago abitante a Cembra un bosco con alcune viti e un castagno situato in Valle di Cembra in località "Val Spessa", dietro pagamento annuo di un congiale di vino bianco o mosto.

Notaio: Antonio fu Giovanni Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 335 x 165, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*  
*Segnature precedenti: V.12; N. 172*

#### **O 143 b. 1**

(498)

Locazione

1619 febbraio 9, Cembra

Nicolò Dallaporta, Girolamo Toniolli e Nicolò Nicolodi, "soprauomini" (1) e regolani della comunità di Cembra concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Bartolomeo fu Antonio Pellegrini da Cembra un fondo vignato e arativo situato nel territorio di Cembra in località "alle Pallù", dietro pagamento annuo di 11 congiali di vino bianco, con il permesso di piantare pali per le viti nei pressi del muro confinante con un prato della comunità; annullando una precedente locazione, stipulata nel 1599 con lo stesso Bartolomeo, che prevedeva il pagamento di un affitto inferiore.

Notaio: Antonio fu Gregorio Bertoluzza abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 335 x 220, sul verso note di contenuto e note archivistiche*  
*Segnature precedenti: IV.14; N. 5; n. 1 Cassettino 5*

Note

(1) I "soprauomini", in numero variabile da due a sei, svolgevano le loro funzioni insieme o in sostituzione dei regolani e dei giurati della comunità di Cembra. Cfr. BENVENUTI S. (a cura di), Storia di Cembra, Trento, 1994, p. 142.

#### **O 144 b. 6**

(499)

Pubblicazione di sentenza

1620 maggio 29, Roma

Giovanni Domenico Spinola, protonotario apostolico, uditore generale delle cause della Camera apostolica e giudice ordinario della Curia romana, pubblica la sentenza emessa il 2 maggio 1620 da Gerolamo Bossi, giudice in terza istanza, nella richiesta d'appello alla

sentenza nella causa intercorsa tra Teodoro a Prato signore di Segonzano e i suoi fratelli, e il pievano di Cembra, da una parte, e gli uomini delle ville di Faver, Valda e Grauno, dall'altra, per il pagamento delle decime dei novali.

*Originale, documento di cancelleria papale, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 285(270) x 200, sul verso note di contenuto e note archivistiche, sigillo pendente perduto*

*Segnature precedenti: III.7; N. 158*

**O 145 b. 6** (500)

Sospensione di sentenza

1623 luglio 5, Roma Santa Maria Maggiore

Filippo Pirovano, uditore generale delle cause della Camera apostolica e giudice ordinario della Curia romana, in sostituzione di Guglielmo [...], giudice e uditore della Sacra Rota, concede ai rappresentanti delle ville di Faver, Valda e Grauno la sospensione di una precedente sentenza emessa nella causa intercorsa tra le stesse ville e Dionisio Donati, pievano di Cembra, in merito al pagamento delle decime dei novali.

Notaio: Clearco "Buschus" da Roma, notaio delle cause della Camera apostolica (SN)

*Originale, documento di cancelleria papale, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 335(305) x 195, sul verso note di contenuto e note archivistiche, sigillo pendente perduto*

*Segnature precedenti: N. 159; III.8*

**O 146 b. 5** (501)

Costituzione di censo

1623 ottobre 24, Cembra

Giacomo fu Giovanni Pergol da Lisignago costituisce in favore di Gregorio fu Salvatore "de Caliaris" abitante a Cembra un censo annuo redimibile di 20 congiali di vino assicurato su un fondo vignato e prativo situato nel territorio di Lisignago in località "alla Valle della Canale" e su un fondo arativo situato nel medesimo territorio in località "Vigg", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Gregorio Bertoluzza da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 335 x 150, sul verso nota di contenuto parzialmente sbiadita, note archivistiche e annotazione del notaio Antonio Bertoluzza relativa alla cessione del censo alla chiesa di Lisignago, 1638 maggio 17, in italiano*

*Segnature precedenti: II.105; N. 132*

**O 147 b. 5** (502)

Costituzione di censo

1624 marzo 16, Cembra

Sebastiano fu Pietro fu Sebastiano Nicolodi da Cembra e sua madre Ursula costituiscono a favore di Gregorio "de Caliaris" e di Salvatore Nardon, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di sette staia di segale assicurato su un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "Sotto la chiesa", per un capitale di 35 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Gregorio Bertoluzza da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 335 x 105, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 133; II.106*

**O 148 b. 5**

(503)

Assunzione di obbligo; costituzione di censo; liberazione da obbligo

1626 marzo 30, Cembra

Alla presenza e con il consenso di Dionisio Donati, pievano di Cembra, Simone fu Andrea Barbi da Cembra si assume l'obbligo di pagare un debito derivante da un legato missario fondato a favore della confraternita del Santissimo Rosario di Cembra e dovuto da Giacomo Cristoforo Tabarelli da Cembra, marito di sua sorella Caterina; lo stesso Simone costituisce a favore di Antonio Giovanella e di Cristiano Gottardi, sindaci della predetta confraternita, un censo annuo redimibile di 40 staia di segale assicurato su due fondi arativi situati nella campagna di Cembra in località "a San Roccho", per un capitale di 200 ragnesi; a loro volta i sindaci liberano Giacomo Cristoforo Tabarelli da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Antonio fu Gregorio Bertoluzza da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 345 x 190, sul verso note di contenuto in italiano e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 134; II.107*

**O 149 b. 6**

(504)

Compravendita con assicurazione e convalida

1628 novembre 21, Cembra

Davanti a Leonardo Gottardi, vicario di Cembra, le sorelle Dorotea e Caterina figlie di Cristiano Serafini da Faver, alla presenza e con il consenso dei rispettivi mariti Nicolò figlio di Adamo Dell'Anna e Valentino figlio di Antonio Valdan da Stedro di Segonzano e di Antonio Valdan, suocero di Caterina, vendono ad Antonio fu Giovanni Savoi da Faver alcuni beni immobili situati nel territorio di Faver, per il prezzo di 242 ragnesi e 12 carantani; Antonio Valdan dà garanzia a Dorotea e Caterina su tutti i suoi beni e dichiara di investire la somma ricavata dalla compravendita in beni immobili situati a Faver; il vicario Leonardo Gottardi convalida l'atto.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 490(440) x 190(160), sul verso nota di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: V.14; N. 174*

**O 150 b. 6**

(505)

Compravendita

1629 aprile 26, Cembra

Pietro fu Vigilio "della Ferrara" da Cembra vende ad Antonio fu Giovanni Savoi da Faver un prato situato nel territorio di Faver in località "a Cise", per il prezzo di 9 ragnesi e mezzo.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 370(275) x 100(80), sul verso nota di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: V.15; N. 175*

**O 151 b. 5**

(506)

Compravendita con affrancazione di censi e convalida

1630 aprile 22, Cembra

Davanti a Leonardo Gottardi, vicario di Cembra, Simone fu Pietro "a Platiis", curatore di Cristiano fu Antonio "Porgher" da Cembra, alla presenza e con il consenso di detto Cristiano, vende a Giovanni Antonio Gottardi e Pietro Gottardi da Fadana, sindaci della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, una casa in muratura e legno, con un casale e una corte adiacenti, situata nella villa di

Cembra in località "alli Porgheri", per il prezzo di 98 ragnesi, dai quali vengono detratti 38 ragnesi e mezzo per l'affrancazione di due affitti dovuti alla chiesa di Santa Maria; lo stesso giorno il vicario di Cembra convalida l'atto.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 530 x 205, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.109; N. 136*

**O 152 b. 5** (507)

Cessione di censo

1631 gennaio 18, Cembra

Il capitano Giovanni Gaspare Coret da Cembra cede a Pietro Gottardi da Fadana e Giovanni Antonio Gottardi da Cembra, sindaci della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo costituito precedentemente da Cristiano fu Odorico Fontana da Lisignago, per un capitale di 30 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 405(385) x 150, sul verso nota di contenuto e note archivistiche parzialmente sbiadite*

*Segnature precedenti: II.113; N. 140*

**O 153 b. 5** (508)

Costituzione di censo

1631 marzo 24, Cembra

Antonio fu Michele Ferrazza da Cembra costituisce a favore di Pietro Gottardi e di Giovanni Antonio Gottardi, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, con il consenso del pievano di Cembra, un censo annuo redimibile di 20 congiali di vino assicurato su un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "al Tovo", per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Gregorio Bertoluzza da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 315 x 155, sul verso note di contenuto in italiano e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 137; II.110*

**O 154 b. 5** (509)

Permuta con affrancazione di censo

1631 marzo 24, Cembra

Pietro Gottardi e Giovanni Antonio Gottardi, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, permutano l'annuo affitto di un congiale di vino dovuto da Simone Barbi da Cembra e derivante dalla locazione di un vigneto situato nel territorio di Cembra in località "alla Casella" del valore di 30 ragnesi, con un orto situato nella campagna di Cembra in località "sotto la casa che era delli Porgheri" del valore di 28 ragnesi, con l'aggiunta di altri due ragnesi per la differenza del valore della permuta; Simone viene liberato da ogni ulteriore pagamento dell'affitto.

Notaio: Antonio fu Gregorio Bertoluzza da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 310 x 150, sul verso note di contenuto in italiano e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 138; II.111*

**O 155 b. 6**

(510)

Compravendita

1633 maggio 16, Faver

Lucrezia fu Francesco "a Sale" da Cembra, con il consenso del notaio rogante, suo marito, vende ad Antonio fu Giovanni Savoi da Faver un prato situato in parte sui monti di Faver e in parte nel territorio di Salorno in località "a Spinal de Caura", per il prezzo di sette ragnesi.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 370 x 105(90), sul verso nota di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: V.16; N. 176*

**O 156 b. 6**

(511)

Compravendita con patto di riscatto, assicurazione e convalida

1635 aprile 23, Faver

Davanti a Giovanni Piffer, vicario della giurisdizione di Segonzano per i signori a Prato, Anna fu Giovanni "della Dorotea" da Faver, alla presenza e con il consenso del marito, Giovanni fu Leonardo Savoi da Valda abitante a Faver e di alcuni suoi parenti, vende, con patto di riscatto entro tre anni e mezzo, ad Antonio fu Giovanni Savoi da Faver un fondo arativo situato nella campagna di Faver in località "De là fuori", per il prezzo di 47 ragnesi; il marito dà garanzia alla moglie su tutti i suoi beni; il vicario Giovanni Piffer convalida l'atto.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 420(370) x 180(120), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.17; N. 177*

**O 157 b. 6**

(512)

Compravendita

16[3]6 febbraio 15, Cembra

Sebastiano fu Nicolò Dallaporta da Cembra vende al fratello Giuseppe la sua parte di casa situata nella villa di Cembra, per il prezzo di 1141 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 430 x 180, sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.13; N. 173*

**O 158 b. 6**

(513)

Compravendita

1639 giugno 29, Cembra

Valentino fu Salvatore Silvestri da Sevignano vende a Nicolò fu Antonio Odorizzi da Lona un fondo vignato con la metà di una cantina, di un torchio e di un avvolto e un prato situati in Valle di Cembra in località "all'Ischia grisa", sul quale gravava l'onere di un livello annuo di due staia di vino e una quarta di segale da versare al Castello di Königsberg insieme ai consorti del maso detto "del Schanavin", per il prezzo di 120 ragnesi.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 380(355) x 135(110), sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche*

**O 159 b. 6** (514)

Costituzione di censo con convalida

1641 maggio 10, Cembra

Davanti a Leonardo Gottardi, vicario di Cembra, Giovanni fu Leonardo Savoï e sua moglie Anna fu Giovanni "della Dorotea" costituiscono in favore di Cristiano Nardin da Faver un censo annuo redimibile di 10 congiali di vino assicurato su un fondo arativo con filari di viti situato nel territorio di Faver in località "alla Pozza", per un capitale di 50 ragnesi; il vicario di Cembra convalida l'atto.

Notaio: Antonio fu Giovanni Maria Dalle Mule da Castello Tesino abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 355(325) x 185(75), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

Segnature precedenti: V.19; N. 179

**O 160 b. 5** (515)

Cessione di censo

1650 ottobre 20, Castello di Segonzano

Il barone Cristoforo a Prato del Castello di Segonzano, in qualità di erede del fratello Antonio, per soddisfare un legato lasciato dal suddetto Antonio alla comunità di Cembra in favore della primissaria, cede a Cristoforo Bonzanin, regolano della comunità di Cembra, un censo redimibile dovuto da Francesco Telch da Faver, per un capitale di 36 ragnesi.

Notaio: Antonio Dalle Mule abitante a Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 350(325) x 145(130), sul verso nota di contenuto e note archivistiche parzialmente sbiadite*

Segnature precedenti: II.114; N. 141

**O 161 b. 7** (516)

Permuta e in parte compravendita

sec. XVII seconda metà (1), [Cembra]

I fratelli don Simone e Giovanni Bartolomeo fu Andrea Barbi permutano e in parte vendono con Giovanni fu Antonio Savoï da Faver alcuni beni immobili.

Notaio: [Giovanni fu Giuseppe Dallaporta da Cembra] (2)

[...], *atto notarile, italiano*

*Documento singolo, pergamena, mm 330(55) x 260(110), sul verso nota di contenuto parziale*

*Frammento, manca la parte inferiore*

*Segnature precedenti: N. 196 ((Il n. 196 è stato attribuito alla pergamena, continuando la numerazione del Reich, in occasione della digitalizzazione, realizzata dalla Soprintendenza per i Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.))*

Note

(1) Sul documento l'unica parte leggibile della data è: lunedì 7 settembre. Considerando il periodo di attività del notaio, questo giorno potrebbe cadere nel 1671, nel 1676 oppure nel 1682.

(2) Il nome del notaio è stato dedotto dal confronto con i documenti redatti dallo stesso in lingua italiana e appartenenti al fondo delle pergamene della parrocchia di Cembra (cfr. ad es. perg. 174 del 24 dicembre 1674 e perg. 177 del 6 febbraio 1675).

**O 162 b. 5**

(517)

Dazione in pagamento con patto di riscatto e assicurazione

1657 novembre 14, Cembra

Davanti ad Antonio Gottardi, vicario di Cembra, Anna Maria fu Antonio Dalle Mule, moglie in seconde nozze di Nicolò "de Lazaris" da Capriana, alla presenza e con il consenso del marito e di altri suoi parenti, dà in pagamento con patto di riscatto a Michele "de Thomas", sindaco della chiesa di San Paolo di Valda, alcuni fondi arativi e vigneti situati nel territorio di Cembra in località "à Camin" provenienti dalla sua dote in prime nozze, del valore complessivo di 112 ragnesi; a sua volta Nicolò dà garanzia alla moglie su un suo fondo arativo situato nel territorio di Capriana in località "à Fontanella", per un totale di 172 ragnesi.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule notaio di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 630(610) x 290(220), sul verso note di contenuto sbiadite e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: N. 143; II.[11]6*

**O 163 b. 5**

(518)

Permuta con convalida

1659 maggio 22, Cembra

Alla presenza e con il consenso di Salvatore Paolazzi, vicearciprete di Cembra, Giovanni Rizzi e Gottardo Gottardi, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, permutano con Cristano fu Giacomo Cembranelli da Cembra un orto situato nel territorio di Cembra in località "a Sabbedara" con un altro orto situato nella villa di Cembra in località "ai Cembranelli"; il vice arciprete di Cembra convalida l'atto.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule cancelliere di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 375(355) x 195(170), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.117; N. 144*

**O 164 b. 5**

(519)

Compravendita con assunzione di onere

1659 maggio 22, Cembra

Leonardo fu Sebastiano Nicolodi da Cembra vende a Giovanni Rizzi e a Gottardo Gottardi, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, alla presenza di Salvatore Paolazzi, vicearciprete di Cembra, un orto con un albero di pere situato nel territorio di Cembra in località "a Sabbedara", per il prezzo di 40 ragnesi; i sindaci versano al venditore 24 ragnesi mentre per la parte rimanente si assumono l'onere di un censo redimibile costituito precedentemente da Leonardo a favore di Margherita Barbi moglie di Giovanni Todeschini da Pergine.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule notaio di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 485(420) x 135(40), sul verso note di contenuto in parte sbiadite e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 145; II.118*

**O 165 b. 5**

(520)

Cessione di censo

1659 giugno 17, Cembra

Il notaio Giovanni fu Giuseppe Dallaporta da Cembra, a nome anche del fratello Agostino, con il consenso dello zio Gabriele da Castel Tavon in qualità di curatore testamentario di Agostino, cede a Francesco Bonzanin e Pietro "a Plaggiis", ex sindaci della

fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile assicurato su un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "alla Riva", per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule cancelliere di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 350 x 200, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: II.119; N. 146*

**O 166 b. 6** (521)

Rinnovo di locazione

1662 novembre 16, Sover

Simone Andrea Scutelli, decano foraneo e arciprete di Cembra, rinnova la locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni a Domenico "Pecinus", delegato di Giovanni Battista Todeschi regolano di Sover, a nome di tutti i vicini di Sover, del diritto di riscuotere la quarta della decima nel territorio di Sover, dietro pagamento annuo di 10 staia di segale.

Notaio: Giovanni Pietro fu Pietro Nicolodi da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 340(325) x 200, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: III.9; N. 160*

**O 167 b. 6** (522)

Testamento

1662 novembre 22, Faver

Antonio fu Giovanni Savoï da Faver dispone le sue ultime volontà lasciando, tra l'altro, alcuni legati temponanei in favore delle chiese di Faver, Cembra, Lisignago e Civezzano.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 695(495) x 330(285), sul verso nota di contenuto e nota archivistica*

*Segnature precedenti: [V.20]; N. 180*

**O 168 b. 1** (523)

Locazione

1663 maggio 15, Cembra

Nicolò Bonzanin e Nicolò fu Sebastiano Nicolodi, regolani della magnifica comunità di Cembra, concedono in locazione perpetua da rinnovarsi ogni 19 anni ad Andrea fu Giovanni Giacomo Zanetini da Cembra abitante a Pochi, frazione di Salorno, un fondo in parte boschivo e in parte incolto situato sul monte di Cembra in località "al Rivo della Dolza" ossia "alla Predosa", dietro pagamento annuo di tre ragnesi e 48 denari.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule notaio di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 435(400) x 180(160), sul recto nota di contenuto; sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: [IV].15; N. 4; n. 15 Cassetto VI*

**O 169 b. 5**

(524)

Costituzione di censo

1666 dicembre 5, Cembra

Giovanni fu Vigilio Toniolli da Cembra costituisce in favore di Bernardino Vasti e Giovanni "Ratollo" da Cembra, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di sei staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nella campagna di Cembra in località "Sotto Santo Rocho", per un capitale di 36 ragnesi.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule cancelliere di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 375(325) x 200(105), sul verso nota di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: II.120; N. 147***O 170 b. 2**

(525)

Erezione di confraternita

1667 aprile 25, Trento

Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, vicario generale del vescovo di Trento [Ernesto] Harrach, erige la confraternita del Santissimo Sacramento nella chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine di Cembra, con l'obbligo di prestare in perpetuo obbedienza al vescovo secondo le disposizioni di papa Clemente VIII del 1604.

*Originale, documento di cancelleria vescovile, latino**Documento singolo, pergamena, mm 270 x 485, con plica inferiore di mm 40, sul verso note di contenuto e note archivistiche, sigillo pendente cereo in metà teca metallica**Segnature precedenti: N. 49; I.9***O 171 b. 5**

(526)

Dazione in pagamento con convalida

1671 maggio 30, Cembra

Davanti ad Antonio Gottardi, vicario di Cembra, Gottardo Gottardi, curatore dell'eredità di Giovanni Nicolodi detto "Bozol", in esecuzione di una precedente sentenza, dà in pagamento ad Agostino Dallaporta, sindaco delle chiese di Santa Maria, San Rocco e San Pietro di Cembra, un fondo vignato con castagni situato nel territorio di Cembra in località "a Mossinaga", per il valore di 65 ragnesi; il vicario di Cembra convalida l'atto.

Notaio: Gerolamo Dalle Mule cancelliere di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, italiano**Documento singolo, pergamena, mm 535 x 210(195), sul verso nota di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: II.121; N. 148***O 172 b. 6**

(527)

Compravendita

1673 marzo 31, Lavis

Mattia "Chiechel", a nome di Carlo Zenobi, vende a Francesco Barbi da Cembra un prato con un "grezio" (1) situato nel territorio di Cembra in località "a Covel", per il prezzo di 33 ragnesi. Segue la stima effettuata il 27 marzo 1673.

Notaio: Giovanni Gerardo Bombarda da Lavis

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Gerardo Bombarda redatto dal notaio Antonio Sevignani da Lavis (SN), atto notarile, latino**Documento singolo, carta, cc. 2, mm 300 x 210, sul verso nota di contenuto e note archivistiche**Segnature precedenti: V.21; N. 181*

Note

(1) Terreno incolto.

**O 173 b. 6** (528)

Permuta e cessione di censo

1673 maggio 7, Cembra

Giovanni fu Vigilio Toniolli da Cembra permuta con Giovanni fu Antonio Savoi da Faver alcuni censi con un prato situato nel territorio di Cembra in località Pizzaga e con un censo, per il valore di 288 ragnesi; nello stesso momento il Toniolli cede al Savoi un censo di sei congiali e mezzo di brascato costituito precedentemente da Giuseppe Piffer da Faver per un capitale di 108 ragnesi.

Notaio: Giovanni Pietro Nicolodi da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 460(410) x 200(65), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.22; N. 182*

**O 174 b. 6** (529)

Compravendita

1674 dicembre 24, Faver

Sebastiano fu Bartolomeo Gottardi da Fadana vende a Giovanni Savoi da Faver un prato situato sul monte di Cembra in località "a Sach", per il prezzo di 13 ragnesi.

Notaio: Giovanni fu Giuseppe Dallaporta da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, italiano*

*Documento singolo, pergamena, mm 400 x 175(160), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.23; N. 183*

**O 175 b. 6** (530)

Compravendita

1675 gennaio 25, Valda

Andrea fu Giovanni Zendron da Valda abitante a Pochi, frazione di Salorno, vende ai suoi fratelli Antonio e Bartolomeo Zendron alcuni beni immobili situati nel territorio di Valda, per il prezzo di 171 ragnesi e 40 carantani.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 545(355) x 210(195), sul verso nota di contenuto e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: V.24; N. 184*

**O 176 b. 1** (531)

Costituzione di censo

1675 febbraio 4, Cembra

Giovanni fu Francesco Ferrazza da Cembra costituisce a favore di Agostino Dallaporta e di Giacomo fu Pietro Melchiori, regolani della comunità di Cembra e a nome del beneficio primissariale di Cembra, un censo annuo redimibile di dieci congiali e uno stajo e mezzo di vino, assicurato su un fondo in parte arativo e in parte vignato e su un vigneto situati nella Valle di Cembra rispettivamente in località "al Remoscai de Valvalè" e "a Valverzoi", per un capitale di 51 ragnesi e 30 carantani.

Notaio: Gerolamo Dalle Mule notaio di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 380(370) x 170(160), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

**O 177 b. 7** (532)

Compravendita

1675 febbraio 6, Faver

Leonardo fu Giovanni Savoi da Faver vende a Giovanni Savoi da Faver un fondo arativo con un piccolo pero e con vigne situato nel territorio di Faver in località "alla Pozza", per il prezzo di 18 ragnesi.

Notaio: Giovanni Dallaporta da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, italiano*

*Documento singolo, pergamena, mm 290 x 180(160), sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche in parte sbiadite*

*Segnature precedenti: [V.26]; N. 186*

**O 178 b. 7** (533)

Compravendita con patto di riscatto

1675 febbraio 16, Faver

Francesco Barbi da Cembra vende, con patto di riscatto entro tre anni, a Giovanni Savoi da Faver un prato situato nel territorio di Cembra in località "a Covell", per il prezzo di 36 ragnesi.

Notaio: Giovanni Dallaporta da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, italiano*

*Documento singolo, pergamena, mm 510(370) x 180(135), sul verso nota di contenuto sbiadita e note archivistiche parzialmente sbiadite*

*Segnature precedenti: V.27; N. 187*

**O 179 b. 7** (534)

Compravendita

1676 dicembre 7, Cembra

I fratelli Antonio e Bartolomeo fu Giovanni Zendron da Valda vendono a Giovanni fu Antonio Savoi da Faver un prato situato nel territorio di Valda in località "a Vedauna", per il prezzo di 40 ragnesi e mezzo.

Notaio: Giovanni Pietro Nicolodi (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 310 x 140, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.28; N. 188*

**O 180 b. 7** (535)

Dazione in pagamento e in parte compravendita con assicurazione e convalida

1678 febbraio 18, Faver

Davanti a Gerolamo fu Antonio Dalle Mule, notaio e delegato di Antonio Gottardi vicario di Cembra, Giovanni Toniolli da Cembra, curatore dei figli di Leonardo fu Giovanni Savoi da Faver, alla presenza e con il consenso di Leonardo, di alcuni loro parenti e di Giovanni Battista, figlio di Leonardo, dà in pagamento e in parte vende a Giovanni Savoi da Faver un fondo arativo e vignato situato nel territorio di Faver in località "alla Pozza", per il prezzo di 84 ragnesi, dai quali vengono detratti 65 ragnesi per l'affrancazione di un censo costituito precedentemente da Leonardo Savoi con Giovanni Savoi e assicurato su detto fondo; Leonardo Savoi riceve i rimanenti 19 ragnesi per i quali dà garanzia ai suoi figli su tutti i suoi beni; il delegato del vicario di Cembra convalida l'atto.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule cancelliere di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 520 x 255(205), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.31; N. 191*

**O 181 b. 7** (536)

Tutela e dazione in pagamento con convalida

1678 dicembre 20 (1), Cembra

Antonio Gottardi, vicario di Cembra, nomina Antonio Caliarì tutore dei minori fratelli di Leonardo Antonio fu Carlo Gottardi da Cembra; davanti al vicario Leonardo Antonio Gottardi, alla presenza e con il consenso del neonominato tutore e della madre Lucrezia, dà in pagamento a Giovanni fu Antonio Savoi da Faver un prato paludoso situato nel territorio di Cembra in località "al Palù di Mulari", del valore di 21 ragnesi; il vicario di Cembra convalida l'atto.

Notaio: Gerolamo Dalle Mule cancelliere di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 400 x 210, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.30; N. 190*

Note

(1) Il 20 dicembre 1678 era martedì e non venerdì come indicato nel documento.

**O 182 b. 5** (537)

Costituzione di censo

1679 gennaio 25, Cembra

Maria fu Udalrico Simoni vedova di Simone Largher da Cembra, alla presenza e con il consenso dei figli, costituisce a favore di Giovanni Bartolomeo fu Andrea Barbi da Grumes un censo annuo redimibile di otto congiali di vino assicurato su un fondo arativo e vignato con pergole situato nel territorio di Cembra in località Calcaiole, per un capitale di 40 ragnesi.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule notaio di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 405 x 160, sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 150; II.123*

**O 183 b. 7** (538)

Quietanza

1679 gennaio 29, Cembra

Giovanni fu Vigilio Toniolli da Cembra dichiara di aver ricevuto da Giovanni fu Antonio Savoi da Faver 155 ragnesi per l'affrancazione di due censi redimibili costituiti precedentemente per due capitali di 100 e di 55 ragnesi e libera il Savoi da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule cancelliere di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 330(305) x 175(140), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.32; N. 192*

**O 184 b. 7** (539)

Compravendita

1679 febbraio 5, Faver

Antonio fu Giovanni Paolo Bonzanin da Cembra vende a Giovanni fu Antonio Savoi da Faver due prati situati sui monti di Cembra in località Pincaldo e "a Pallù Voite", per il prezzo di 23 ragnesi.

Notaio: Gerolamo fu Antonio Dalle Mule cancelliere di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 360(320) x 145(60), sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.33; N. 193*

**O 185 b. 5**

(540)

Cessione di censo

1679 settembre 18, Cembra

Giovanni Bartolomeo fu Andrea Barbi da Grumes cede a Salvatore Giovanella e a Tommaso fu Gottardo Cembran, sindaci della fabbrica della chiesa di Santa Maria di Cembra, alla presenza di Gerolamo Slucca arciprete e decano foraneo di Cembra, un censo annuo redimibile costituito precedentemente da Maria fu Udalrico Simoni vedova di Simone Largher da Cembra, per un capitale di 40 ragnesi.

Notaio: Gerolamo [fu Antonio] Dalle Mule notaio di Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 370(300) x 190(105), sul verso note di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 149; II.122*

**O 186 b. 7**

(541)

Accordo

1681 luglio 27, Faver

Paolo Nardin, decano (1), si accorda con Antonio Savoi e con altre persone in merito alla suddivisione ("compartita") del ricavato derivante dalla vendita del maso d'Altaripa, in vista della stesura del documento di compravendita.

*Originale, italiano*

*Documento singolo, carta, cc. 2, mm 300 x 210, sul verso note archivistiche*

*Segnature precedenti: V.34; N. 194*

Note

(1) Non viene specificato il luogo. Forse di Ora. Cfr. TOVAZZI G., Parochiale Tridentinum, Trento, 1970, p. 64.

**O 187 b. 5**

(542)

Costituzione di censo

1686 aprile 21, Cembra

Bartolomeo fu Domenico Gottardi da Fadana costituisce a favore di Giovanni Antonio Rizzi e di Giovanni Zanetini, sindaci della chiesa di Santa Maria di Cembra, un censo annuo redimibile di quattro staia di segale assicurato su un fondo arativo in parte seminato e in parte prato con alberi da frutto situato nel territorio di Fadana in località "al Piazz", per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Giovanni Pietro Nicolodi da Cembra (SN)

*Originale, atto notarile, latino*

*Documento singolo, pergamena, mm 325 x 170, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: N. 151; II.124*

**O 188 b. 1**

(543)

Supplica con rescritto

[1710 agosto], Giovo

Pietro Antonio Nicolodi, sindaco di Cembra, supplica il principe vescovo di Trento di sollevare la comunità di Cembra dalle spese di restauro del tetto e di una nuova campana della chiesa di San Pietro di Cembra, con rescritto del 26 agosto 1710.

*italiano, latino*

*Documento singolo, carta, cc. 2, mm 300 x 210, sul verso nota di contenuto e note archivistiche*

*Segnature precedenti: IV.17; N. 8*

**O 189 b. 1**

(544)

Elenco di termini

1760, [Cembra]

I regolani della comunità di Cembra redigono l'elenco dei termini posti nella campagna di Cembra in occasione della costruzione di una strada.

*italiano*

*Documento singolo, carta, legatura in pergamena (manca il piatto posteriore della coperta), cc. 7, mm 200 x 160*

*Segnature precedenti: n. 4 Cassettino n. I; N. 9*

**O 190 b. 7**

(545)

Concessione di privilegio

1847 maggio 24, Vienna

Ferdinando I imperatore d'Austria, concede al comune di Cembra il privilegio di tenere ogni anno due mercati di animali il 28 aprile e il 10 ottobre.

*Originale, documento di cancelleria imperiale, tedesco*

*Documento singolo, pergamena, mm 370 x545, con plica inferiore di mm 60, sigillo pendente cereo in teca lignea*

*Segnature precedenti: N. 197 (Il n. 197 è stato attribuito alla pergamena, continuando la numerazione del Reich, in occasione della digitalizzazione, realizzata dalla Soprintendenza per i Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.)*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961, pp. 205-206*

(546)

## INDICI

### *Cosa notevole*

Alberi genealogici  
(69, 164)

Altari  
(220, 227, 241)

Arredi sacri  
(241)

Banchi della chiesa di Cembra  
(69, 164, 230, 241)

Campanaro  
(164)

Campane  
(245, 543)

Campanile  
(220, 227, 241)

Canonica di Cembra  
(145, 212, 213, 217)

Caserma dei Carabinieri di Cembra  
(255, 257)

Cimitero di Cembra  
(241)

Cinematografo di Cembra  
(307, 309, 312, 315)

Concilio di Trento  
(12, 28, 29, 30, 46, 78, 294, 296)

Consacrazioni di chiesa e di altare  
(343)

Cronache e memorie  
(142, 145)

Fontana di Cembra  
(213)

Indulgenze  
(178, 306)

Inventari  
(219, 243, 263)

Lavori chiesa  
(145, 177, 213, 241)

Organo  
(220, 227, 244)

Processioni  
(164)

Reliquie  
(161)

Restauro  
(170, 241)

Sacrestano  
(164, 212)

Via Crucis  
(242)

Visite decanali  
(192)

Visite pastorali  
(176)

*Istituzione*

Altare del Santissimo Rosario di Cembra  
(491, 495)

Archivio Diocesano Tridentino, Trento  
(1, 28)

Archivio provinciale di Trento  
(1)

Asilo infantile di Cembra  
(127, 129, 313, 316, 317, 318, 320, 324)

Azione Cattolica di Cembra  
(179)

Banda del circolo di Cembra  
(307, 309)

Beneficio laicale Dallemule di Cembra  
(105, 107, 246, 248, 264, 265, 266, 268)

Beneficio laicale Maffei di Cembra  
(105, 107, 252, 282, 283, 284, 286)

Beneficio laicale Rizzi di Cembra  
(105, 107, 246, 247, 248, 250, 254, 264, 266)

Beneficio Nardin di Faver  
(184)

Beneficio parrocchiale di Cembra  
(12, 29, 105, 107, 128, 129, 163, 185, 208, 209, 210, 212, 213, 215, 217, 219)

Beneficio Todeschi di Montesover  
(183)

Beneficio Vasti di Cembra  
(105, 107, 169, 255, 256, 257, 259, 263)

Beneficio laicale Nardoni di Cembra  
(105, 287, 288, 289, 291, 293)

Cancelleria aulica di Vienna  
(80)

Cappella di Valcava (Segonzano)  
(183)

Cappellania di Piazza e Parlo  
(183)

Casa del Popolo di Cembra  
(307, 309, 315)

Causa pia Mosaner di Palù di Giovo  
(185)

Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo di Faver  
(446, 522)

Chiesa della Santissima Trinità di  
Segonzano  
(183, 353)

Chiesa dell'Assunzione di Civezzano  
(522)

Chiesa dell'Assunzione di Sorni  
(185)

Chiesa di Faedo  
(185)

Chiesa di San Biagio di Lisignago  
(184, 208, 210, 245, 353, 501, 522)

Chiesa di San Carlo di Cembra  
(220, 227)

Chiesa di San Martino di Grauno  
(184)

Chiesa di San Paolo di Valda  
(184)

Chiesa di San Pietro di Cembra  
(170, 220, 227, 245, 364, 365, 370, 387, 388, 390, 398, 543)

Chiesa di San Rocco di Cembra  
(177, 220, 227, 236, 245)

Chiesa di San Valentino di Palù di Giovo  
(185)

Chiesa di Santa Lucia di Grumes  
(184)

Chiesa di Santa Maria Assunta di Cembra  
(95, 105, 107, 128, 129, 163, 213, 220, 226, 227, 229, 230, 232, 233, 234, 236, 243, 245, 255, 257, 353, 355,  
364, 366, 370, 380, 383, 395, 485, 522)

Chiesa di Sevignano  
(208, 210, 245)

Circolo all'Adige e all'Isarco  
(12, 29)

Circolo giovanile San Rocco di Cembra  
(307, 309, 315)

Commissione aulica centrale  
d'organizzazione, Vienna  
(30, 46)

Compagnia del Sacro Cuore di Gesù di  
Cembra  
(136, 168)

Comune di Cembra  
(164, 169, 170, 177, 208, 210, 220, 227, 246, 248, 269, 271, 307, 309, 316, 318, 338, 339, 340, 342, 545)

Comunità di Albiano  
(185)

Comunità di Cembra  
(144, 169, 170, 208, 210, 212, 213, 217, 220, 227, 246, 248, 255, 257, 325, 328, 329, 331, 333, 335, 343, 351,  
401, 455, 474, 488, 515, 543, 544)

Comunità di Faver  
(184, 208, 210, 401, 424, 426, 446, 474)

Comunità di Grauno  
(401, 424, 426)

Comunità di Lisignago  
(184, 208, 210, 401, 426)

Comunità di Valda  
(401, 424, 426)

Concorrenza stradale della val di Cembra  
(165)

Conferenza di San Vincenzo de Paoli di  
Cembra  
(138)

Confraternita del Carmine di Cembra  
(168)

Confraternita del Rosario di Grumes  
(184)

Confraternita del Rosario di Valda  
(184)

Confraternita del Santissimo Nome di Gesù  
di Cembra  
(306)

Confraternita del Santissimo Rosario di  
Cembra  
(220, 227, 246, 248, 485, 496, 503)

Confraternita del Santissimo Sacramento di  
Cembra  
(123, 294, 295, 296, 298, 299, 301, 306, 525)

Confraternita del Santissimo Sacramento di  
Faver  
(184)

Confraternita del Santissimo Sacramento di  
Granuno  
(184)

Confraternita del Santissimo Sacramento di  
Grumes  
(184)

Confraternita del Santissimo Sacramento di  
Lisignago  
(184)

Confraternita del Santissimo Sacramento di  
Sover  
(183)

Confraternita del Santissimo Sacramento di  
Valda  
(184)

Confraternita della B. Vergine Addolorata di  
Cembra  
(136, 168)

Congregazione dei Figli del Sacro Cuore di  
Maria di Cembra  
(168)

Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore  
di Gesù di Cembra  
(168)

Congregazione di carità di Cembra  
(105, 269, 271)

Consiglio agrario provinciale  
(307, 309)

Consiglio parrocchiale di Cembra  
(179)

Consiglio provinciale dell'agricoltura di  
Trento  
(165)

Consiglio provinciale dell'agricoltura per il  
Tirolo di Trento  
(165)

Consiglio scolastico distrettuale di Trento  
(316, 318)

Consiglio scolastico locale di Cembra  
(187)

Curazia di Albiano  
(12, 29)

Curazia di Faedo  
(12, 29, 185)

Curazia di Faver  
(12, 29, 184, 213)

Curazia di Grauno  
(12, 29, 184, 213)

Curazia di Grumes  
(12, 29, 184, 213)

Curazia di Lisignago  
(12, 29, 184, 212, 213)

Curazia di Lona  
(12, 29, 185, 213)

Curazia di Montesover  
(12, 29, 183, 213)

Curazia di Piscine  
(12, 29, 183, 213)

Curazia di San Felice di Pressano  
(12, 29)

Curazia di San Rocco di Ceola  
(12, 29)

Curazia di Segonzano  
(12, 29, 213)

Curazia di Sevignano  
(12, 29, 184, 213)

Curazia di Sover  
(12, 29, 213)

Curazia di Valda  
(12, 29, 184, 213)

Decanato di Cembra  
(12, 29, 171, 185, 193)

Decanato di Cembra e Lavis  
(12, 29)

Decanato di Civezzano  
(12, 29)

Decanato di Lavis  
(12, 29, 171, 185)

Diocesi di Trento  
(52, 60, 64, 191, 220, 227)

Ditta Carlo Vegetti Bossi di Torino, fabbrica

di organi  
(244)

Ditta Rieger di Jägerndorf (attuale Krnov,  
CZ), fabbrica di organi  
(220, 227, 244)

Ente comunale di assistenza (E.C.A.) di  
Cembra  
(120)

Espositura di Palù di Giovo  
(12, 29)

Espositura di Sorni  
(12, 29)

Espositura di Ville di Giovo  
(12, 29)

Famiglia cooperativa di Cembra  
(316, 318)

Federazione provinciale delle scuole  
materne  
(316, 318)

Fondazione leopoldina per le missioni  
cattoliche in America di Cembra  
(168)

Fonderia Chiappani di Trento  
(245)

Fonderia Colbacchini Luigi di Trento  
(245)

Fondo Sante Anime di Cembra  
(108, 128, 129, 132, 133, 134, 175, 307, 309)

Giudizio distrettuale di Cembra  
(246, 248, 264, 266)

Giudizio distrettuale di Lavis  
(269, 271)

Giunta provinciale di Trento  
(1, 343)

Giurisdizione di Königsberg (Lavis)  
(12, 29, 343)

Governo di Innsbruck  
(12, 29)

Governo per il Tirolo e Vorarlberg  
(237)

Legato Dallemule per la dottrina cristiana di  
Cembra  
(133)

Legato Gasperi di Cembra  
(269, 270, 271, 273, 274, 278, 279, 280, 281)

Legato Giovanna Gottardi di Cembra  
(107, 169)

Legato Larcher pro asilo di Cembra  
(107, 316, 318, 324)

Legato Lucilla Pasolli di Cembra  
(120)

Luogotenenza di Innsbruck  
(12, 29, 246, 248, 264, 266)

Ministero del culto e dell'istruzione  
(12, 29)

Ministero dell'interno, Direzione generale  
degli archivi di Stato  
(343)

Opera di San Pietro  
(131)

Opera di San Vigilio di Cembra  
(168)

Opera Nazionale Protezione Maternità e  
Infanzia  
(316, 318)

Opera S. Vigilio, Trento  
(131)

Ordinariato diocesano di Trento  
(1)

Ordinariato vescovile di Trento  
(12, 29, 171, 185, 186, 193, 237, 264, 266, 282, 284, 287, 289, 306, 307, 309)

Padri Cappuccini  
(255, 257)

Pane di Sant'Antonio di Cembra  
(120)

Parrocchia di Faver  
(12, 29)

Parrocchia di Giovo  
(12, 29, 38, 185)

*Vedi:Parrocchia di Santa Maria Assunta di Verla*

Parrocchia di Grauno  
(12, 29)

Parrocchia di Grumes  
(12, 29)

Parrocchia di Lisignago  
(12, 29)

Parrocchia di Pinè  
(185)

Parrocchia di San Michele all'Adige  
(12, 29, 38, 185)

Parrocchia di San Udalrico di Lavis  
(12, 29, 185)

Parrocchia di Santa Maria Assunta di Cembra  
(1, 12, 29, 38, 71, 220, 227)

Parrocchia di Segonzano  
(12, 29, 183)

Parrocchia di Sevignano  
(12, 29)

Parrocchia di Sover  
(12, 29, 183)

Parrocchia di Valda  
(12, 29)

Pia fondazione del ricreatorio parrocchiale di  
Cembra  
(315)

Pia opera della propagazione della fede  
(131)

Pia opera della Santa Infanzia  
(131)

Pia opera di Santa Dorotea di Cembra  
(168)

Pia unione del Sacro Cuore di Gesù nella  
chiesa di Santa Caterina di Rovereto  
(168)

Pia unione del Santissimo Rosario di  
Cembra  
(136, 168, 306)

Pia unione delle Figlie di Maria di Cembra  
(168)

Pieve di Cembra  
(12, 29, 180, 208, 210)

Prefettura di Trento  
(307, 309)

Primissaria di Cembra  
(169, 515, 531)

Provincia autonoma di Trento  
(1)

Provincia autonoma di Trento, Commissione  
beni culturali  
(28)

Provincia autonoma di Trento,  
Soprintendenza per i beni librari e  
archivistici

(1, 343)

Provveditorato agli studi  
(316, 318)

Redi fratelli di Trento, marmisti  
(220, 227)

Regno d'Italia  
(46)

Regno d'Italia, Ministero per il culto  
(237)

Ricreatorio parrocchiale di Cembra  
(128, 129, 307, 308, 309, 311, 312, 313, 315)

Società agricola-operaia cattolica di Cembra  
(171, 315)

Società austriaca della Croce rossa di  
Cembra  
(165)

Società austriaca della Croce rossa di Trento  
(165)

Società ceciliana trentina  
(168)

Società dei produttori di bozzoli di Cembra  
(307, 309)

Società della gioventù cattolica di Cembra  
(171)

Società di S. Vincenzo de Paoli  
(137, 168)

Società di San Vincenzo de Paoli di Cembra  
(137)

Stipendio Bertagnolli di Ronzone  
(162)

Suore di Maria Bambina  
(316, 318)

Terz'Ordine di San Francesco di Cembra  
(168)

Tipografia Küpper di Trento  
(306)

Tribunale di Trento  
(342)

Ufficio amministrativo diocesano di Trento  
(237)

Ufficio circolare di Bolzano  
(12, 29)

Ufficio vicariale di Cembra  
(208, 210)

Università cattolica di Salisburgo  
(171)

Valle di Cembra  
(165, 220, 227)

Vetreria Parisi Giuseppe di Trento  
(177)

Vicariato di Cembra  
(12, 29)

Villa di Faver  
(471, 499, 500)

*Persona*

a Prato Antonio signore del castello di  
Segonzano  
(515)

a Prato Cristoforo signore del castello di  
Segonzano  
(515)

a Prato Giustiniano  
(443, 490)

a Prato Innocenzo barone  
(12, 29)

a Prato, signori di Castel Segonzano  
(424, 471)

a Prato Silvio, vicario del vescovo di Trento  
(12, 29)

a Prato Teodoro signore di Segonzano  
(499)

a Sale Achille figlio di Giovanni da Cembra  
(485)

a Sale Lucrezia fu Francesco da Cembra,  
moglie di Antonio Dalle Mule notaio  
(510)

Agostino fu Gasperino da Fadana, giurato  
della chiesa di Santa Maria di Cembra  
(379, 385, 386)

Alberti d'Enno Francesco Felice, vescovo  
coadiutore di Trento  
(139)

Alberti d'Enno Giuseppe Vittorio, vicario  
generale del vescovo di Trento  
(294, 296, 525)

Angeli Anastasio da Lisignago  
(381)

Angeli Giacomo fu Leonardo da Lisignago  
(381)

Antonio fu Gasperino da Fadana  
(379)

Antonio fu Lorenzo da Lodron abitante a  
Cembra, notaio  
(399, 406, 408, 410, 411, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 427, 428)

Antonio fu Michele da Nova Ponente  
(364)

Antonio fu "Zembranus" detto "del Boza" da  
Cembra  
(357)

Antonio, signore del Castello di Segonzano  
(490)

Antionioli Domenico da Fadana  
(374)

Antionioli Pelz Maddalena fu Domenico da  
Fadana, moglie di Simone  
(379)

Arvedi Bartolomeo, parroco di Cembra  
(124, 269, 271, 316, 318)

Baceda Giovanni  
(442)

Baceda Michele fu Nicolò  
(442)

Baggia Tommaso, parroco di Cembra  
(12, 29, 208, 210, 294, 296, 307, 309, 316, 318, 333)

Banal Giovanni fu Giovanni, sindaco della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(493, 494)

Banal Giovanni, giurato della chiesa di Santa  
Maria di Cembra  
(464, 483, 486, 487)

Barbi, famiglia di Cembra  
(169)

Barbi Francesco da Cembra  
(527, 533)

Barbi Giovanni Bartolomeo fu Andrea da  
Grumes  
(516, 537, 540)

Barbi Giovanni da Cembra, pievano di  
Cembra e decano rurale nelle Valli di  
Fiemme  
(12, 29, 446, 449)

Barbi Simone figlio di Andrea da Cembra  
(489, 503, 509, 516)

Barbi Tabarelli Caterina fu Andrea da  
Cembra, moglie di Giacomo Cristoforo  
(503)

Barbi Todeschini Margherita, moglie di  
Giovanni da Pergine  
(519)

Barisella Giovanni Paolo, parroco di Cembra  
(217)

Bastian (della) Gasperat Margherita fu  
Sebastiano da Cembra, moglie di Leonardo  
(455)

Belli Pietro, vicario generale del vescovo di  
Trento  
(490)

Beretta Donato fu Vigilio cittadino di Trento  
abitante a Cembra, notaio  
(407, 413, 421, 466, 467, 469, 478, 483, 484, 486, 487)

Bernarda (de la) Giovanni fu Antonio da  
Lisignago  
(414)

Bertelli Faustino fu Gerolamo cittadino di  
Trento, notaio  
(442)

Berthoch Dallaporta Dorotea fu Gaspare da  
Albiano, moglie di Cristiano fu Matteo da  
Lisignago  
(489)

Berto Gerolamo, pretore di Trento  
(442)

Bertoluzza Antonio figlio di Gregorio da  
Tres abitante a Cembra, notaio  
(470, 472, 482, 483, 489, 491, 492, 495, 496, 498, 501, 502, 503, 508, 509)

Bertoluzza Giorgio da Cembra, sindaco della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(462)

Bertoluzza Gregorio abitante a Cembra  
(468)

Bertoluzza Gregorio fu Antonio da Cembra,  
giurato della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(470)

Bettini Domenico fu Giovanni da Postalesio  
in Valtellina abitante a Cembra, giurato della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(403, 404, 405, 406, 408)

Bettini Simone fu Michele da Postalesio in  
Valtellina abitante a Cembra  
(369, 384, 386)

Bexel Salvatore fu Giacomo da Cembra  
(431)

Biagio fu Giacomo abitante a Bozzana,  
notaio  
(364)

Biagiolo fu Antoniolo da Fadana, giurato  
della chiesa di Santa Maria di Cembra  
(368, 369)

Bionda Libenor fu Giovanni da Stenico,  
notaio  
(370, 371, 372, 373, 374, 375, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 386, 392)

Birta Virgilio, sindaco della chiesa di Santa  
Maria di Cembra  
(433)

Blasio de Somegliano, pievano di Cembra  
(357)

Bombarda Giovanni Gerardo da Lavis,  
notaio  
(527)

Bonadiman Lorenzo di Giovanni fu Pietro  
da Casez, notaio  
(400, 401, 402, 403, 404, 405, 409, 431)

Bonadiman Nicolò figlio di Giovanni da  
Salter abitante a Cembra, notaio  
(450, 451, 456, 462)

Bonfant Maria, benefattrice di Cembra  
(127)

Bonfanti Paolo fu Luca da Cembra  
(390)

Bonzanin Antonio fu Giovanni Paolo da  
Cembra  
(539)

Bonzanin Cristoforo, regolano della  
comunità di Cembra  
(515)

Bonzanin Francesco, sindaco della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(520)

Bonzanin Nicolò, regolano della comunità di  
Cembra  
(523)

Bonzanino Caterina moglie di Giovanni  
Paolo  
(246, 248)

Bossi Gerolamo, giudice  
(499)

Bottea Tommaso, decano di Pergine  
(143, 145, 343, 364)

Brighento fu Enrico da Baselga di Piné  
(363)

Buschus Clearco da Roma, notaio della  
Camera apostolica  
(500)

Caliari Antonio  
(536)

Caliaris (de) Gregorio fu Salvatore abitante a  
Cembra  
(501)

Caliaris (de) Gregorio, sindaco della chiesa  
di Santa Maria di Cembra  
(502)

Caliaris (de) Salvatore abitante a Cembra,  
sindaco della confraternita dell'altare del  
Santissimo Rosario di Cembra  
(495)

Caligis (a) Francesco da Palù di Giovo,  
sindaco della chiesa di Santa Maria di Giovo  
(429)

Calovi Biagio da Cembra, sindaco della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(456, 457, 458, 459, 460)

Calovi Giuseppe, parroco di Cembra  
(12, 29, 128, 180, 208, 210, 313)

Calovi Gottardo figlio di Nardino, sindaco  
della chiesa di Santa Maria di Cembra  
(444)

Calovi Leonardo fu Nardino da Cembra  
(475)

Calovi Nardino fu Gottardo da Cembra,  
sindaco della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(413, 416, 417, 418, 419)

Canestrini Girolamo, parroco di Cembra  
(39, 145, 168, 307, 309, 316, 318)

Caraia (a) Antonio fu Nicolò del fu Paolo  
(400, 404)

Caraia (a) Gaspare fu Zeno, sindaco della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(466, 467)

Caraia (a) Giovanni fu Zenone da Cembra  
(441, 452, 453, 454)

Caraia (a) Leonardo fu Zeno da Cembra  
(484)

Caraia (a) Nicolò detto "Gothardin" fu  
Antonio da Cembra  
(462)

Caraia (a) Odorico fu Zenone da Cembra  
(456, 461)

Caraia (a) Zeno fu Giovanni Zeno da  
Cembra  
(480)

Caraia (a) Zenone, giurato della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(402)

Castelletti Cristoforo Dario, signore di Nomi  
e Königsberg  
(471, 474, 488)

Cembran Costanza, benefattrice dell'asilo di  
Cembra  
(316, 318)

Cembran Gottardo fu Giovanni, sindaco  
della chiesa di Santa Maria di Cembra  
(480)

Cembran Gottardo, regolano della comunità  
di Cembra  
(335)

Cembran Leonardo fu Bartolomeo da  
Cembra  
(420)

Cembran Luigia fu Lodovico da Cembra  
(333)

Cembran Maria di Cembra, maestra  
(333)

Cembran Pietro fu Gottardo da Cembra  
(463)

Cembran Tommaso fu Gottardo, sindaco  
della chiesa di Santa Maria di Cembra  
(540)

Cembranelli Cristano fu Giacomo da  
Cembra  
(518)

Chiechel Mattia  
(527)

Chiminel Giovanni fu Antonio da Cembra  
(427, 439, 447, 448, 449, 450, 451)

Ciola Severino, decano di Cembra  
(307, 309, 316, 318)

Ciurletti Vigilio, parroco di Vigolo Baselga  
(162)

Clamer Domenico fu Matteo da Andalo  
abitante a Cembra, sindaco della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(372, 378, 379, 381, 385, 387, 388, 392)

Clamer Giovanni da Andalo abitante a  
Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria  
di Cembra  
(414, 415)

Clamer Giovanni fu Gottardo abitante a  
Cembra  
(434)

Clamer Gottardo, sindaco della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(479)

Clemente VIII, papa  
(294, 296, 525)

Clementi Giovanni fu Gottardo da Cembra  
(423)

Clementi Giovanni fu Pietro da Cembra  
(486)

Clementi Lazzaro fu Pietro da Cembra  
(477, 487)

Clementi Nicolò fu Gottardo da Cembra  
(423, 432)

Clementi Pietro fu Giorgio da Cembra,  
giurato della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(375, 377, 378, 382, 383)

Clementi Tomeo fu Giorgio da Cembra  
(448)

Conci Silvio da Trento, notaio  
(307, 309)

Concio fu Federico fu Concio detto "Zafone"  
da Cembra  
(355)

Coret Gaspare fu Michele abitante a Cembra  
(435)

Coret Gaspare fu Pietro Antonio abitante a  
Cembra, notaio  
(393, 397, 401, 402, 403, 404, 405, 418, 432, 434, 437, 441, 443, 447, 448, 455, 461, 463)

Coret Gaspare fu Pietro Antonio da Romeno  
(431)

Coret Giovanni Gaspare da Cembra,  
capitano  
(507)

Cristoforo fu Giacomo da Segonzano, notaio  
(357)

Dal Pozzo Andrea da Lodi, pievano di  
Cembra  
(427)

Dalbosco Carlotta, maestra  
(316, 318)

Dallaporta Agostino fu Donato da Cembra  
(371)

Dallaporta Agostino fu Giuseppe da Cembra  
(520)

Dallaporta Agostino, regolano della  
comunità di Cembra  
(531)

Dallaporta Agostino, sindaco delle chiese di  
Santa Maria, San Rocco e San Pietro di  
Cembra  
(396, 526)

Dallaporta Cristiano fu Matteo da Lisignago  
(489)

Dallaporta Gabriele da Castel Tavon  
(520)

Dallaporta Giovanni fu Agostino da Cembra,  
giurato della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(400)

Dallaporta Giovanni fu Giacomo da  
Lisignago abitante a Cembra  
(497)

Dallaporta Giovanni fu Giuseppe da  
Cembra, notaio  
(516, 520, 529, 532, 533)

Dallaporta Giovanni fu Michele da Cembra,  
giurato della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(477)

Dallaporta Giovanni, "soprauomo" della  
comunità di Cembra  
(483)

Dallaporta Giuseppe figlio di Nicolò,  
pievano di Ora  
(491, 495)

Dallaporta Giuseppe fu Nicolò da Cembra  
(512)

Dallaporta Nicolò figlio di Sebastiano,  
sindaco della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(435, 436, 437, 438, 439, 440, 469)

Dallaporta Nicolò, regolano della comunità  
di Cembra  
(498)

Dallaporta Rocco fu Giorgio da Cembra  
(416)

Dallaporta Sebastiano da Cembra, sindaco  
delle chiese di San Pietro e San Rocco di  
Cembra  
(429)

Dallaporta Sebastiano fu Nicolò da Cembra  
(512)

Dalle Mule Antonio fu Giovanni Maria da  
Castello Tesino abitante a Cembra, notaio  
(449, 473, 479, 480, 493, 494, 495, 497, 504, 505, 506, 507, 510, 511, 512, 513, 514, 515)

Dalle Mule Caterina fu Giacomo Tecino  
notaio da Cembra  
(478, 482, 483, 491)

Dalle Mule Gerolamo fu Antonio da  
Cembra, notaio  
(468, 517, 518, 519, 520, 522, 523, 524, 526, 530, 531, 535, 536, 537, 538, 539, 540)

Dalle Mule Giacomo fu Cristoforo da  
Castello Tesino abitante a Cembra, notaio  
(400, 409, 422, 423, 425, 429, 430, 432, 433, 452, 453, 454, 457, 458, 459, 460)

Dalle Mule Giovanni Battista fu Antonio da  
Castello Tesino abitante a Cembra, notaio  
(470, 475, 476, 477, 485, 488)

Dalle Mule Lazaris (de) Anna Maria fu  
Antonio, moglie di Nicolò da Capriana  
(517)

Dallemule Antonio, fondatore del beneficio  
laicale Dallemule di Cembra  
(264, 266)

Dallemule Francesco, beneficiato Dallemule  
di Cembra  
(246, 248, 264, 266)

Dallemule Simone Antonio, parroco di Torra  
e canonico di Arco  
(133)

Dalsass Cristoforo fu Leonardo, giurato  
della comunità di Faver  
(446)

Dalsass Giovanni fu Serafino, giurato della  
comunità di Faver  
(446)

Dalsasso Leonardo, rappresentante della  
comunità di Faver  
(401)

de Eva Tommaso, giurato della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(375)

de Jori Nicolò fu Giovanni da Cembra  
(413)

de Neuhaus Nicolò, vicario generale del  
vescovo di Trento  
(388)

de Nicolò Pietro fu Giacomo da Cembra  
(422)

Del Man Giacomo fu Martino da Casez,  
notaio  
(385, 389, 390, 391, 393, 394, 396, 397)

Della Bona Giovanni Giacomo, vescovo di  
Trento  
(139)

Dell'Anna Nicolò figlio di Adamo  
(504)

Donati Dionisio, parroco di Cembra  
(208, 210, 217, 456, 480, 490, 500, 503)

Dorigato Gerolamo fu Giovanni Maria da  
Castello Tesino abitante a Cembra, notaio  
(455)

Dorotea (della) Savoi Anna fu Giovanni da  
Faver, moglie di Giovanni  
(511, 514)

Dorotea Giovanni fu Pietro da Cembra,  
giurato della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(373, 465)

Dorothea (della) Maria fu Zuan da Faver  
(472)

Eghen Lodovico "a duobus Ensibus"  
(488)

Endrici Celestino, vescovo di Trento  
(64, 307, 309)

Engelmario fu Antonio da Lisignago, notaio  
(355)

Enrico conte del Tirolo e di Carinzia,  
avvocato delle chiese di Aquileia, Trento e  
Bressanone  
(351)

Enrico da Metz, vescovo di Trento  
(349)

Eva Melchiorre, giurato della chiesa di Santa  
Maria di Cembra  
(396, 463)

Fabris (de) Leonardo fu Gottardo da  
Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria  
di Cembra  
(409, 410, 411, 412, 416, 417, 418, 419, 428)

Ferdinando I, imperatore d'Austria  
(545)

Ferrara (della) Pietro fu Vigilio da Cembra  
(505)

Ferrari Leonardo fu Gottardino da Cembra  
(436)

Ferrari Lucia fu Gottardino da Cembra  
(436)

Ferrari Maria fu Gottardino da Cembra  
(436)

Ferrazza Antonio fu Michele da Cembra  
(508)

Ferrazza Giovanni fu Francesco da Cembra  
(531)

Ferrazza Giovanni fu Stefano da Cembra  
(465)

Ferrazza Michele da Cembra, sindaco della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(456)

Filippi Baldassare fu Gaspare da Cembra,  
sindaco della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(409, 410, 411, 412)

Fontana Cristano fu Odorico da Lisignago  
(507)

Fonte (a) Giovanni fu Cristano da Lisignago,  
giurato della chiesa di Santa Maria di Giovo  
(445)

Fort (del) Giovanni  
(373)

Fort Giovanni fu Giovanni da Grumes  
abitante a Cembra  
(360)

Francesco Giuseppe I, imperatore d'Austria  
(307, 309)

Francesco "Zelus", vicario della  
giurisdizione di Castel Königsberg  
(423)

Frizzi Michele fu Marino fu Giovanni da  
Tassullo, notaio  
(444, 445, 446, 449)

Fronchetti Giovanni Michele, parroco di  
Cembra  
(12, 29, 168, 208, 210, 213, 316, 318)

Garbaiol Gaspare da Lisignago  
(443)

Garbaiol Giorgio da Lisignago  
(443)

Garbaiol Giovanni Antonio da Lisignago  
(443)

Gasperat Leonardo fu Gaspare detto  
"Bastian" da Cembra  
(455)

Gasperi Antonio figlio di Giovannino del fu  
Tomeo da Cembra  
(402, 430)

Gasperi Baldassare fu Filippo da Cembra,  
massaro della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(422)

Gasperi Baldassare fu Gaspare Filippo da  
Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria  
di Cembra  
(420)

Gasperi Giovanni fu Leonardo da Cembra  
(412)

Gasperi Giovanni fu Pietro da Cembra,  
giurato della fabbrica di Santa Maria di  
Cembra  
(452, 453, 454, 475)

Gasperi Giovannino fu Tomeo da Cembra  
(402)

Gasperi Leonardo da Cembra, fondatore del  
legato Gasperi  
(269, 271)

Gasperi Leonardo fu Pietro, giurato della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(469)

Gasperi Nicolò da Cembra, giurato della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(371, 372)

Gasperi Pietro figlio di Nicolò da Cembra  
(387, 392)

Gasperi Simone fu Giovanni da Cembra,  
giurato della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(400)

Gasperini Giacomo fu Antonio da Taio  
abitante a Cembra  
(425)

Gasperino fu Antonio da Fadana  
(391)

Gelvanis (de) Paolo da Fondo, pievano di  
Cembra  
(390)

Giacomo da Metz, parroco di Cembra  
(349)

Giovanella Antonio fu Biagio, "soprauomo"  
della comunità di Cembra  
(496)

Giovanella Antonio, sindaco della  
confraternita del Santissimo Rosario di  
Cembra  
(503)

Giovanella Biagio fu Pietro da Cembra  
(419)

Giovanella Francesco fu Nardino da Fadana,  
sindaco della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(447, 448, 449, 450, 451)

Giovanella Nardino fu Antonio da Fadana,  
giurato della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(420)

Giovanella Salvatore, sindaco della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(540)

Giovanelli Antonio fu Salvatore da Fadana,  
sindaco della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(413)

Giovanni Antonio fu Luca dalla Carnia  
abitante a Cembra  
(425)

Giovanni dell'Ordine dei frati minori, vicario  
del vescovo di Trento  
(365)

Giovanni figlio di Enrico da Giovo, notaio  
(363)

Giovanni fu Agostina da Cembra  
(353)

Giovanni fu Bertolucio (?) da Cembra  
(361, 362)

Giovanni fu Federico da Valternigo abitante  
a Cembra  
(368)

Giovanni fu Filippo da Taio abitante a  
Cembra  
(399)

Giovanni fu Gasperino da Fadana  
(379)

Giovanni fu Michele da Ortisé abitante a  
Cembra  
(399)

Giovanni, notaio  
(349)

Giuseppe II, imperatore d'Austria  
(37, 58, 220, 227)

Gottardi Antonio, vicario di Cembra  
(517, 526, 535, 536)

Gottardi Bartolomeo da Sevignano abitante a  
Fadana, giurato della chiesa di Santa Maria  
di Cembra  
(475)

Gottardi Bartolomeo fu Domenico da  
Fadana  
(542)

Gottardi Cristiano, sindaco della confraternita  
del Santissimo Rosario di Cembra  
(503)

Gottardi Domenico fu Bartolomeo da  
Fadana  
(496)

Gottardi Giovanni Antonio, sindaco della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(506, 507, 508, 509)

Gottardi Gottardo fu Bartolomeo da Fadana  
(496, 526)

Gottardi Gottardo, giurato della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(464, 518, 519)

Gottardi Leonardo Antonio fu Carlo da  
Cembra  
(536)

Gottardi Leonardo, vicario di Cembra  
(472, 489, 493, 504, 506, 514)

Gottardi Lucrezia, vedova di Carlo  
(536)

Gottardi Luigi, presidente del Consiglio  
parrocchiale di Cembra  
(179)

Gottardi Pietro da Fadana, sindaco della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(506, 507, 508, 509)

Gottardi Pietro fu Bartolomeo da Fadana  
(496)

Gottardi Sebastiano fu Bartolomeo da  
Fadana  
(529)

Graziadei Gerolamo  
(490)

Harrach Ernesto, vescovo di Trento  
(525)

Inama Antonio fu Gaspare da Dermulo  
abitante a Lavis, notaio  
(435, 436, 438, 439, 440, 471)

Innocenzo, signore del Castello di  
Segonzano  
(490)

Jorba Michele, vicario generale del vescovo  
di Trento  
(220, 227, 395)

Larcher Giovanna da Trento, benefattrice  
dell'asilo di Cembra  
(316, 318, 324)

Largher Antonio fu Giacomo da Cembra,  
giurato della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(465)

Largher Domenico da Cembra  
(484)

Largher Giacomo fu Giorgio da Cembra  
(432)

Largher Giacomo fu Iorio da Cembra  
(441)

Largher Giorgio fu Tomeo da Cembra  
(405, 406)

Largher Giovanni figlio di Domenico da  
Cembra  
(492)

Largher Pietro fu Giacomo da Cembra  
(476)

Largher Tomeo fu Iorio da Cembra  
(441)

Lazeris (de) Nicolò da Capriana  
(517)

Lenardo da Natz, rettore della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(366)

Leopoldina, arciduchessa d'Austria  
(168)

Ligati Nicolò fu Giovanni da Serso abitante  
a Cembra, notaio  
(364)

Lodron Giovanni Maria  
(443)

Longo Giovanni da Cembra, giurato della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(360)

Luschin Francesco Saverio, vescovo di  
Trento  
(91, 99)

Luterotti Felice, cooperatore di Cembra  
(316, 318)

Maffei, famiglia  
(282, 284)

Maffei Francesco, beneficiato Maffei di  
Cembra  
(282, 284)

Maffei Toniolli Anna fu Antonio da Lavis,  
vedova di Giovanni da Cembra, fondatrice  
del beneficio Maffei di Cembra  
(282, 284)

Manincor Cristoforo, vicario generale della  
giurisdizione di Königsberg  
(433)

Marcabruni Cristano fu Nicolò da Cembra  
(458, 460)

Marcabruni Giovanni Antonio da Cembra,  
sarto  
(482, 483)

Marcabruni Nicolò figlio di Giovanni  
Antonio da Cembra  
(478, 479, 483)

Marcabruno Antonio da Cembra  
(429)

Marcabruno, giurato della chiesa di Santa  
Maria di Cembra  
(399)

Marchetti Ottaviano figlio di Andrea da  
Trento  
(449)

Marchio (de) Melchiorre fu Tomeo da  
Cembra  
(494)

Martini Giovanni  
(367)

Melchiori Giacomo fu Pietro, regolano della  
comunità di Cembra  
(531)

Melchiori Melchiorre fu Tommaso da  
Cembra, sindaco della chiesa di Santa Maria  
di Cembra  
(464, 479)

Melchiori Pietro fu Melchiorre da Cembra,  
sindaco della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(444)

Merlini Tommaso da Cembra, giurato della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(370)

Michele fu Antonio da Coredo abitante a  
Cembra, notaio  
(368, 369)

Monte (del) Michele fu Stefano da Lardaro  
abitante a Cavalese  
(407)

Moraio (a) Pietro fu Angelo da Cembra  
(370, 375)

Nardin Cristiano da Faver  
(514)

Nardin Michele fu Pietro da Faver  
(421)

Nardin Paolo, pievano di Ora e fondatore del  
beneficio di Faver  
(184, 541)

Nardini Leonardo fu Paolo "de Leonardo" da  
Faver, regolano della comunità di Faver  
(472)

Nardon Salvatore fu Armano, sindaco della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(493, 494, 502)

Nardoni Armano da Lisignago, giurato della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(428)

Nardoni, famiglia di Cembra  
(287, 289, 293)

Nardoni Simone fu Valentino da Cembra,  
fondatore del beneficio laicale Nardoni di  
Cembra  
(287, 289)

Nardoni Valentino fu Simone, beneficiato  
Nardoni di Cembra  
(287, 289)

Nicola fu Biagio da Lisignago, giurato della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(361, 362)

Nicolò (de) Pietro fu Giacomo da Cembra  
(463)

Nicolodi Antonio fu Giovanni da Cembra,  
sindaco della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(479)

Nicolodi Antonio Tuscio  
(307, 309)

Nicolodi Gaspare  
(479)

Nicolodi Giovanni da Cembra  
(479)

Nicolodi Giovanni detto "Bozol"  
(526)

Nicolodi Giovanni fu Pietro detto "della  
Dorotea" da Cembra  
(467)

Nicolodi Giovanni Pietro fu Pietro da  
Cembra, notaio  
(521, 528, 534, 542)

Nicolodi Leonardo fu Sebastiano da Cembra  
(519)

Nicolodi Nicolò, regolano della comunità di  
Cembra  
(498, 523)

Nicolodi Pietro Antonio, regolano della  
comunità di Cembra  
(335, 543)

Nicolodi Pietro fu Giacomo da Cembra,  
sindaco della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(436, 437, 438, 439, 440)

Nicolodi Pietro fu Pietro del fu Giacomo da  
Cembra  
(497)

Nicolodi Sebastiano fu Pietro del fu  
Sebastiano da Cembra  
(502)

Nicolodi Ursula, vedova di Pietro fu  
Sebastiano da Cembra  
(502)

Nolda Albertino, giurato della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(378, 379, 381, 384)

Nolda Antonio fu Sigismondo da Cembra  
(396)

Nolda Sigismondo da Cembra, giurato della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(371, 372)

Nordio Enrico, architetto  
(170)

Odorico da Cembra  
(349)

Odorico, pievano di Cembra  
(12, 29)

Odorizzi Nicolò fu Antonio da Lona  
(513)

Ozanam Federico, fondatore della Società di  
S. Vincenzo de Paoli  
(137)

Paolazzi Salvatore, vicearciprete di Cembra  
(518, 519)

Paolo, pievano di Cembra  
(388)

Paolo V, papa  
(30, 46, 52, 60, 64, 168)

Parisi Vittorio, parroco di Cembra  
(99, 101)

Parvus Antonio fu Pietro da Cembra  
(409)

Parvus Antonio fu Tomeo  
(409)

Parvus Tomeo fu Angelo da Fornace  
abitante a Cembra  
(390)

Parvus Tommaso fu Pietro da Cembra  
(409)

Pecinus Domenico  
(521)

Pecoretti Giovanni Battista, parroco di  
Cembra  
(12, 29, 37, 112, 208, 210)

Pellegrini Bartolomeo fu Antonio da Cembra  
(498)

Pellegrini Bartolomeo, "soprauomo" della  
comunità di Cembra  
(496)

Pellegrini Simone, "soprauomo" della  
comunità di Cembra  
(483)

Pelz Antonio da Fadana  
(429)

Pelz Salvatore fu Giovanni da Fadana  
(434)

Pelz Simone fu Bernardo da Fadana  
(393)

Pelz Simone fu Giovanni da Fadana  
(450)

Pelz Simone fu Leonardo abitante a Fadana  
(374, 379)

Peregrini Giovanni fu Simone da Cembra  
(408, 411)

Peregrino figlio di Nicolò, notaio  
(353)

Peregrino fu Giovanni da Fadana, giurato  
della chiesa di Santa Maria di Cembra  
(360)

Pergol Giacomo fu Giovanni da Lisignago  
(501)

Piazza Giovanni da Cembra  
(466)

Piffer Giovanni, vicario della giurisdizione  
di Segonzano  
(511)

Piffer Giuseppe da Faver  
(528)

Pio VII, papa  
(294, 296, 306)

Pio X, papa  
(74)

Pirovano Filippo, uditore generale delle  
cause della Camera apostolica e giudice  
ordinario della Curia romana  
(500)

Plaggiis (a) Pietro, sindaco della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(520)

Platiis (a) Pietro fu Simone, "soprauomo"  
della comunità di Cembra  
(461)

Platiis (a) Simone fu Pietro da Cembra  
(506)

Plaunuti Gerolamo fu Giovanni da Cembra  
(437)

Plaunuti Salvatore fu Antonio da Cembra  
(457, 459, 469)

Plaunuti Simone fu Giovanni da Cembra  
(437)

Plazo (a) Odorico fu Simone da Cembra,  
giurato della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(385, 386)

Plazo (a) Pietro fu Simone, giurato della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(393)

Plazo (a) Simone fu Antonio da Cembra,  
giurato della chiesa di Santa Maria di

Cembra

(414, 415)

Plazo (a) Simone, giurato della chiesa di San  
Pietro di Cembra

(373, 374, 384)

Plounut Antonio fu Nicolò da Cembra,  
giurato della chiesa di Santa Maria di  
Cembra

(397)

Pontara Giovanni fu Leonardo abitante a  
Lavis, notaio

(424, 426)

Porgher Cristiano fu Antonio da Cembra

(506)

Pretti Gaspare da Romeno abitante a  
Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria  
di Cembra

(402)

Quetta Francesco, vicario generale della  
giurisdizione di Königsberg per i conti Thun

(424)

Ratol Pietro da Cembra, sindaco della chiesa  
di Santa Maria di Cembra

(441)

Ratol Pietro fu Antonio da Cembra

(403)

Ratol Simone, giurato della chiesa di Santa  
Maria di Cembra

(463)

Ratollo Giovanni da Cembra, sindaco della  
chiesa di Santa Maria di Cembra

(524)

Ratt Pietro da Cembra, giurato della chiesa  
di Santa Maria di Cembra

(367)

Redolfi Gaspare fu Antonio da Cembra

(386)

Reich Desiderio, studioso  
(343, 349)

Riepper Giovanni, rettore della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(376, 380)

Ripa (a) Nicolò fu Giacomo da Faver  
abitante a Cembra  
(418, 428)

Rizzi Antonio, beneficiato Rizzi di Cembra  
(246, 248)

Rizzi Giovanni Antonio, sindaco della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(542)

Rizzi Giovanni Francesco da Cembra,  
capitano delle valli di Fassa, fondatore del  
beneficio Rizzi di Cembra  
(246, 248)

Rizzi Giovanni, sindaco della chiesa di Santa  
Maria di Cembra  
(518, 519)

Rolandini Nicolò figlio di Pietro Simone,  
notaio  
(412)

Saibanti Marco Antonio, vicario generale  
della giurisdizione di Königsberg  
(471)

Salvadori (de) Giacomo Giovanni  
(472)

Santoni Giuseppe da Faedo  
(468)

Sartori Delito fu Giacomo da Villabruna,  
giurato della chiesa di San Pietro di Cembra  
(363)

Sartori Zilius fu Giovanni, giurato della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(361, 362)

Savoi Antonio fu Giovanni da Faver  
(504, 505, 510, 511, 522, 541)

Savoi, famiglia  
(343)

Savoi Giovanni Bartolomeo, parroco di  
Cembra  
(343)

Savoi Giovanni Battista figlio di Leonardo  
da Faver  
(535)

Savoi Giovanni da Faver  
(535)

Savoi Giovanni fu Antonio da Faver  
(516, 528, 529, 532, 533, 534, 536, 538, 539)

Savoi Giovanni fu Leonardo da Valda  
abitante da Faver  
(511, 514)

Savoi Leonardo fu Antonio abitante a Valda  
(421)

Savoi Leonardo fu Giovanni da Faver  
(532, 535)

Saxo (a) Cristoforo da Faver  
(468)

Scutelli Marco Antonio fu Francesco Maria  
cittadino di Trento, notaio  
(490)

Scutelli Simone Andrea, parroco di Cembra  
(184, 521)

Segador Stefano fu Matteo da Romeno,  
notaio  
(427, 431)

Serafini Dell'Anna Dorotea figlia di  
Cristano, moglie di Nicolò  
(504)

Serafini Valdan Caterina figlia di Cristano,  
moglie di Valentino da Stedro di Segonzano  
(504)

Serafino fu Giovanello da Fadana,  
rappresentante della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(394)

Sevignani Antonio da Lavis, notaio  
(527)

Sighel Anna da Trodena  
(397)

Silvestri Valentino fu Salvatore da  
Sevignano  
(513)

Simone da Fadana, giurato della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(389)

Simone fu Pellegrino da Cembra  
(385, 391)

Simoni Antonio fu Giorgio da Cembra  
(433)

Simoni Antonio fu Giorgio, giurato della  
chiesa di San Pietro di Cembra  
(399, 445)

Simoni Giorgio fu Antonio da Cembra  
(470)

Simoni Largher Maria fu Udalrico, vedova  
di Simone  
(537, 540)

Simoni Pietro figlio di Giorgio  
(423)

Simoni Simone figlio di Giorgio  
(423)

Slucca Girolamo, parroco di Cembra  
(184, 540)

Solandrum Andrea  
(488)

Sorni Cristoforo figlio di Michele da Lavis,  
notaio  
(464, 465, 468)

Sorni Lorenzo fu Giovanni Biagio da  
Cembra  
(370, 377, 382, 383)

Spaciala (de la) Pietro, giurato della chiesa  
di Santa Maria di Cembra  
(370)

Sparin Plaunuti Giulia fu Valerio da  
Cembra, moglie di Nicolò  
(447)

Spetial Giacomo da Cembra, giurato della  
chiesa di Santa Maria di Cembra  
(367)

Spinola Giovanni Domenico, protonotario  
apostolico, giudice ordinario della Curia  
romana  
(499)

Stefano figlio di Francesco da Roncone  
abitante a Cembra  
(410)

Steffana (de la) Antonio "Thosamata" fu  
Giorgio da Fornace  
(397)

Tabarelli Antonio abitante a Cembra  
(491)

Tabarelli Caterina, vedova di Antonio  
abitante a Cembra  
(495)

Tabarelli Giacomo Cristoforo da Cembra  
(503)

Tabarelli Vasti Domenica vedova di  
Bernardo, fondatrice del beneficio Vasti di  
Cembra  
(255, 257)

Telch Francesco da Faver  
(515)

Tessadri Gaspare fu Matteo da Cembra  
abitante in Primiero  
(394)

Thomas (de) Antonio fu Giovannino da  
Cembra  
(415)

Thomas (de) Michele, sindaco della chiesa  
di San Paolo di Valda  
(517)

Thomeus Tomeo fu Pietro da Cembra  
(385)

Thun Pietro Vigilio, vescovo di Trento  
(294, 296)

Thun Sigismondo, conte e signore del  
Castello di Königsberg  
(401, 426)

Todeschi Giovanni Battista, regolano di  
Sover  
(521)

Todeschi Giovanni figlio di Tommaso da  
Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria  
di Cembra  
(368, 369)

Tomasi Antonio fu Giovannino detto  
"Porger" da Cembra  
(440)

Tomasino fu Avanzo da Vervò, notaio  
(360, 361, 362)

Tomei Nicolò fu Leonardo  
(375)

Toniolli Antonio fu Zenone da Cembra  
(417, 431, 461)

Toniolli Baldassare da Cembra, sindaco  
della chiesa di Santa Maria di Cembra  
(462, 486, 487)

Toniolli Baldassare da Cembra,  
"soprauomo" della comunità di Cembra  
(496)

Toniolli Giovanni da Cembra  
(535)

Toniolli Giovanni fu Gerolamo da Fadana,  
sindaco della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(430)

Toniolli Giovanni fu Nicolò da Fadana,  
sindaco della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(466, 467, 480, 483)

Toniolli Giovanni fu Vigilio da Cembra  
(524, 528, 538)

Toniolli Giovanni Pietro da Fadana,  
"soprauomo" della comunità di Cembra  
(461)

Toniolli Girolamo, regolano della comunità  
di Cembra  
(498)

Toniolli Matteo fu Zenone da Cembra  
(431)

Tosi Giovanni Domenico, notaio  
(474)

Trentini Gaspare fu Antonio da Cembra  
(438)

Trentini Lazzaro fu Antonio da Cembra  
(438)

Valdan Antonio da Stedro di Segonzano  
(504)

Valdan Valentino figlio di Antonio da  
Stedro di Segonzano  
(504)

Valdecher Antonio fu Francesco da Tavon,  
notaio  
(367)

Vasti Bernardino, sindaco della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(524)

Veronese Francesco abitante a Cembra  
(493)

Veronese Margherita, moglie di Francesco  
abitante a Cembra  
(493)

Vidon Antonio fu Giovanni da Fadana  
(407)

Vigilio fu Luca dalla Carnia abitante a  
Cembra, giurato della chiesa di Santa Maria  
di Cembra  
(403, 404, 405, 406, 425, 444)

Zambaiti Simone Albano, vicario generale  
del vescovo di Trento  
(91, 294, 296)

Zanetini Andrea fu Giovanni Giacomo da  
Cembra  
(523)

Zanetini Giovanni, sindaco della chiesa di  
Santa Maria di Cembra  
(542)

Zanotelli Domenico, parroco di Cembra  
(127, 307, 309, 316, 318)

Zendron Andrea fu Giovanni da Valda  
abitante a Pochi frazione di Salorno  
(530)

Zendron Antonio fu Giovanni da Valda  
(530, 534)

Zendron Bartolomeo fu Giovanni da Valda  
(530, 534)

Zeni Dorotea, vedova di Antonio da Cembra  
(492)

Zenobi Carlo  
(527)

Zili Antonio da Cembra, giurato della chiesa  
di San Pietro di Cembra  
(367)

Ziliis Giovanni fu Paolo da Cembra  
(389)

Ziliis Paolo da Cembra  
(389)

Ziller Gerolamo fu Antonio da Seio, notaio  
(394, 396)

Zita (dela) Daniele fu Giovanni da Cembra  
(392)

Zita (dela) Federico fu Giovanni da Cembra,  
giurato della chiesa di Santa Maria di  
Cembra  
(392, 393)

Zoti Giovanni Domenico figlio di  
Bernardino da Vicenza, notaio  
(474)

## *Toponimo*

Albiano

(12, 29, 185, 212)

Altaripa, maso

(541)

Bedin (a) maor, località di Lisignago

(381, 414)

Bolpaia (a), località di Lisignago

(489)

Bolzano

(12, 29)

Braide (alle), località di Cembra

(410)

Calcaiole, località di Cembra

(379, 392, 409, 431, 537)

Caldaro

(12, 29)

Camin, località della Val di Cembra

(413, 450, 453, 454, 517)

Canal (al), località di Cembra

(361, 362)

Cancor (a), località di Cembra

(369)

Caraia, località di Cembra

(372)

Casella (alla), località di Cembra

(439, 448, 466, 509)

Casgné, località di Cembra

(373, 399, 431, 461, 491, 495)

Castagne (a), località di Lisignago

(392)

Castel (a), località di Lisignago

(443)

Castello di Königsberg (Monreale), Faedo  
(351, 474)

Castello di Segonzano  
(183)

Cavada (ala) de Valucho, località di Cembra  
(371)

Cavade (alle), località di Cembra  
(470)

Cembra  
(94, 110, 133, 142, 165, 208, 210, 490)

Cembranelli (ai), località di Cembra  
(518)

Ceola, frazione di Giovo  
(185)

Cise (a), località di Faver  
(505)

Clonzan (a), località di Faver  
(418, 428)

Convento delle Grazie di Arco  
(145)

Coval (a), località di Cembra  
(438)

Covalina (a), località di Cembra  
(420)

Covel (a), località di Cembra  
(527, 533)

Doss (il), località di Faver  
(421)

Fadana, frazione di Cembra  
(58, 59, 455)

Faedo  
(185)

Faver  
(12, 29, 165, 184, 194, 195, 490, 504)

Feltre  
(363)

Flascola (a), località di Cembra  
(408)

Fon (a), località di Cembra  
(416)

Fontanella (a), località di Capriana  
(517)

Fontanz (al) da Manag, località di Cembra  
(368)

Fontanz (al) de Moinago, località di Cembra  
(392)

Frescholla (a), località di Cembra  
(456)

Giovo  
(12, 29, 165, 185)

Grauno  
(12, 29, 165, 184, 196, 490, 499, 500)

Gresta, frazione di Segonzano  
(12, 29, 183, 197)

Grumes  
(12, 29, 165, 184, 197, 198, 490)

Ischia (al) dai Molini, località di Cembra  
(486, 487)

Ischia (all') di Clementi, località di Cembra  
(477)

Ischia (all') grisa, località di Cembra  
(513)

Lavis  
(12, 29, 185)

Lisignago  
(12, 29, 165, 184, 199, 208, 210)

Lona  
(12, 29, 184, 185, 208, 210)

Loverzan (a), località di Cembra  
(415, 469)

Maurent (a), località di Cembra  
(389)

Mezalon (al), località di Cembra  
(437)

Moinach (a), località di Cembra  
(377, 378, 382, 383)

Moinagg (a), località di Cembra  
(462)

Montesover  
(12, 29, 183, 200)

Mosigna (a), località di Cembra  
(355)

Mosna (ala), località di Cembra  
(359)

Mossinga (a), località di Cembra  
(526)

Moynag (a), località di Cembra  
(436)

Napoli  
(269, 271)

Pallù (alle), località di Cembra  
(498)

Palù (a) morta, località di Cembra  
(379)

Palù (a) scura, località di Cembra  
(476)

Palù (al) di Mulari, località di Cembra  
(536)

Palù di Giovo, frazione di Giovo  
(185)

Pantez (a), località di Cembra  
(411)

Parlo, frazione di Segonzano  
(12, 29)

Pedroza (ala), località di Cembra  
(393)

Pian da Piace, bosco nel territorio di Cembra  
(474)

Piatze (alle) de Canchor, località di Cembra  
(434)

Piaz (al), località di Fadana  
(542)

Piazzo, frazione di Segonzano  
(12, 29, 183, 201)

Piazzole  
(184)

Pincaldo, località di Cembra  
(379, 539)

Piscine  
(12, 29, 183, 201)

Pizzaga, località di Cembra  
(528)

Plaz (a), località di Cembra  
(407)

Plazol (zo al), località di Cembra

(480)

Pontara (ala), località di Cembra  
(349, 496)

Porgheri (alli), località della villa di Cembra  
(506, 509)

Portela (al) da Casgné, località di Cembra  
(394, 402, 430)

Portela (alla) de San Roccho, località di  
Cembra  
(403)

Portella (alla) dal Broilo, località di Cembra  
(397)

Potze (a) de Cros, località di Cembra  
(400)

Poza (a) de Cros, località di Cembra  
(404)

Poze (ale), località di Cembra  
(367, 385)

Pozza (alla), località di Faver  
(514, 532, 535)

Pressano, frazione di Lavis  
(185)

Remoscai (al) de Valvalè, località di Cembra  
(531)

Riu (al), località di Cembra  
(374)

Riva (alla), località di Cembra  
(457, 458, 459, 460, 493, 494, 520)

Rivo (al) della Dolza, località di Cembra  
(523)

Ronch (a), località di Lisignago  
(443)

Rondolara (alla), località di Cembra  
(425, 449)

Sabbedara (a), località di Cembra  
(518, 519)

Sablone (a), località di Cembra  
(427, 451)

Sach (a), località di Cembra  
(529)

Sagiuch (al), località di Cembra  
(422)

Salorno  
(12, 29)

San Michele all'Adige  
(12, 29, 185)

Schanavin, maso di Cembra  
(513)

Segonzano  
(12, 29, 183, 202, 203, 204)

Sesse (alle), località di Cembra  
(464)

Sevignano  
(12, 29, 184, 204, 205, 212)

Sorni, frazione di Lavis  
(185)

Sot la Calonega, località di Cembra  
(391)

Sotto la Caneva della Giesa, località di  
Cembra  
(440)

Sotto la Chiesa, località di Cembra  
(467, 502)

Sotto Santo Rocho, località di Cembra

(524)

Sover

(12, 29, 183, 206, 490, 521)

Spinal (a) de Caura, località di Faver

(510)

Stadel (a), località di Cembra

(476)

Terlano

(12, 29)

Tiaro (al) della canonica, località di Cembra

(162, 213)

Tirolo

(80)

Tovo (al), località di Cembra

(508)

Tragum (a), località di Cembra

(432, 463)

Trentino

(12, 29, 208, 210)

Tresturle (a), località di Faver

(361, 362)

Vadron (a), località di Cembra

(405, 406, 441)

Val (alla) della Bastianella, località di  
Cembra

(455)

Val (in) Vale, località di Cembra

(363, 390)

Val Spessa, località della Valle di Cembra

(497)

Valbona (in), località di Cembra

(359, 364, 384, 386, 412, 447)

Valda  
(12, 29, 165, 184, 207, 208, 210, 212, 490, 499, 500)

Valle (alla) della Canale, località di  
Lisignago  
(501)

Valle di Fiemme  
(165)

Valternigo, frazione di Giovo  
(185)

Valucho (a), località di Cembra  
(364, 371)

Valvale (a), località di Cembra  
(375, 478)

Valverzoi (a), località di Cembra  
(417, 531)

Valzella, località di Cembra  
(386)

Varaboi (al), località di Cembra  
(419)

Vedauna (a), località di Valda  
(534)

Vigg, località di Lisignago  
(501)

Ville di Giovo, frazione di Giovo  
(185)

## APPENDICE

### DI TAVOLA RAFFRONTRO

**TRA LA NUMERAZIONE PRECEDENTE E LA NUOVA SEGNAURA ASSEGNATA ALLE  
PERGAMENE IN SEGUITO AL RIORDINO DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA PARROCCHIA  
DI CEMBRA**

<i>Segnatura precedente</i>	<i>Nuova segnatura</i>
1	O 2 b. 1
2	<b>MANCA</b>
3	O 6 b. 1
4	O 168 b. 1
5	O 143 b. 1
6	O 35 b. 1
7	O 48 b. 1
8	O 188 b. 1
9	O 189 b. 1
10	O 73 b. 1
11	O 102 b. 1
12	O 108 b. 1
13	O 123 b. 1
14	O 176 b. 1
15	O 121 b. 1
16	O 3 b. 1
17	O 133 b. 1
18	O 10 b. 1
19	O 22 b. 1
20	O 17 b. 1
21	O 14 b. 1
22	O 15 b. 1
23	O 16 b. 1
24	O 21 b. 1
25	O 30 b. 1
26	O 4 b. 1
27	O 24 b. 1
28	O 18 b. 1
29	O 11 b. 1
30	O 28 b. 1
31	O 29 b. 1
32	O 26 b. 1
33	O 20 b. 1
34	O 25 b. 1
35	O 19 b. 2
36	O 7 b. 2
37	O 8 b. 2
38	O 9 b. 2
39	O 1 b. 2
40	O 27 b. 2
41	<b>MANCA</b>
42	<b>MANCA</b>
43	O 12 b. 2
44	O 13 b. 2
45	O 23 b. 2
46	O 34 b. 2
47	O 42 b. 2

48	O 45 b. 2
49	O 170 b. 2
50	O 111 b. 2
51	O 97 b. 2
52	O 85 b. 2
53	O 104 b. 2
54	O 105 b. 2
55	O 88 b. 3
56	O 95 b. 3
57	O 99 b. 3
58	O 92 b. 3
59	O 100 b. 3
60	O 87 b. 3
61	O 106 b. 3
62	O113 b. 3
63	O 96 b. 3
64	O 80 b. 3
65	O 82 b. 3
66	O 84 b. 3
67	O 83 b. 3
68	O 91 b. 3
69	O 103 b. 3
70	O 114 b. 3
71	O 98 b. 3
72	O 110 b. 3
73	O 101 b. 3
74	O 94 b. 3
75	O 86 b. 3
76	O 107 b. 3
77	O 112 b. 3
78	O 109 b. 3
79	O 31 b. 3
80	O 32 b. 3
81	O 33 b. 3
82	O 36 b. 3
83	O 37 b. 3
84	O 38 b. 3
85	O 40 b. 3
86	O 41 b. 4
87	O 43 b. 4
88	O 44 b. 4
89	O 46 b. 4
90	O 39 b. 4
91	O 47 b. 4
92	O 49 b. 4
93	O 53 b. 4
94	O 50 b. 4
95	O 51 b. 4
96	O 52 b. 4
97	O 55 b. 4
98	O 56 b. 4
99	O 57 b. 4
100	O 58 b. 4
101	O 59 b. 4
102	O 60 b. 4
103	O 61 b. 4
104	O 62 b. 4
105	O 63 b. 4
106	O 64 b. 4

107	O 65 b. 4
108	O 66 b. 4
109	O 67 b. 4
110	O 69 b. 4
111	O 72 b. 4
112	O 75 b. 4
113	O 76 b. 4
114	O 77 b. 4
115	O 78 b. 4
116	O 116 b. 4
117	O 117 b. 4
118	O 122 b. 4
119	O 124 b. 4
120	O 126 b. 4
121	O 127 b. 5
122	O 128 b. 5
123	O 130 b. 5
124	O 131 b. 5
125	O 132 b. 5
126	O 136 b. 5
127	O 137 b. 5
128	O 138 b. 5
129	O 139 b. 5
130	O 140 b. 5
131	O 141 b. 5
132	O 146 b. 5
133	O 147 b. 5
134	O 148 b. 5
135	<b>MANCA</b>
136	O 151 b. 5
137	O 153 b. 5
138	O 154 b. 5
139	<b>MANCA</b>
140	O 152 b. 5
141	O 160 b. 5
142	O 115 b. 5
143	O 162 b. 5
144	O 163 b. 5
145	O 164 b. 5
146	O 165 b. 5
147	O 169 b. 5
148	O 171 b. 5
149	O 185 b. 5
150	O 182 b. 5
151	O 187 b. 5
152	O 5 b. 5
153	O 71 b. 5
154	O 74 b. 6
155	O 93 b. 6
156	O 118 b. 6
157	O 135 b. 6
158	O 144 b. 6
159	O 145 b. 6
160	O 166 b. 6
161	O 119 b. 6
162	O 89 b. 6
163	O 54 b. 6
164	O 68 b. 6
165	O 70 b. 6

166	O 79 b. 6
167	O 81 b. 6
168	O 90 b. 6
169	O 125 b. 6
170	O 129 b. 6
171	O 134 b. 6
172	O 142 b. 6
173	O 157 b. 6
174	O 149 b. 6
175	O 150 b. 6
176	O 155 b. 6
177	O 156 b. 6
178	O 158 b. 6
179	O 159 b. 6
180	O 167 b. 6
181	O 172 b. 6
182	O 173 b. 6
183	O 174 b. 6
184	O 175 b. 6
185	<b>MANCA</b>
186	O 177 b. 7
187	O 178 b. 7
188	O 179 b. 7
189	<b>MANCA</b>
190	O 181 b. 7
191	O 180 b. 7
192	O 183 b. 7
193	O 184 b. 7
194	O 186 b. 7
195	O 120 b. 7
196	O 161 b. 7
197	O 190 b. 7
198	C 5.1 b. 1